Edizione con il LOTTO

Edizione con il LOTTO

Anno 95 Numero 182

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 18.000, sem. 9750, trim. 5000 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 28.000, sem. 14.250, trim. 9750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Sabato 3 - Domenica 4 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 666-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o date prestab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 250 per parola (lun. 450 e 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. L. 50; *Libia pias. 4; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia L. 1,50; *U.S.A. cents 35

Le conclusioni del Consiglio nazionale dc

IL RILANCIO del centro-sinistra

Come si è giunti all'accordo tra dorotei, morotei, fanfaniani, sindacalisti e basisti - Furiose mischie al congresso dei missini con scambi di pugni e seggiolate L'adesione italiana al trattato per la tregua nucleare

Roma, sabato sera.

Finito il Consiglio nazionale democristiano, non restano, prima delle ferie politiche, che il congresso del msi e il Consiglio dei ministri. Ma il congresso missino non fa storia, fa, semmai, cronaca, come vedremo più avanti, riferendo delle botte da orbi (pugni, seggiolate ecc.) che si sono avute nel loggione mentre parlava il sen. Franza, uno dei sostenitori del «neofascismo democratico». Quanto al Consiglio dei ministri, che è convocato per martedì, esso approverà l'adesione dell'Italia al trattato per la tregua nucleare. Poi comincerà la stagione morta della politica che durerà, presumibilmente, fino al 10-15 di settembre e che, diversamente dagli anni scorsi, non sarà neppure ravvivata dai polemici articoli di Saragat cui, per la sospensione delle pubblicazioni della Giustizia, manca, quest'estate, una tribuna.

La vacanza politica, comunque, offrirà l'occasione per utili riflessioni in vista della ripresa parlamentare di metà settembre, del congresso del psi di ottobre e della crisi ministeriale di novembre. La crisi di novembre, alla quale dovrebbe seguire la costituzione di un governo di centro-sinistra con la partecipazione del psi, si prospettava tutt'altro che certa qualche giorno fa, mentre infuriava la polemica tra le correnti della dc. C'era, anzi, più d'uno disposto a scommettere, negli ambienti politici, sulla rottura tra fanfaniani e dorotei, che sembrava inevitabile, e che avrebbe, come diretta conseguenza, rallentato l'evoluzione della situazione politica, rendendo necessaria una proroga di qualche mese alla durata del governo Leone. Invece la maggioranza dc non si è spaccata. Ieri sera, alla fine del Consiglio nazionale, si son visti esponenti dorotei e fanfaniani uscirsene a braccetto. Moro, una volta di più, ha operato il miracolo. Ha riucito (anche se la riparazione potrebbe essere solo provvisoria) tutti gli strappi verificatisi nel tessuto della maggioranza, e così stamane gli ambienti di centro-sinistra trasudano ottimismo. Socialisti e socialdemocratici (il perchè lo vedremo più avanti) non hanno più dubbi che a novembre il centro-sinistra potrà riprendere il cammino interrotto.

Com'è riuscito Moro ad ottenere l'accordo, nonostante i dissapori dell'ultima ora, che erano scoppiati tra fanfaniani e dorotei? Egli ha redatto una propria mozione che ha finito con il dare soddisfazione a tutti. Si è trattato di un sapiente e complicato lavoro di dosaggio che ha dato, alla fine, i frutti sperati. Dopo una serie di contatti con i rappresentanti delle varie correnti della maggioranza, gli on. Scaglia e Salizzoni hanno potuto annunciare al segretario della dc che pace era fatta nella maggioranza del partito. E l'hanno confermato, più tardi, le votazioni. Per la mozione di Moro hanno votato dorotei, morotei, fanfaniani, sindacalisti, basisti. Alla opposizione è rimasto solo il gruppetto di centrismo popolare.

Il documento del segretario democristiano merita di essere riferito nei suoi punti essenziali, anche perchè i lettori possano rendersi conto come è avvenuto l'accordo. La mozione, anzitutto, decide di riprendere a novembre, dopo il congresso socialista, il dialogo con il psi per costituire, assieme a repubblicani e socialdemocratici «una organica maggioranza di centro-sinistra». Base di questo dialogo dovrebbe essere l'accordo della Camilluccia (che era anche la base programmatica del fallito tentativo di governo di giugno) «con gli opportuni aggiornamenti». La nuova «maggioranza organica» dovrà essere rigidamente delimitata a sinistra, in modo da poter essere garantita dalle infiltrazioni e dalle manovre del pci.

Questa la parte politica della mozione che, come si vede, accoglie posizioni sia dei fanfaniani che dei dorotei.

Per quanto riguarda, in particolare, la vita interna della dc, il documento decide che sia costituita una commissione che formuli i punti di vista del partito, in previsione della ripresa politica di novembre.

Si stabilisce, inoltre, che entro ottobre sia convocata una conferenza organizzativa. La direzione non viene allargata ai leaders delle correnti (come avevano chiesto i fanfaniani), ma si suggerisce al segretario del partito di avvalersi della facoltà che gli consente di fare partecipare ai lavori della direzione «membri del partito particolarmente esperti» (dunque, in pratica, l'allargamento si avrà). Infine, è affidata ad una commissione la definizione del problema della adozione della proporzionale (pure chiesta dai fanfaniani) per l'elezione delle cariche interne del partito.

L'on. Scelba lascia la «Camilluccia» dopo il voto contrario a Moro

Ed ecco i commenti. Positivi senza riserve quelli degli ambienti di centro-sinistra. «La mozione — afferma l'Avanti! di stamane — accoglie praticamente le richieste delle sinistre (della dc)».

Sempre secondo l'organo del psi, la mozione è inoltre assai precisa nell'indicazione della «prospettiva per un incontro organico con i socialisti». Saragat ha dichiarato: «Nessuno oggi dubita più della volontà della dc di andare avanti, e tutti attendono fiduciosi il congresso del psi».

Gli avversari del centro-sinistra non nascondono, invece, il loro disappunto. Vecchietti (sinistra del psi) è stato categorico: i risultati del consiglio nazionale dc, egli ha detto, dimostrano che «non esistono prospettive immediate per un incontro del psi con la dc». Secondo l'Unità, il risultato nel consiglio dc è compromesso. I fanfaniani hanno ottenuto qualche soddisfazione di carattere morale, scrive il giornale, ma la mozione «riflette in sostanza immutata della linea dorotea». Anche gli organi di destra parlano di compromesso; però, al contrario di quanto affermano i comunisti, a loro parere il fumo sarebbe toccato ai dorotei, mentre i fanfaniani si sarebbero assicurato l'arrosto, cioè il trionfo della loro linea politica.

Al congresso del msi continua oggi il dibattito, meglio sarebbe dire la rissa. Ieri, durante un intervento del sen. Franza (un «michelliniano» sostenitore dell'inserimento del msi nel sistema democratico) tra gli spettatori c'è stato un tafferuglio spettacolare. Sono volate seggiole e c'è stato un fitto scambio di pugni e di ceffoni. L'intervento dei questori è valso a sedare, con qualche sforzo, la furiosa mischia. Anche durante altri discorsi l'atmosfera si è riscaldata. E si prevede che altrettanto avverrà stasera, quando parlerà Almirante, leader dell'opposizione. Michelini, nella sua lunga relazione di ieri (gli oppositori interni l'hanno subito definita prolissa) ha affermato che il msi esercita la sua opposizione nel sistema democratico, non al sistema. Il neofascismo, quindi, sarebbe democratico.

v.

Colloqui dell'on. Leone con Moro e Saragat

Roma, sabato sera.

Il presidente del Consiglio on. Leone ha ricevuto a Palazzo Chigi il segretario politico della dc, on. Moro. Successivamente il presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Saragat, presidente della commissione Esteri della Camera.

Viene intanto annunciata per mercoledì 7 la riunione del Cip (Comitato interministeriale dei prezzi) a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Leone. Le deliberazioni circa i prezzi di prodotti per i quali sono stati richiesti aumenti — benzina, fertilizzanti, prodotti farmaceutici e zucchero — sono particolarmente attese. Relatore sarà il ministro Togni.

Catastrofe provocata da criminali non ancora identificati

Per un folle atto di sabotaggio un treno deraglia a Montevideo

L'asterisco indica il punto in cui si è verificato il disastro ferroviario

Uno scambio bloccato con pietre

Le salme di quaranta vittime estratte (finora) dai rottami

Oltre cento i feriti, di cui molti gravissimi - La manomissione dello scambio è evidente - Il crimine (secondo le autorità) sarebbe opera di estremisti di sinistra

Nostro servizio particolare

Montevideo, sabato sera.

Quaranta persone sono morte e oltre cento sono rimaste ferite nel deragliamento di un treno viaggiatori, avvenuto nella notte a undici chilometri da Montevideo. Secondo le prime indagini il disastro è stato provocato da un atto di sabotaggio e la notizia ha suscitato un'ondata di indignazione in tutto l'Uruguay.

Il treno «vicinale», composto da una locomotiva e da tre vagoni passeggeri più il bagagliaio, stava viaggiando a circa sessantacinque chilometri all'ora come previsto dal foglio di marcia per quel tratto di linea quando, giunto ad uno scambio che serve a collegare alla linea principale un tronco secondario, invece di proseguire diritto seguiva la rotaia del tronco secondario e in conseguenza dell'improvvisa deviazione a velocità superiore a quella di sicurezza si rovesciava sulla massicciata.

I vagoni del convoglio sono stati completamente distrutti, stritolando fra i rottami i passeggeri. Soldati, poliziotti e vigili del fuoco stanno ancora lavorando attorno ai vagoni maciullati per estrarre le persone rimaste prigioniere fra le lamiere contorte. Gruppi di medici, accorsi dagli ospedali di Montevideo, procedono alla prima assistenza dei feriti in improvvisati posti di medicazione. Altri accorrono su chiamata delle squadre di soccorso per operare sul posto coloro che altrimenti non potrebbero essere liberati dalla morsa delle lamiere.

Secondo la direzione delle ferrovie dello Stato a bordo del convoglio avevano preso posto oltre centosettanta viaggiatori, per la maggior parte persone che avevano trascorso la serata nella capitale e che rientravano alle loro abitazioni nei sobborghi.

Per quanto le autorità mantengano il massimo riserbo, appare purtroppo evidente che il numero delle vittime è destinato a salire. La cifra di quaranta morti, infatti, si riferisce solo a quei passeggeri che sono stati estratti già cadaveri dai rottami. L'imponente numero dei feriti e la elevatissima percentuale dei gravissimi faranno sì che altri decessi si verificheranno negli ospedali ai quali i feriti sono stati accolti.

Secondo Juan Carlo Furnesi, presidente delle ferrovie dello Stato uruguayane, lo scambio fatale era stato manomesso da ignoti sabotatori che dopo averlo deviato lo avevano bloccato con pietre inserite a forza fra gli «aghi».

«Devo ammettere — ha dichiarato il presidente dell'azienda ferroviaria statale — che il disastro sia stato causato da irregolare funzionamento dello scambio. Ci risulta in modo indubbio che gli apparecchi per il comando a distanza del dispositivo di deviazione erano e sono in perfetto ordine e del resto la presenza di pietre incunente in corrispondenza della giunzione fra gli "aghi" e il braccio principale dello scambio è quanto mai significativa».

L'avvocato Juan Carlos Sanchez, che viaggiava sull'ultimo vagone del convoglio e che è uscito miracolosamente illeso dal disastro ha dichiarato alla United Press International: «Mi ero appena messo a leggere il giornale per passare il tempo nel breve viaggio che compio, nei due sensi, due volte al giorno, quando mi sono sentito come strappar via dal mio posto. Poi ho udito un rombo terrificante e mentre le luci si spegnevano il vagone si è dapprima piegato su un fianco, poi si è incastrato contro il vagone che lo precedeva. La violenza dell'urto è stata la mia salvezza, in quanto sono stato scaraventato sotto un sedile che mi ha protetto. Poi sono esplosi gli urli di terrore e di dolore ed è stato un inferno, dal quale non so come sia riuscito di venir fuori».

Il governo ha disposto soccorsi immediati alle famiglie delle vittime ed ha impegnato le forze di polizia a far luce al più presto possibile sul criminoso episodio. Secondo fonti vicine al Presidente della Repubblica uruguayana non si esclude che il sabotaggio possa essere opera di estremisti di sinistra.

Palmero Finca

La firma del patto d'interdizione delle prove atomiche

Rusk (che giunge oggi a Mosca) farà sondaggi per ulteriori accordi

Promettenti dichiarazioni del Segretario di Stato americano - Nelle conversazioni a tre (Rusk, Gromyko, Home) verranno sicuramente trattati alcuni fondamentali argomenti: la prevenzione degli attacchi di sorpresa, le ispezioni reciproche, la riduzione degli armamenti - Kruscev sarà presente e caldeggerà la sua proposta di un patto di non aggressione

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Dean Rusk e lord Home arrivano oggi a Mosca, per la firma, in programma lunedì pomeriggio, del patto tripartito di interdizione parziale degli esperimenti nucleari. E' prevista la presenza di Nikita Kruscev, che a quanto si è appreso ha rinviato la vacanza sul Mar Nero, ed è probabile che intervenga alla cerimonia anche il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant. Ma più che alla firma del patto, la quale non farà che definire un accordo già raggiunto nelle recenti conversazioni e già siglato, gli osservatori guardano alle conversazioni che Rusk e Home avranno con i responsabili della politica sovietica, onde sondare le aree di possibile ulteriore distensione.

Che il patto tripartito possa essere il punto di partenza di un nuovo progresso è già stato detto da più parti nei giorni passati. Che esso sia collegato con i più importanti problemi del momento traspare dalla notizia di fonte ginevrina secondo cui Semyon Tsarapkin e Peter Thomas, i delegati dell'Urss e della Gran Bretagna alla conferenza per il disarmo, intendono partecipare alla cerimonia di lunedì. Il delegato americano Charles Stelle è già partito da Parigi per Mosca questa mattina.

Quali siano gli argomenti potenzialmente proficui che Kruscev (se come è probabile si affiancherà a Gromyko nelle discussioni) e i ministri degli Esteri anglosassoni discuteranno la ventura settimana non è difficile indicare. Gli esperti dicono che si parlerà delle misure da adottare per evitare un attacco di sorpresa, e che gli occidentali effettueranno un sondaggio per accertare fino a qual punto Mosca sia disposta a spingersi nella sincera discussione della istituzione di squadre di ispezione strategica, a favorire misure contrarie alla diffusione delle armi nucleari ed eventualmente anche al congelamento o alla riduzione dei bilanci militari nazionali.

Il patto di non aggressione al quale Kruscev mostra di tenere tanto, e che dovrebbe essere stipulato fra la Nato e i paesi del Patto di Varsavia, occuperà verosimilmente una posizione dominante. Su questo come sugli altri argomenti rimane fermo che Londra e Washington non prenderanno decisioni senza previa consultazione con i paesi alleati i cui diritti e interessi siano chiamati in causa, ed ai quali spetterà pure una parola risolutiva.

I primi sondaggi saranno effettuati da Rusk e Home, si afferma nei circoli informati, già nella giornata di lunedì. Domani l'inglese e l'americano si riuniranno per concordare i particolari della linea di condotta da tenere nelle discussioni con i sovietici.

La delegazione britannica, che giungerà a bordo di un *Comet* della *Royal Air Force*, è attesa per le sedici e quindici di oggi all'aeroporto di Vnukovo. Con Home saranno il Lord del Sigillo privato Edward Heath e il ministro Peter Thomas. Gli americani giungeranno un po' prima, alle 17,55. Con Rusk saranno l'ambasciatore alle Nazioni Unite Adlai Stevenson, quattro senatori democratici e due repubblicani. Il segretario di Stato (che è accompagnato dalla moglie) sarà ospite per qualche giorno dell'Urss.

Lasciando stamane Washington Rusk ha detto di confidare che il trattato risulti «un passo di una serie indirizzata verso la pace mondiale». Ha aggiunto: «Non possiamo dire per certo se porterà altri accordi fra Est e Ovest. Forse durante la visita individueremo le prospettive». Il vice-leader della maggioranza senatoriale Hubert Humphrey, che fa parte della delegazione, ha detto dal canto suo di essere «incoraggiato dal trattato» e di credere che esso possa migliorare il clima internazionale.

Si sa d'altro canto che fra i dirigenti repubblicani si va accentuando la diffidenza nei confronti del patto, e ciò aumenta il dubbio circa la opportunità per Washington di fare un ulteriore passo, nel senso proposto da Kruscev. Questo stato d'animo, che non mancherà di farsi sentire in occasione del dibattito per la ratifica dell'accordo, trova espressione in una dichiarazione di undici senatori e deputati repubblicani, nella quale si dice che il problema principale consiste nel sapere se sia più vantaggiosa per la pace una ratifica o un aumento al massimo della capacità difensiva, tale da rendere impossibile un attacco all'Occidente da parte comunista.

Nei circoli diplomatici occidentali di Mosca si dice che le conversazioni della ventura settimana potranno portare a una formale conferenza dei ministri degli Esteri, per autentici negoziati; prima di passare alle trattative però Washington e Londra dovrebbero avere l'assenso degli alleati atlantici. Il programma provvisorio di Rusk prevede una visita di cortesia a Kruscev e a Gromyko nella giornata di lunedì. A metà settimana l'americano andrà forse a Leningrado, e non si esclude che vada poi alla villa di Kruscev a Pitsunda, sul Mar Nero. Il premier sovietico lascerà probabilmente Mosca dopo la firma del patto: intende riposarsi prima del viaggio che farà in Jugoslavia il 20 del mese.

La polemica cino-sovietica continua con immutata veemenza: un editoriale del *Quotidiano del popolo* di Pechino parla stamane di un «abbraccio sovietico agli Stati Uniti, in gioioso abbandono» e di una «alleanza fra Stati Uniti e Urss contro la Cina»: così interpreta il patto nucleare. Dice anche che Kruscev ha ignorato gli interessi del popolo sovietico e che «chi afferma di essere legittimo erede di Stalin adesso ha dato la mano ai padroni dell'imperialismo: una curiosa compagnia». Con parole ancor più dure paragona i sovietici a un cane che lecca la mano al padrone.

Nicola Daniloff

Operato al cervello Zellerbach è grave

S. Francisco, sabato sera.

J. D. Zellerbach, ex ambasciatore americano in Italia, ha subito un'operazione allo scopo di diminuire la pressione al cervello. Dopo l'intervento durato oltre tre ore, l'alleggerimento che avrebbe dovuto scongiurare il pericolo di congestione cerebrale si è manifestato insufficiente ed il primario del «Mount Sion Hospital» ha definito «critiche» le condizioni dell'illustre paziente.

Zellerbach che ha 71 anni fu ambasciatore presso il Quirinale per circa quattro anni a partire dal 1956. In Italia era stato già negli anni del dopoguerra quale capo missione dell'Erp.

La settimana nelle Borse

Sostenutezza del mercato azionario nelle ultime riunioni che hanno preceduto l'inizio delle ferie estive - In ripresa anche il settore del reddito fisso - Positivo l'andamento delle maggiori piazze internazionali, soprattutto Wall Street dove gli operatori economici considerano positivamente i risultati e le prospettive di alcune fra le maggiori aziende siderurgiche e automobilistiche americane - Ferma la lira

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Compito molto arduo fare una cronaca di Borsa questa settimana, perchè la scarsità degli affari e le modestissime variazioni nei due sensi offrono ben poco all'osservatore.

Solitamente, gli altri anni il periodo immediatamente antecedente le ferie estive faceva segnare una certa rianimazione degli scambi ed ogni volta, di questi tempi, si discuteva circa l'opportunità di sospendere, unici al mondo, l'attività delle Borse per il periodo di Ferragosto. Quest'anno, invece, l'aria di smobilitazione è stata totale e l'interruzione è stata accolta con indifferenza, se non con generale favore. Evidentemente le poco felici condizioni di lavoro e le perduranti incertezze politiche ed economiche hanno indotto la maggior parte degli operatori a disertare la scena borsistica anzitempo.

Superata lunedì, con qualche irregolarità nei prezzi, ma senza altri danni apparenti, la liquidazione di luglio, le sedute si sono poi susseguite in modo assolutamente incolore. Le operazioni di apertura e di chiusura si sono sempre concluse a tempo di record e le contrattazioni nel «durante» sono state limitate a pochissime voci. Il fondo del mercato è apparso, tuttavia, consolidato, mentre alcune ricoperture hanno permesso ai valori più sacrificati in precedenza, come ad esempio l'Olivetti, di ricuperare, attraverso scambi di una certa entità, parte del terreno ultimamente perduto.

Ieri, nella giornata conclusiva, i toni smorzati sono stati, se possibile, ancora più evidenti, anche se i prezzi hanno segnato, sul finire, qualche leggero miglioramento. Le transazioni sono state minime ed era palese in tutti il desiderio di chiudere i battenti.

Quanto al numero indice, esso si è fermato a 83,14 rispetto a 83,21 di otto giorni fa.

L'attività generale è risultata intorno al milione di titoli giornalieri dichiarati, con netta prevalenza di scambi sulle Terni, rastrellate a prezzi stabili, e sulle Liquigas, in continua tensione ed in buona ascesa. Si pensi che durante di, sul massimo settimanale di 1.250.000 azioni trattate, il 67,2% ha riguardato queste due voci.

Qualche vendita, per sistemazioni, sui valori guida Viscosa, Generali, Fiat ed Edison ha trovato discreto assorbimento. Su questi valori primari si è poi concentrata l'attenzione dei premisti e della restante schiera degli operatori differenziali.

Deboli i farmaceutici che perdono nuovamente terreno; in progresso le neo-finanziarie Sme e migliori, sul finire, le Italsider che, ancorate da diverso tempo intorno a 1440, avanzano di una ventina di punti.

Notata una minore indifferenza nei confronti degli ex-elettrici. Agli attuali sacrificatissimi livelli, il flottante è molto scarso e sono stati infatti sufficienti pochi ordini di compera, invogliati forse dall'alto tasso di rendimento, per provocare qualche pluvalenza.

Buono, nel complesso, l'andamento sulle piazze internazionali. A Wall Street gli operatori economici hanno considerato positivamente gli ottimi risultati e le non meno ottime prospettive di alcune fra le maggiori aziende siderurgiche ed automobilistiche degli Stati Uniti. Il mercato, pur senza progredire in modo notevole, è apparso più solido ed equilibrato. In Europa, si è posta in evidenza Parigi che mette a segno nuove significative migliorie. Sostenuta Francoforte, anche per effetto di diversi acquisti da parte di clientela estera. Meno brillanti, ma in sostanza stabili, Zurigo e Londra.

In ripresa il settore del reddito fisso, dopo la scivolata della scorsa settimana. I valori industriali che più degli altri avevano subito perdite hanno ricuperato buona parte del terreno, mentre valori statali e parastatali hanno dimostrato maggiore sostenutezza, specialmente nelle ultime battute. Procedono intanto, dopo il termine del periodo di prelazione concesso agli azionisti, le sottoscrizioni delle obbligazioni Finsider semiconvertibili.

Ferma la lira nei confronti delle altre principali valute. Immutato il corso dell'oro.

F. C.

A 30 KM. DA TORINO
A 6 KM. DA PINEROLO
in una incantevole oasi di pace
Il Castello di BURIASCO
sarà la meta del vostro week-end
Ristorante - Parco - Minigolf - Cricket
Bocce - Giochi per bambini
TUTTI I SABATO E DOMENICA ORE 21 DANZE - ORCHESTRA QUIZ CANASTA
Prenotazioni: BURIASCO - Telef. 53.63

Estrazioni del Lotto
3 AGOSTO 1963

						Enalotto Colonna vincente
BARI	30	62	57	36	66	1
CAGLIARI	29	6	65	15	81	1
FIRENZE	62	26	51	88	78	2
GENOVA	11	85	29	9	78	1
MILANO	86	30	22	89	59	2
NAPOLI	90	68	84	27	43	2
PALERMO	81	13	30	59	11	1
ROMA	30	86	56	37	5	1
TORINO	30	60	85	39	73	2
VENEZIA	17	63	24	25	27	2

CRONACA CITTADINA

E' arrivato il giorno felice della grande partenza per le vacanze

A giudicare da treni, auto ed aerei si direbbe che tutta Torino se ne va

Si calcola che duecentomila persone lasciano la città - La stazione di Porta Nuova gremita fino dalle prime ore del mattino - I treni straordinari di oggi e domani - Rafforzato il servizio ai caselli delle autostrade - Da mezzogiorno, impegnate tutte le pattuglie della Polizia stradale - Nella grande maggioranza le linee di pullman fanno corse-bis

E' arrivato il giorno delle vacanze; a decine di migliaia i torinesi lasciano con ogni mezzo la città. Treni, auto, pullman, aerei portano via nella sola giornata di oggi non meno di duecentomila persone; altre centomila partiranno domani.

Tutte le grandi industrie chiudono oggi. La Fiat resterà chiusa fino al 26 agosto, al pari della Riv e della Ceat Gomma; la Lancia fino al 27; la Ceat Cavi, la Microtecnica, la Westinghouse fino al 20; la Michelin fino al 22.

P. N.: folla dalle 5

Fin dall'alba Porta Nuova ha assunto l'aspetto tipico dei giorni di esodo: alle 5 le banchine pullulavano di folla, le biglietterie lavoravano a pieno ritmo. I treni per la Riviera Adriatica, quelli per la Liguria e per il Centro-Sud erano già gremiti. Ma la massa si riverserà in stazione verso le 14,30-15; molti cominceranno a cercare di accaparrarsi il posto sui due treni per le Puglie, sui tre treni per la Calabria e Sicilia.

Dalle dodici i «guardasala» bloccano di nuovo gli ingressi, come già nel pomeriggio di ieri; impediscono a chiunque non abbia biglietto di entrare, dirigono la folla verso il binario dove ognuno potrà trovare il suo treno.

I benzinai sono da ieri duramente impegnati; senza interruzione si presentano a tutte le colonnine gli automobilisti, per fare il pieno, per controllare l'olio, l'acqua, la pressione delle gomme; tutti vogliono essere pronti per oggi pomeriggio quando, caricati familiari e bagagli lasceranno Torino verso i monti, il mare, i luoghi di villeggiatura.

Nonostante la ressa, a Porta Nuova c'è più ordine che gli anni scorsi

Completi gli aerei

All'autostrada di Milano e a quella di Ivrea-Val d'Aosta dalle dodici tutti gli imbocchi sono aperti; il personale è impegnato per evitare il formarsi di code all'acquisto dei biglietti.

L'Alitalia non ha più un posto disponibile né per oggi né per domani; ha dovuto organizzare anche un volo straordinario per Roma, stasera, per far fronte alle esigenze.

La Polizia della strada ha fatto uscire a mezzogiorno tutte le pattuglie; anche dalle province limitrofe giungono notizie di eguale spiegamento di forze. I capipattuglia hanno precise disposizioni. E' a loro discrezione di decidere sui provvedimenti da attuare; istituzione di sensi unici, di divieti di sorpasso, di deviazioni per evitare il formarsi di ingorghi, per permettere a tutti di marciare a sufficiente velocità.

Domani pomeriggio, dunque, Torino sembrerà tornata indietro di 50 anni; vie deserte, poche macchine; a quanti non partono — ma sono pochi — si aggiungeranno solo gli stranieri. In provincia, i carabinieri, le aziende di soggiorno, gli albergatori sono sul piede di guerra. C'è il problema di dar un letto a tutti, di far circolare le macchine, di permettere a chiunque di trovare un buco per parcheggiare.

A chi parte ricordiamo di chiudere porte e finestre (non tutti i ladri vanno in ferie); di stringere i rubinetti dell'acqua per non obbligare i vigili del fuoco ad acrobazie per bloccare gli allagamenti. E poi via, verso i quindici-venti giorni più belli dell'anno; senza preoccupazioni (almeno fin che non arriva il conto dell'albergo); senza affanni; una vita all'aria aperta, in contatto con la natura (ma in molti luoghi ci sarà poca natura e molta ressa). Su tutti i volti oggi si vede tanta allegria, tutti si sentono più giovani. Le fatiche dell'anno sono già dimenticate: si parte per le ferie.

Treni straordinari

Sei treni straordinari lasciano Porta Nuova fra oggi e domani:

OGGI: Torino 19,33, Reggio Cal. 15,50; ferma a Asti, Alessandria, Genova, La Spezia, Pisa, Livorno, Roma Ost., Napoli, Salerno, Sapri, Maratea, Paola, S. Eufemia Lamezia, Villa S. Giovanni. — Torino P.N. 21,00, Milano Lambr. 23,28, Venezia S. Lucia 3,07; ferma a Porta Susa, Chivasso, Livorno Ferr., Santhià, Vercelli, Novara, Rho, Brescia, Desenzano, Verona, Vicenza, Padova, Mestre — Torino P.N. 22,25, Milano Lambr. 0,48, Venezia S. Lucia 4,48; ferma a Porta Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara, Brescia, Desenzano, Verona, Vicenza, Padova, Mestre — Torino 20,20, Bari 10,16; ferma a Asti, Alessandria, Tortona, Voghera, Piacenza, Parma, Reggio, Bologna, Rimini, Pesaro, Ancona, S. Benedetto del T., Giulianova, Pescara, Termoli, S. Severo, Foggia, Barletta.

DOMANI: Torino 8,15, Roma 18,57; ferma a Asti, Alessandria, Novi, Genova, Nervi, S. Margherita, Rapallo, Chiavari, Sestri L., La Spezia, Carrara, Massa, Viareggio, Pisa, Livorno, Campiglia, Grosseto, Civitavecchia — Torino 20,20, Bari 10,18; con le stesse fermate di oggi.

Al volante, ricordate

Oggi è «giornata di marca» per il traffico. I soliti consigli di prudenza costituiscono un argomento d'obbligo, ma purtroppo il troppo saturato chi sarebbe agevolmente prudente: per richiamare l'attenzione degli altri guidatori alcuni Stati hanno avuto la trovata dei cartelli macabri o spiritosi. In Italia i proverbi moralistico-scherzosi sull'automobile sono opera di giornalisti e scrittori, come Manzini e Flaiano. Citiamo qualche esempio di questo tipo di «educazione stradale».

- «DIETRO LA PALLA CORRE IL BAMBINO E DIETRO IL GATTO IL CAGNOLINO» (Manzini). Un proverbietto che si dovrebbe sempre ricordare, quando si vedono bimbi che giocano, anche senza la palla.
- «DONNA IN MACCHINA HA UN DIFETTO, DI GIRARE LO SPECCHIETTO» (Flaiano). Rifarsi il trucco è importante, ma nessuna donna avverte il guidatore di avere spostato lo specchio retrovisore. Quando questi lo guarda, si accorge del guaio e non vede nulla dietro di sé, è troppo tardi.
- «GUIDATORE DOMENICALE, IL LUNEDI' LO TROVI SUL GIORNALE» (Manzini). Beninteso, lo trovi nella cronaca nera, elenco degli incidenti. Troppe persone, senza sufficiente esperienza di guida, diventano degli pseudo-Nuvolari alla domenica.
- «SE AVETE FRETTA, ACCELERATE PURE: LA SIRENA DELL'AMBULANZA VI FARA' STRADA DURANTE IL RESTO DEL VIAGGIO» (cartello in una strada svedese). Non occorrono commenti.
- «UN BRACCIO FUORI VUOL DIRE UNA SOLA COSA: CHE IL FINESTRINO E' APERTO. - SE IL MOTOCICLISTA ALZA UN BRACCIO VUOL DIRE UNA SOLA COSA: CHE SALUTA UN AMICO». (Da un manuale per allievi conducenti, Londra).
- «AUTOMOBILISTA CHE GUARDA IL PAESAGGIO, SPESSO VA A FARNE PARTE» (Manzini).
- «IL PIU' VICINO OSPEDALE E' A 80 MIGLIA MA NON PREOCCUPATEVI; SE CONTINUATE A VIAGGIARE A PIU' DI 90 MIGLIA ORARIE ABBIAMO DELLE CONFORTEVOLI CAMERE MORTUARIE» (cartello all'ingresso di una cittadina del Kansas).
- «BELLA AUTOSTOPPISTA CHE ALZA LA GONNA: DIETRO IL CESPUGLIO E' NASCOSTA LA NONNA» (libera traduzione da un giornale inglese).

Per le bimbe, è più comodo entrare dal finestrino

Alta, bionda, 21 anni: ha vinto il concorso

La commessa più bella vende pezzi di ricambio

Non pensa affatto a diventare attrice - Conosce vita e miracoli del motore - Rappresenterà le colleghe di Torino e Piemonte alla finale, che si terrà a Milano

La commessa più bella di Torino vende ricambi d'auto in un negozio di accessori. Conosce vita e miracoli del motore, ma (a quanto confessa candidamente), se la sua utilitaria resta in panne, si rivolge ad un meccanico.

La nuova miss si chiama Margot Bisello, è bionda, alta, ventunenne. Rappresenterà le colleghe di Torino e Piemonte al concorso finale che si terrà a Milano nel prossimo autunno. Ha partecipato all'elezione quasi per gioco. Invitata da amici e conoscenti alla festa delle commesse che si teneva in un locale all'aperto è stata scelta dal pubblico all'unanimità.

Timida, un po' impacciata, s'è trovata pochi minuti dopo sul palco dell'orchestra, davanti al microfono, con una fascia al collo, alcuni premi tra le mani, il biglietto di viaggio e soggiorno a Milano per la finalissima.

Il presentatore la intervista, mentre la tromba-solista emette squilli di gioia. Margot Bisello, è il tipo della ragazza svedese, ma non è sofisticata: infatti non s'è montata la testa e ha dichiarato che non intende fare del cinema. «Essere eletta miss-commessa — dice — è come partecipare a un gioco: lampi, flashes, cineprese che rientrano fa parte del contorno. Sono lusingata: tutto qui».

Margot Bisello non è fidanzata, almeno ufficialmente. Il suo desiderio è di crearsi una famiglia: una casa dotata di tutti i comfort, desideri comuni a tutte le ragazze che non amano essere protagoniste di avvenimenti clamorosi.

Margot ha gusti personali: le piace essere elegante e, pur ispirandosi alle grandi firme e alle riviste di moda, apporta lei stessa le varianti ai modelli: ridisce tutto a una elegante semplicità.

Margot Bisello riceve fascia e congratulazioni

Morto il carabiniere travolto da un camion

Questa notte è deceduto alle Molinette Raffaele Lecce, di 22 anni, abitante in via Filadelfia 117, telefonista alla scuola allievi carabinieri di Moncalieri. Alle 13 di mercoledì scorso, in motocicletta, svoltando da corso Marconi in via Genova, si era scontrato con un camioncino guidato da Francesco Dallion, di 45 anni, via Urbino 34.

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. 908.182
ORCH. ALBERT BOYS
All'organo Hammond il M° Masoli

Bischondulait LUTEARIO
Domani ore 16 e 21,15
canterà
GINO PAOLI

EL PATIO
C. Moncalieri 136 - tel. 651.182
Domani sera ore 21
LOS HERMANOS RIGUAL
Orch. ANGELO e i suoi Angeli

Stamane mentre veniva da Bussoleno verso Torino

Turista svizzero muore nell'auto fuori strada

Feriti i suoi tre compagni di viaggio - La sciagura di Caselle causata da uno stop non rispettato - Il mortale incidente al Moncenisio in una pazzesca gara di superamento

Alle 0,30 di stamane una nuova sciagura stradale sulla statale del Moncenisio: quattro turisti svizzeri che venivano a Torino sono usciti di strada. Uno è morto, gli altri sono feriti.

Angela Nadia, di 41 anni, una torinese emigrata diciassette anni fa, la settimana scorsa aveva deciso con il marito, Gaston Henry Gillieron, di venire a Torino per trovare alcuni parenti. Ai due coniugi si era unita la sorella della donna, Maria, di 39 anni, che aveva invitato anche un amico, Charles Marcel Vuagniaux, di 34 anni.

Abitano tutti a Carouge, un paese alla periferia di Ginevra e di là sono partiti con la Volkswagen del Vuagniaux questa notte alle 1,30.

L'incidente è avvenuto all'uscita di Bussoleno quando la vettura a grande velocità ha imboccato un lungo rettilineo. Guidava il Vuagniaux; un colpo di sonno, un malore, forse un guasto e la macchina ha cominciato a sbandare. Un centinaio di metri a zig-zag poi è precipitata per una breve scarpata, ha compiuto due o tre giri su se stessa e si è fermata sulla stradina secondaria.

Il Vuagniaux è stato portato a tutta velocità al Mauriziano da una ambulanza della Croce Rossa di Susa. Ma quando viene adagiato sul lettino del pronto soccorso muore. Ha la frattura del cranio, del torace ed altre gravi lesioni. Probabilmente è stato anche schiacciato contro lo sterzo della macchina.

Gli altri raggiungono con auto di passaggio le Molinette. I due coniugi guariranno in poco più di una settimana. Maria Nadia è stata invece ricoverata con una prognosi di 20 giorni.

La polizia stradale di Susa, intervenuta per l'incidente, ha iniziato una inchiesta per stabilirne le cause.

Angela Gillieron, 41 anni, stava venendo a Torino per rivedere i parenti

Le sciagure di ieri

Un bimbo morto, una donna morente, due altre persone scampate all'ultimo istante dall'auto rovesciata in un canale: questo il bilancio tragico di un incidente avvenuto ieri sera a Caselle, una ennesima sciagura dovuta all'inosservanza dello «stop». La vecchia Topolino guidata dal meccanico Amerigo Scantone, 32 anni, corso San Martino 1, arriva dalla via Cravero di Caselle, sbuca sulla circonvallazione senza fermarsi, come prescrivono il cartello ed i segni sulla carreggiata, senza dare la precedenza ad una «600».

La Topolino finisce nel canale dove il figlio del guidatore, Carmine di 16 mesi, annega; la suocera, Filomena Valentino, 43 anni, da Napoli si frattura il cranio ed ora è agonizzante al Martini. Illeso il guidatore, guaribile in 25 giorni la moglie.

Di fronte ad un uomo che ha pagato così duramente, più duramente di quanto possa condannare qualsiasi giudice, cioè con la morte del figlioletto, potrebbe sembrare crudele insistere sulle responsabilità. Ma è necessario far notare che gli incidenti dovuti a violazione dello «stop» si moltiplicano ogni giorno. Eppure si tratta del segnale più chiaro, più inequivocabile, che in tutti gli altri paesi d'Europa e del mondo è rispettato con un rigore che sfiora la pignoleria.

La nostra legge (multa di 6000 lire e iscrizione nel casellario per un ipotetico ritiro della patente alla seconda recidiva) è troppo mite per queste infrazioni.

Quando poi ne deriva un incidente, sarebbe saggio negare qualsiasi «concorso di colpa», anche minimo, togliendo ogni speranza di risarcimento parziale ai responsabili.

* La sciagura di Caselle non è stata la sola nella giornata di ieri. In seguito ad una sciocca gara tra due auto che cercavano di sorpassarsi nella discesa fra il colle del Moncenisio e la dogana, una giovane madre è morta e la sua bimba è rimasta ferita. La Citroën di un italiano immigrato in Francia, Alfeo Gori, di 29 anni, da Perugia, è uscita di carreggiata, finendo in un fossato. Sembrava un incidente da poco ma la moglie, Jacqueline, e la seconda delle tre figlie, Nadia, di 6 anni, accusavano alcuni lievi dolori.

All'ospedale di Susa i medici constatavano che la bimba aveva soltanto una spalla rotta, ma la madre perdeva i sensi al «pronto soccorso». Si era rotta la milza, provocando una terribile emorragia interna. La si portava a Torino, nella estrema speranza di salvarla con un intervento operatorio, ma moriva durante il tragitto.

Alfeo Gori con le figlie rimaste senza mamma

Taccuino del lettore

◆ Farmacie di domani: corso Vitt. Emanuele 34; via Nizza 15; c. Agnelli 98/100; via Po 51; v. N. Fabrizi 103; v. al Ronchi 3; c. Racconigi 30; p. Paleocapa; c. Brescia 47; c. Principe Oddone 30; c. S. Maurizio 30; p. Respighi 2; v. S. Secondo 46; v. Nizza 354; c. Casale 310; c. Grosseto 256; v. Maria Vittoria 3; Galleria Umberto 1; v. Cernaia 44; v. Garibaldi 13; c. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 75; c. Francia 312; v. Nola 1.

◆ Antiriparazioni di domani — Ufficio: corso Casale 209 (tel. 884-381), v. Spalato 43/d (tel. 330-770). Elettricale: p. Statuto 20 (tel. 528-715), c. San Maurizio 15 bis (tel. 883-708), v. B. Galliari 14 (tel. 682-708), v. Casena 45 (tel. 386-000).

◆ Oggi, sabato 3 agosto, è il 215° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,30 e tramonta alle 19,45. E' la festa di S. Lidia.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+28,5
MINIMA	+19,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +20,6; ore 8: +21,7; press. 743,7; umid. 76%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo leggermente instabile. Temperat. a Caselle: mass. +28,4; minima +18; ore 8: +20,2.

Che tempo fa

IN CITTA' - Perdurano le condizioni di ieri: fresco al mattino, afoso nel pomeriggio, a causa della forte percentuale di umidità nell'aria (78%). La sera e la notte sono possibili rovesci locali o manifestazioni temporalesche isolate.

TEMPERATURA ALLE 13 IN PIAZZA CASTELLO: 33 GRADI.

IN VACANZA - Ecco la situazione meteorologica nelle località preferite dai torinesi in ferie:

SANREMO: temperatura massima 30°, cielo sereno, mare calmo.

ALASSIO: massima 30°,7, ventilato, mare calmo, sereno.

RAPALLO: massima 29°,5, cielo quasi sereno, mare calmo, lieve brezza.

COURMAYEUR: massima 22°, foschia, molti turisti e villeggianti.

BARDONECCHIA: massima 30°, poco nuvoloso, turisti.

STRESA: massima 28°, cielo sereno, molti turisti.

DESENZANO: massima 30°, quasi sereno, turisti stranieri.

Strano incontro della polizia in corso Vittorio

Nella calda notte d'agosto una donna con la pelliccia

Fermata, dice: «Me ne vado al fresco, in montagna» - Ma portava due pesanti valige piene d'argenteria - Ha dato agli agenti un nome falso

Verso le due di questa notte una pattuglia della «Volante» rientrando in Questura dal consueto servizio di perlustrazione, ha incontrato in corso Vittorio all'angolo di corso Galileo Ferraris, una giovane donna che se ne andava sotto i portici vestita d'una pesante pelliccia e con due grosse valigie in mano.

Gli agenti la fermavano; in un primo tempo il fatto che indossasse la pelliccia, con l'afa insopportabile che c'era, aveva suggerito loro il sospetto che fosse pazza. «Ma non c'è niente di strano — diceva la donna — io sto partendo per le vacanze, come loro vedono, e vado in montagna dove anche d'estate fa freddo. La pelliccia non ci stava più nelle valigie e ho trovato più comodo indossarla».

Gli agenti le chiedevano comunque i documenti. Ma la giovane non li aveva. «Non li porto mai con me. A che scopo? Vado in vacanza in un posto dove tutti mi conoscono. Ora debbo correre, per quanto me lo consenta questo pesante bagaglio. Mi lascino andare, altrimenti perdo il treno». Ma la «Volante» anziché lasciare libera la sconosciuta, la accompagnava in Questura.

Qui le valigie venivano aperte. Una era piena di pezzi di argenteria, qualche oggetto d'oro e soprammobili. Nell'altra c'erano tovaglie di lusso, un arazzo e due vasi di ceramica. Un equipaggiamento assai strano per una giovane diretta in vacanza. La donna ha dichiarato di chiamarsi Adalgisa Ferrantini, di 21 anni, nata e residente a Lucca. «Sono a Torino da qualche mese — ha precisato — e abito presso un'amica. Ma sono così distratta che non ricordo l'indirizzo».

E' certo che le generalità date sono false. Quanto al contenuto delle valigie ed alla pelliccia la Questura ritiene che si tratti di refurtiva affidatale da qualche complice dopo un furto in un alloggio. La donna è stata trattenuta in arresto.

Segni inaugurerà a Torino la nuova sede del S. Paolo

Il Presidente della Repubblica ha concesso il suo Alto Patronato alle manifestazioni indette per celebrare il quarto Centenario di attività dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il Capo dello Stato ha anche assicurato il suo intervento alla inaugurazione della nuova sede di piazza San Carlo, che avrà luogo nell'autunno.

Grave il giovane che s'è avvelenato vinto dal rimorso

Al Maria Vittoria è ricoverato da ieri in gravi condizioni un giovane di 20 anni: Vittorio Turchi, abitante in via Batma 3. Si è avvelenato per il rimorso di aver colpito con uno schiaffo la propria madre.

La donna ieri mattina lo aveva rimproverato per una mancanza. Di carattere scontroso e irascibile il giovane ha reagito gridando e poi le ha dato uno schiaffo. Ma subito l'enormità del gesto lo ha sconvolto. Si è chiuso nella sua stanza e ha inghiottito due tubetti di barbiturici. La madre ha scoperto l'accaduto solo alcune ore più tardi dopo aver bussato inutilmente all'uscio della camera ch'era chiuso dall'interno.

"Chi sono io? aiutatemi a ricordare,,

Il dramma d'un vecchio che vagava smarrito in corso Brescia - Non rammenta nulla

Ieri sera verso le 10, in corso Brescia, quasi all'angolo di via Catania, un vecchio ha fermato un passante e gli ha detto: «Mi aiuti, non so più chi sono né dove abito. Ho perso la memoria e mi ricordo soltanto che ho più di ottant'anni».

Il passante lo ha accompagnato alla caserma dei carabinieri di via Mantova. Qui lo sconosciuto, interrogato pazientemente dal maresciallo, ha cercato di ricostruire quanto gli era successo; ma fino a questo momento non s'è potuta rintracciare la sua famiglia. «So che sono uscito di casa nel tardo pomeriggio per fare una passeggiata. Ho una moglie che si chiama Lucilla e una figlia, Tina, presso la quale abito da un po' di tempo. Ma non sono sicuro neppure di questo».

Più tardi il vecchio credeva di ricordare le proprie generalità: Demetrio Bazzani, di 84 anni, nato a Sant'Ilario di Parma, ma residente da molti anni a Torino. I carabinieri hanno fatto lunghe ricerche telefonando a tutti i Bazzani elencati sulla guida del telefono: nessuno però conosceva lo smemorato. Ci si è anche rivolti all'anagrafe e non risulta che alcun Demetrio Bazzani abiti a Torino.

Il maresciallo lo ha fatto fotografare, quindi lo ha accompagnato in un albergo ove ha trascorso la notte. Il vecchio è stato ancora interrogato stamattina: si sperava che il riposo gli avesse schiarito la mente. Ma l'amnesia non è passata. Nessuno inoltre ha finora, a quanto risulta, denunciato la scomparsa.

Forse è Demetrio Bazzani

ALASSIO VENDESI
villa panoramica nuova costruzione rifinita comforts 270 mq coperti, Rivolgersi: Banca Galleani, Alassio - Telef. 40,172.

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO [illegible]
Via Po 52 - Telefono 82-[illegible]
Malattie veneree e della pelle dalle ore 13 alle 15

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45-666

LOTTI
LAVATRICI
(TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI)
24 RATE
VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Lohengrin ed Elsa

La rappresentazione del *Lohengrin*, che quest'anno accresce la fortuna e il decoro della stagione estiva nell'immensa, popolarissima Arena di Verona, induce a rimeditare, com'è proprio delle sempre vive creazioni d'arte, su alcuni aspetti dell'opera, che fra quelle di Wagner è tuttora la più «popolare», cioè a tutti cara e da tutti goduta.

Innanzi tutto, la [illegible] del dramma. Consigliato da alcuni amici, ai quali aveva offerto le primizie del poema, di cangiare il risolvimento dell'azione: resti Lohengrin con la sposa, l'operista non accolse il suggerimento. Il ritorno di Lohengrin al Monsalvato convalidava il carattere mitico della vicenda. La conclusione pare pertanto ambigua: ottimistica, poiché la verità, l'innocenza di Elsa, la sovrumana potenza e coscienza e fede che è nel Cavaliere, trionfano; pessimistica, se si considera che né i prodigi operati, né la gagliarda protezione, né l'intenso amore del protagonista valsero a frenare la curiosità della giovane, la cui insistenza nella vietata richiesta del nome cagiona la prevista perdita. E qui occorre accentuare ad un elemento sovente trascurato: quello del meraviglioso, il quale, come ogni altro fattore in qualsiasi opera d'arte, ha da avere, ed ha, nel *Lohengrin*, la sua logica. Meraviglioso, dico, non nell'accezione propria del barocco, come stupore destato dall'abbondanza dei mezzi, dall'enfasi, dalla pomposità, ma nel senso, che fu romantico e tedesco, di soprannaturale, librato sull'immaginazione. Mirabile è perciò l'espressione del fremito del Popolo alla vista del cigno e di Lohengrin.

Il divario dell'entità spirituale di Elsa, quale fu prima concepita letterariamente, poi concretata nell'espressione verbale e musicale, risulta evidente a chi, letta una pagina, che ora citerò, della *Mitteilung an meine Freunde*, 1851, (nel *Sämmtliche Schriften*, IV, p. 301-2), riguardi i canti di lei, e, s'intende, canto non solamente vocale, ma totale. Ecco, (trad. di G. Manacorda), il frammento: «Questa donna, la quale con chiara coscienza va alla propria rovina per causa dell'ineluttabile essenza dell'amore; questa donna, che proprio quando scote con più folle adorazione, vuole tutto distruggere se non può possedere intero l'amante; questa donna, che, appunto nel suo contatto con Lohengrin, doveva perdersi per mandare anche lui in perdizione, questa donna, che così e non altrimenti può amare: che appunto per lo scoppio della sua gelosia, passa dall'adorazione estatica alla vera essenza dell'amore..., questa magnifica donna, davanti alla quale Lohengrin doveva dileguarsi, non potendo per la propria speciale natura comprenderla, questa donna io scopersi, allora! ».

Riascoltiamo, di grazia, tutto il canto che Wagner melodrammaturgo diè ad Elsa, e domandiamo dove, quando, quanto, esso echeggi questa solenne chiosa. In verità nel canto di lei s'esprime prima il sentimento dell'angoscia; poi dell'ingenuità, del candore, della speranza, della devozione, del ringraziamento, della pronta dedizione; poi della fanciullesca perplessità, del dubbio, della curiosità, e non della gelosia; infine il sentimento dell'avvilimento, ma non del pentimento, del dolore, ma non straziante come per la perdita di un bene fortemente [illegible] e pregiato. Tale l'espressione musicale. La letteratura, la filosofia, la mistica, non sono la musica.

Come sta Elsa davanti a Lohengrin? Dice la didascalia: «sotto l'influsso d'un incantesimo, sopraffatta da un dolcissimo sentimento». Si oda: sopraffatta. E' questa la celebrata «donna»? Ella non promette amore, ma soltanto fedeltà e obbedienza. Nell'incontro con Ortruda l'animo di lei è sommamente pietoso, troppo facilmente, diremmo, oblioso della indubbia perfidia. Ed Ortruda infatti falsamente ringrazia: «Grazie di tanta bontà! ». Ogni canto di lei è voce di debolezza, fragilità, titubanza e, più che amore, di devozione e incertezza. Nel terzo atto, duettando con Lohengrin, s'esprime sciolta, sia nelle risposte alla lirica esaltazione amorosa, sia nell'insistenza direi petulante, e non angosciata. Tale verbosità si riflette nella partitura, che ristagna.

Riguardati i caratteri degli altri personaggi, non si scorgono differenze altrettanto notevoli tra le intenzioni del letterato e le creazioni del musicista. La più palese sta nella [illegible] qualifica di Ortruda, «donna politicante». Un frammento della lettera di Riccardo a Liszt, da Zurigo, 30 gennaio '52, (trad. di A. Cavalieri Sanguinetti) espone l'intendimento del letterato:

«...donna che non conosce l'amore. Con ciò è detto tutto, anzi la cosa più terribile. Il suo essere è Politica. Un uomo politico è antipatico, ma una donna politica è orribile. Io volli rappresentare tale orrore... Nella storia non troviamo esseri umani più crudeli d'una donna politica. Non è la gelosia per Elsa, riguardo a Federico, che decide Ortruda, ma tutta la sua passione che rivela nella scena del II atto. Essa è reazionaria, non vive che nel passato, perciò ostile a tutte le innovazioni e nel più furente senso della parole. Vorrebbe distruggere il mondo e la natura, solo per ridare la vita ai suoi idoli infranti. Ma questo non è un capriccio caparbio e morboso d'Ortruda, bensì una passione violentissima, causata da un involuto femminile desiderio d'amore senza oggetto, è perciò così terribilmente grandioso. Ogni espressione del suo scherno, della sua malvagità, deve lasciar trasparire tutta la potenza di quel tremendo furore che non si sazia, se non con la distruzione d'altri o con la distruzione di sé».

Questi dati moralistici, psicologici, sociali, (che tuttora vengono considerati vividi e sostanziali nell'opera d'arte, come sembra pure a Richard Petzold, R. W., VEB Verlag Enzykopädie, Lipsia), e sono indici del travaglio del letterato nella formazione del personaggio umano, restarono, come avviene nel fantasticare sul concreto che è proprio dell'artista, nel più lontano recesso del mondo del poema, o libretto che dir si voglia, e, fatto più indicativo, quasi dileguarono nella totale creazione melodrammaturgica. In questa non si rispecchiano questioni moralistiche, politiche, sociali, e simili, né potrebbero rispecchiarsi, essendo la musica aconcettuale, bensì sorgono personaggi, forniti di caratteri, di sentimenti, da esprimere musicalmente.

E neppur si discute se un personaggio sia, per la sua attività e anima e voce, simpatico o antipatico. Ortruda è un forte personaggio.

A. Della Corte

DETTO FRA NOI

La gioventù del "malessere,,

Lettera del signor T. G., Torino:

«Ho letto sul giornale, con enorme piacere, che gli excombattenti francesi hanno tegnato Johnny Halliday perché cantava la "Marsigliese" a tempo di twist. Johnny Halliday è il cantante che settimane or sono fece succedere il finimondo a Parigi, dove centocinquantamila fans erano ad attenderlo, decisi a tutto per di riuscire a baciargli... i calzoni. Perché, signora, qualcuno non legna anche i nostri e le vostre? Noi padri siamo stanchi e preoccupati di vedere i figli delirare per una Rita Pavone, per un Peppino di Capri o per quell'altro che ha tentato di suicidarsi, Gino Paoli, dico bene? Del quale abbiamo saputo che pagava trecentomila lire d'affitto mensili, un'isola per lui, che guadagna centinaia di milioni (come gli altri), grazie a questa massa di giovani idioti, tipo i miei figli... Ne ho due, uno di sedici e uno di diciotto anni, che mi fanno cader le braccia, signora: pigri di mente, incapaci di avere interessi sinceri, sordi a ogni voce che non sia quella degli "amici" col telefonino per "combinare qualcosa". Noi genitori siamo impotenti ormai di fronte a questi ragazzi, che oltretutto sentiamo estranei...».

Lettera della signora Adele M., Milano:

«Ho ascoltato i commenti di quattro ragazze sulla "diva" del giorno, Christine Keeler, che viaggia in "Rolls-Royce" e ha solo da allungar la mano per trovarsela piena di milioni. Le pubblicheranno anche le "memorie" e faranno un film sulla sua vita: che "delitto"! Tre delle ragazze non nascondevano una certa ammirazione per Christine, che ora può offrirsi i grandi alberghi, abiti e gioielli a volontà e dovunque vada è circondata dai fotografi come un personaggio famoso. Soltanto una delle ragazze dichiarò che Christine era repellente; ma fu zittita dalle tre compagne. Una di queste tre era mia figlia. Le ho detto tutto, signora. Ma deve anche sapere che mi è stato impossibile redarguire questa ragazza che sta dall'età di quindici anni (ora ne ha diciannove) mi ha dato tante preoccupazioni. Le piacciono i divertimenti, le piace il lusso. E le Christine Keeler mostrano come procurarseli. Che può fare una madre contro "questo"? Ma ogni volta che una ragazza gira male si accusano i genitori. Non lo trovo giusto. I responsabili non siamo noi. E' quasi impossibile per noi riconoscerci nei figli, che sono tanto diversi».

Comprendo la sua amarezza, signora. E come sia difficile lottare contro questo, allorché si hanno delle giovani figlie che non sono proprio delle sante e non desiderano di esserlo, perché la santità non attira i fotografi, i registi, i proprietari di night-clubs, gli uomini dai grossi sigari, dai grossi portafogli e dallo sguardo impudente. Non è ai «premi di virtù», ma alle ragazze dello scandalo, alle Mitsuko (affaire Peugeot), alle Linda Baud (affaire Jacooud) e alle Christine Keeler che si fanno ponti d'oro. Ci fu l'epoca delle grandi cortigiane che, più o meno, erano artiste della seduzione, belle, eleganti, raffinate, magari colte. La nostra è l'epoca delle massaggiatrici, dell'amore facile, che non frequentano il Barclay, né Chez Maxim's, ma i caffeucci in cui si può innaffiare un panino con la coca-cola; e raggiungono, improvvisamente, la ribalta dall'entrata di servizio. Sicché lo slogan più attuale è questo: lo scandalo paga. Lo scandalo è enormemente pubblicitario e con la pubblicità si arriva ai quattrini, alla Jaguar, alla vita facile. Tre cose che rappresentano la somma aspirazione d'una certa gioventù «del malessere». Quale malessere? Quello generale del mondo, su cui s'innesta il malessere particolare d'una gioventù cresciuta nel momento di trapasso fra la vecchia morale e quella nuova. Una gioventù diversa? In un certo senso, tenendo conto dei cambiamenti verificatisi nei costumi, dopo la seconda guerra mondiale. Più precoce (forse perché meglio alimentata), con più denaro in tasca (aumento dello standard di vita), più libera (autorità paterna in ribasso) di quella che l'ha preceduta. E anche più sola. I teen-agers, i non-ancora-ventenni, stanno sempre meno in casa e tendono a «separarsi» dagli adulti per costituire una vera classe a parte: quella degli adolescenti, che amano ritrovarsi fra loro per parlare di ciò che li interessa. Per il presente: motociclette, dischi, ragazze (in ordine d'importanza). Per l'avvenire: un'esistenza con molti soldi e senza storie — anzi, fuori della Storia. Soprattutto, un'esistenza da conquistare col minimo sforzo (come avviene per i giovani «idoli» che incassano un milione al giorno, gracchiando canzonette davanti ai microfoni). Quest'atteggiamento passivo porta a un continuo ribasso nel rendimento intellettuale, limitando l'attenzione, la memoria, le facoltà d'elaborazione e di creazione: tant'è vero che nelle classi il numero degli alunni mediocri ingrossa di anno in anno (così dicono gl'insegnanti). E se la situazione non cambia, l'uomo di domani girerà a suo piacimento il rubinetto dell'energia nucleare, ma intellettualmente si avvicinerà sempre più al suo ottuso antenato cavernicolo (così dicono psicologi e sociologhi). Comunque, sia che appartengano al genere passivo, sia a quello aggressivo dei bruciati, o beatnik, o blousons noirs, o huligan come li chiamano in Russia, i non-ancora-ventenni hanno in comune gli stessi desideri, gli stessi eroi: il duro, il campione (calciatore, corridore, canzonettaro, eccetera), la pin-up. I modelli suggeriti dalla stampa, dal cinema, dalla pubblicità. E allora questi ragazzi sono colpevoli o no? I padri si stringono nelle spalle: «A ogni modo — dicono — noi non c'entriamo. Non abbiamo voluto questo per i nostri figlioli». E' vero. Ma bisognerebbe sapere se hanno voluto altro. Se non si sono mostrati deboli, incerti e confusi. Se non hanno opposto all'abulia o all'aggressività dei loro figli, raggruppati come pecore belanti intorno ai canterini di grido, nient'altro che l'etica del «viver tranquilli», l'indifferenza ai destini del paese, l'egoismo dei comodi propri, il piccolo culto dell'utilitaria, del televisore, delle vacanze, eccetera. «Noi e i figli — aggiungono i genitori — non parliamo più la stessa lingua». E anche questo può esser vero. Siamo nel secolo della tecnica e davanti alla tecnica «padri e figli si separano». I padri giudicano la tecnica secondo i criteri forniti da un vecchio umanesimo. I figli giudicano quest'umanesimo secondo i criteri della nuova tecnica» (La giovinezza nella famiglia e nella società moderna di Telndas e Thireau). Tuttavia la situazione è meno critica di quel che appaia. Una società secerne i suoi veleni, ma anche i suoi contravveleni, ci rassicurano gli studiosi. E dunque confidiamo nei contravveleni. Intanto, però, i genitori cerchino di non rifugiarsi in uno sbrigativo pessimismo, un pessimismo ipocrita che li esoneri dalle responsabilità (i genitori sono sempre responsabili dei figli); e tengano coi denti quel po' d'autorità che ancora possiedono. A volte una strapazzata o, alla peggio, un ceffone, possono cambiare il corso d'una vita anche in questo caotico '63.

Lettera di «Un perdigiorno», Camogli:

«Crede lei che la Luna continui a ispirare gl'innamorati e i poeti?».

Sì, ma per poco. Fino a quando, cioè, non sarà ridotta a un semplice aerodromo.

Lettera di «Antifemminista a oltranza», Pisa:

«Come sappiamo la mantide religiosa fa un solo boccone del maschio, dopo l'accoppiamento. Offro questo pro-memoria ai sostenitori del femminismo. Lascino crescere le donne e vedranno».

Perché la mantide divora il maschio? La letteratura tace su questo punto, ma le scienze naturali c'insegnano che, se divora il maschio, è per impedirgli di mangiare le uova e i piccoli. Imparino, gli antifemministi.

Lettera della signorina Luisa D., Borgomanero:

«Vorrei conoscere la sua opinione sugl'istituti di bellezza».

Hanno la loro efficacia, senza dubbio. Uno può stendersi su un comodo lettino e per una quarantina di minuti riposare piacevolmente, il viso carezzato da mani leggere, in un alternarsi di panni caldi e freddi, picchiettamenti, buffetti. I pori respirano, sembra, con gran vantaggio della pelle; le rughe si lasciano ammansire dalle [illegible]; e, comunque, uno ha la consolazione di sapere (le pareti delle cabine non nascondono nulla) che i danni del tempo non affliggono lei sola. A ognuna i suoi punti neri, le sue zampe d'oca, il suo doppio o triplo mento. E il dio Cosmetico per tutte.

Lettera di «Vincenzo», Torino:

«Odio i ricchi, vorrei sterminarli uno dopo l'altro».

Faccia, la prego, qualche eccezione. Anche tra i ricchi vi sono dei poveri diavoli che la notte non dormono per il timore di svegliarsi meno ricchi; o perché hanno l'ulcera, i calcoli, lo scompenso cardiaco, la moglie infedele; o semplicemente perché non sono anche intelligenti, belli, simpatici, amabili. Poi che colpa hanno se la società non impedisce loro d'esser ricchi? Se non esistono leggi che vietino il possesso dei miliardi, o ne ma la detenzione di armi (i miliardi, a volte, sono più pericolosi d'un fucile mitragliatore)? Se persino il fisco chiude un occhio su certe sfacciate evasioni e anziché render valide la tassa diretta preferisce rifarsi abusivamente su quelle indirette? Se, si riesce, insomma, a stabilire che solo una media e sana agiatezza diffusa tra tutti è un'equa e accettabile norma civile? Con ciò non posso impedirle di odiare i ricchi. Le dirò: fra tutti gli odi questo è il più sospetto. In genere, il desiderio di «scannare» il ricco nasconde quello di mettersi al suo posto.

Gina P., Torino: Ho l'impressione che ella mi abbia scritto più volte sullo stesso argomento; e di averle risposto altrettante volte. Le suggerisco di recarsi dalla prof. Rita Leone (gabinetto, [illegible]), ottima dermatologa, che esaminerà la sua pelle e le indicherà il chirurgo adatto. Ne esiste uno a Roma, mi dicono, giovine ed abilissimo. Ve ne sono poi di rinomati a Parigi, a Londra, eccetera. Si ha solo l'imbarazzo della scelta; ma tutto dipende dall'operazione che ella desidera. Auguri. ■ *Renato Bellino, Torino:* Grazie per la simpatia. ■ *Un operaio, Torino:* E' l'Italia che batte il primato mondiale delle «feste», tra nazionali e, soprattutto, religiose. ■ *Camilla, Bordighera:* Modesta, ma non troppo. Non dimentichi che, quando minimizziamo noi stessi, siamo sempre creduti sulla parola. Per quel suo malessere, la visita d'un medico sarà molto più efficace d'una mia opinione».

Clara Grifoni

Serenate tzigane per i bagnanti

Due tzigani vanno di spiaggia in spiaggia sulla Costa Azzurra dilettando i bagnanti con le loro chitarre (Tel.)

OROSCOPO

DOMENICA 4 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, trigono a Marte e opposizione a Venere. Cadranno le suscettibilità e le ostilità sorte nell'ambito della famiglia. Alleggerite la mente ed il cuore con un po' di vita contemplativa. Incontro da sfruttare. Sogni fallaci. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia - *Lavoro:* il programma non si svolgerà secondo il previsto, perché una persona cercherà di deviarlo. Accettate un invito, perché avvicinerete persone utili per il futuro professionale. *Vita affettiva:* nuovi miraggi vi attendono. Non tentate tranelli inutili, se volete conquistare la simpatia della persona che amate. *Salute:* stanchezza in serata, ma nel complesso la salute reggerà bene.

Acquario - *Lavoro:* riuscirete a muovere delle persone e a favorire incontri per un migliore sviluppo del lavoro. Viaggio o spostamento per concludere positivamente. *Vita affettiva:* amicizia infida da eliminare: è bene agire con prudenza e abilità. *Salute:* nulla di particolare in vista.

Gemelli - *Lavoro:* promesse che difficilmente saranno mantenute. Sarà bene fare poco affidamento sugli altri. Le personali iniziative saranno favorite dalla fortuna. *Vita affettiva:* progetti ambiziosi che troveranno difficoltà. E' bene fare le cose con più criterio. *Salute:* aumentate il riposo.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: allegrezza al cuore per l'arrivo di uno scritto. Preoccupazioni per uno spostamento, ma benefici da esso. Toro: uscite dal vostro guscio e prestate meno attenzione ai mediocri. Arriverete al traguardo con le carte in regola. Cancro: persone devote, schiette e abili vi assisteranno. Il pericolo di essere fuorviati non è però completamente eliminabile. Leone: affetti nuovi che rallegrano il cuore. Vergine: fierezza che trova ostacoli. Tuttavia il mordente da parte vostra otterrà lo scopo desiderato. Salute leggermente disturbata. Scorpione: otterrete consolazione e sollievo da una vecchia conoscenza. Il lavoro sarà potenziato e reso economicamente molto produttivo. Sagittario: promesse verranno fatte, ma non mantenute. Un'amica è sincera e vi aiuterà a superare gli scogli. Capricorno: alleggerite i vostri affanni con una vita più dinamica. Dovrete cercare la compagnia di gente degna di fiducia. Pesci: solleverete discussioni, ma sarà un bene. Affetto che si ravviva.

LUNEDI' 5 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, opposizione al Sole, quadrato a Nettuno, congiunzione a Saturno, sestile a Giove; Venere in sestile a Marte. Giornata densa di imprevisti e di cose positive. Tutto sarà appianato. Pace e riuscita, seppure con fatica, dovuta ai dubbi e alle depressioni. Tipi: Scorpione, Toro e Pesci.

Scorpione - *Lavoro:* non montatevi la testa con superflue congetture, ma andate al sodo con volontà e fermezza. *Vita affettiva:* i vostri principi devono essere imposti con dolcezza e modi urbani. Niente violenza se volete raggiungere lo scopo. *Salute:* la vita sportiva potrà darvi il miglioramento fisico che vi necessita. Riguardatevi dagli sbalzi di temperatura.

Toro - *Lavoro:* dovrete usare molto tatto per andare d'accordo con gli altri, ed anche energia per superare gli eventuali contrasti. *Vita affettiva:* divergenze di idee e di vedute facilmente appianate. Sforzatevi il vostro carattere e vi troverete meglio. *Salute:* vista stanca.

Pesci - *Lavoro:* dovrete ricorrere all'aiuto di persone con richiesta di denaro e di consigli pratici. Sistemerete a dovere una delicata faccenda. *Vita affettiva:* cercate di riordinare le idee e di scegliere una strada migliore per conquistare il cuore di chi amate. *Salute:* salute da equilibrare.

Messaggio stellare per i tipi dell'Ariete: una [illegible] arriverà provvidenziale inviata da chi vi pensa e vi vuole bene. Fate tutto [illegible] anche agli antipatici, perché avrete bisogno di essi. Gemelli: in campo affettivo, il vostro sogno sta per realizzarsi. Accomodamenti e ripresa sul piano del lavoro. Cancro: sicuro ricupero di denaro. Nel settore dell'amore dovrete temere la bugia, le commedie suggerite dall'opportunismo. Leone: sarà bene credere con una certa prudenza. Non fate eccessivo caso alle osservazioni dei pignoli. Contatti sociali in fase di miglioramento. Vergine: vi saranno questioni secondarie da equilibrare: agite seguendo la vostra intuizione e non sbaglierete. Fuori di casa farete importanti conoscenze. Bilancia: nuove e buone amicizie. Verrà a mancare una lettera importante, ma le cose si aggiusteranno ugualmente. Sagittario: per il lavoro questo è il momento di darvi da fare, pur rimanendo inerti, in attesa che maturino le decisioni altrui. Capricorno: potrete confidarvi con due amici sinceri; essi vi aiuteranno. Agite con più dinamismo, se volete raccogliere il frutto dei vostri sacrifici. Acquario: dovrete agire fidandovi di due donne giovani. Con poca fatica darete nuovo impulso al vostro lavoro.

T. Palamidessi

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

in relazione ai nuovi programmi di sviluppo dei propri servizi bancari e per le esigenze connesse alla prossima apertura della grandiosa nuova Sede di piazza San Carlo ha indetto un

CONCORSO

pubblico per esami per l'assunzione di

PERSONALE CONTABILE

★

Termine per la presentazione delle domande: 10 AGOSTO 1963

★

Il bando del Concorso, recante anche il programma d'esami, è consultabile presso la Sede Centrale dell'Istituto in Torino - Via Monte di Pietà 32 e presso tutte le altre Filiali.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

da 400 anni la banca del risparmiatore

Hanno tentato invano di farsi passare per pazzi

Sani di mente i due giovani italiani che uccisero in Olanda l'industriale Colombo

Sono stati rinviati a giudizio, e molto probabilmente finiranno all'ergastolo - I due cercano di difendersi scaricandosi vicendevolmente la responsabilità maggiore nel barbaro delitto - La vittima fu sepolta in un bosco

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

Quali siano le speranze che sorreggono Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco è difficile dire. Crollata la possibilità di difendersi dietro la barriera di una tara psichica, i due giovanotti che uccisero freddamente e barbaramente l'industriale lombardo Bruno Colombo ad Amsterdam per impossessarsi del suo denaro, vanno incontro ad una condanna rassegnati, o quasi. Per ora il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pedote ha chiesto il loro rinvio a giudizio dinanzi ad una Corte d'Assise e tutto lascia supporre che il giudice istruttore accetterà la proposta. E' da escludersi la eventualità che sia un manicomio e non un carcere ad ospitare i due assassini; gli psichiatri hanno detto molto esplicitamente che entrambi sono capaci di intendere e volere.

Sergio Sguazzardi era un orologiaio che le vicende della vita portarono a varcare la frontiera in cerca di fortuna; Enrico Prisco, uno studente, figlio di un onesto, stimato, ottimo funzionario statale, andò in Olanda nel novembre scorso per accompagnare un amico a ritirare un'automobile lasciata in una officina durante un precedente viaggio. Si conobbero in un bar ad Amsterdam ed insieme fecero amicizia con un altro giovanotto, Bruno Colombo, giunto in Olanda per affari. Poi i tre lasciarono il Paese che li aveva ospitati: Sergio Sguazzardi andò a Parigi, Enrico Prisco rientrò a Roma, Bruno Colombo... Bruno Colombo non fece sapere più nulla di sé.

Dove era andato? Fu suo fratello Italo, a Milano, che cominciò ad impensierirsi. Si mise in contatto con la polizia olandese e dopo alcuni giorni di affannose ricerche chiarì il mistero. Fu un chiarimento drammatico: il cadavere di Bruno Colombo era stato nascosto nel bagagliaio della sua macchina per alcuni giorni e poi sepolto in un bosco alla periferia di Amsterdam. Orientare i sospetti sui due giovanotti italiani che per l'ultima volta erano stati veduti con lui non fu impresa difficile, ed erano sospetti fondati.

La difesa di entrambi ha cercato di contrapporre alla accusa la barriera di una tara mentale. Ma è stato un tentativo inutile perché gli psichiatri hanno detto chiaramente che i due sono sani di mente. Ed ora per difendersi i due si accusano reciprocamente. Questo non modifica molto la pesantezza della situazione in cui essi si trovano. Infatti che cosa conta se a sparare — Bruno Colombo fu ucciso alla nuca da qualcuno che lo colpì standogli alle spalle in macchina — è stato l'uno o l'altro?

Enrico Prisco dice: «E' stato Sguazzardi. Fu lui ad organizzare il delitto; fu lui ad eseguirlo, per impossessarsi del suo danaro; fu lui a pensare di sistemare il cadavere nel portabagagli e di seppellirlo poi nel bosco dove è stato trovato. Io ho assistito passivamente a tutto».

Sergio Sguazzardi replica: «Io ho sparato soltanto su istigazione di Prisco che ha poi pensato a seppellire il cadavere. Il maggiore responsabile è lui».

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pedote ha concluso la sua requisitoria: entrambi sono colpevoli di un delitto atroce e nessun valore hanno i loro tentativi per diminuire la propria colpa. Poiché sarà lui a rappresentare l'accusa nel processo che verrà celebrato in Corte d'Assise entro l'anno o tutt'al più nei primi mesi del 1964, c'è da supporre che per entrambi chiederà la condanna all'ergastolo. Un ergastolo per un delitto scioccamente inutile, anche se terribilmente barbaro.

Guido Guidi

La moda

Abiti di maglia

Con la stagione calda ognuno cerca possibilmente di indossare abiti che, pur essendo di una certa linea, lo lascino libero nei movimenti e soprattutto siano freschi. La cosa vale tanto per gli uomini quanto per le donne. Naturalmente il sesso gentile è più avvantaggiato del sesso forte il quale, voglia o no, è legato pur sempre ai tradizionali giacca e pantaloni, quando poi non intervengono a peggiorare la situazione il colletto e la relativa cravatta. Fortunatamente, però, anche la moda maschile ha fatto notevoli passi in avanti se si pensa che all'uomo sono ora concessi i tessuti superleggeri, le giacche sfoderate, i camiciotti, ed altri capi di vestiario che prima gli erano negati o quasi. Eppure, nonostante il caldo la donna non teme di soffrire pur di apparire elegante. Ma ora che i tessuti di maglia hanno fatto il loro ingresso trionfale nell'area della moda femminile, le nostre signore hanno trovato il modo di essere eleganti e, al tempo stesso, di non soffrire eccessivamente il caldo.

L'abito che vi presentiamo oggi è in maglia di seta color oliva. E' un modello di Rudy Gernreich molto lungo, con mezze maniche a sbuffo. Il giro collo è molto stretto. La vita, molto alta, è segnata da una cintura, dello stesso tessuto, color acqua di lavanda a scacchi neri.

La salute

La vitamina B-12

«In quali casi — ci chiede il signor Giovanni P. — la vitamina B-12 viene prescritta più di frequente?».

In particolare nell'anemia perniciosa. In forti dosi tale farmaco può avere un effetto tonico.

Anemia e gravidanza

La signora Tina D. ci scrive: «Sono anemica e ho avuto quattro figli in quattro anni. E' pericoloso per una donna anemica continuare ad avere dei figli?».

— No, purchè lei si tenga sotto controllo medico specialmente per quanto concerne la conta dei globuli rossi. Il problema più importante per lei è di stabilire perchè è anemica e di quale natura è la sua anemia.

Zucchero nel sangue

L'ipoglicemia è una forma di diabete? — A questa domanda, rivoltaci dal signor Dante T. rispondiamo: «No. E' esattamente il contrario. Il diabete è provocato da un'iperglicemia, mentre il termine ipoglicemia sta ad indicare che il tasso di zucchero nel sangue è inferiore al normale».

Il senso del tatto

«I bimbi nascono con il senso del tatto già propriamente sviluppato, oppure questo sviluppo è proporzionato all'età?».

— A questa domanda rivoltaci da una nostra abbonata rispondiamo che il senso del tatto è ovviamente presente alla nascita, ma diventa più acuto fra i due e i tre mesi d'età.

La bellezza

Qualche consiglio sul portamento

Il portamento è una cosa importantissima, specialmente per la donna. Naturalmente si tratta di un dono di natura, ma, per quelle che lo desiderano, esistono delle norme adottando le quali potranno apparire anche più belle.

In inverno, quando fa freddo e a causa del clima rigido dovete imbacuccarvi, la linea del corpo ne risulta ovviamente appesantita; ma con il ritorno dell'estate il problema ritorna alla ribalta. In estate, perciò, dovete curare il più possibile l'atteggiamento del corpo in modo da non apparire sgraziate. Come fare? — chiederete. E' proprio quello che vedremo nella rubrica d'oggi. Anzitutto dovete rendervi conto di quelli che sono gli atteggiamenti abituali che vi caratterizzano, atteggiamenti, diremo così, positivi e negativi. A tutte le donne piace o piacerebbe essere longilinee: se avete la fortuna di esserlo già non riposate sugli allori perchè se non farete forza su voi stesse continuerete, seppure inconsciamente, ad assumere certi atteggiamenti che contrastano con quello che è il portamento classico di cui le indossatrici sono la migliore espressione.

Anzitutto ricordate che la figura deve essere eretta, il busto leggermente in avanti e di conseguenza le spalle all'indietro. Per abituarvi a questa posizione nelle scuole per indossatrici le allieve vengono fatte camminare reggendo sul capo alcuni libri. Si tratta in sostanza di assumere quell'incedere così maestoso e caratteristico delle donne di certi paesi, le quali usano ancora attingere l'acqua alla fontana del paese con le grosse brocche di terracotta o di rame che vengono poi sistemate in equilibrio sulla sommità del capo. La difficoltà sta però nel mantenere, anche in tale positura, la scioltezza dei movimenti. Un altro esercizio particolarmente utile è quello di stare eretta sulla persona con le ginocchia leggermente flesse, gravate sugli avampiedi, quindi inspirare ed espirare piuttosto profondamente. Un altro accorgimento è quello di immaginare una linea che dalla sommità del capo corra attraverso questo e quindi attraverso il corpo fino al pavimento. Per seguire tale linea la vostra testa dovrà essere perfettamente centrata fra le spalle e la figura a piombo. Fatto ciò avrete compiuto un primo passo in avanti. Naturalmente questi esercizi debbono essere fatti davanti a uno specchio che rifletta l'intera figura. Adottata la positura corretta, anche i vostri fianchi risulteranno più stretti e le anche più alte. Se all'inizio la cosa potrà stancarvi, con il passare del tempo vi sentirete più rilassate, e ciò proprio grazie al maggiore equilibrio che avrete raggiunto.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12864 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa .....», Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quella strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'indicazione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipatur, via Cigna 5, telefono 481-012. 0647

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, comandi. Baracco, tel. 851-854.

AOSTA offriamo ad industriali commercianti professionisti rappresentanti ufficio segreteria recapito assistenza collaborazione corrispondenza francese. Scrivere: Pubblicità Mussumeci 42, Aosta.

ARCIOCCASIONE, [illegible]

BILLETTE, [illegible] Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

CERCHIAMO occasione pressa [illegible] per lamiera [illegible] 90-100. Tel. 781-702.

CHALET, villette, bungalow legno [illegible] Prefabbricati Garbarino, Terzo Acqui (Alessandria) 35404

CONCESSIONATORI [illegible]

[illegible]

ARTIGIANATO L. 120 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta e completa e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e il motore ha una protezione extra con Esso Extra Motor Oil, l'olio vivo di nuova formula.

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari TORINO

PER INVESTIRE IL VOSTRO DENARO
PER ACQUISTARE IL VOSTRO ALLOGGIO
PER CAUTELARE IL VOSTRO RISPARMIO
NON ESITATE OLTRE:

consultate il nostro vasto assortimento di alloggi in ogni quartiere

Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari TORINO

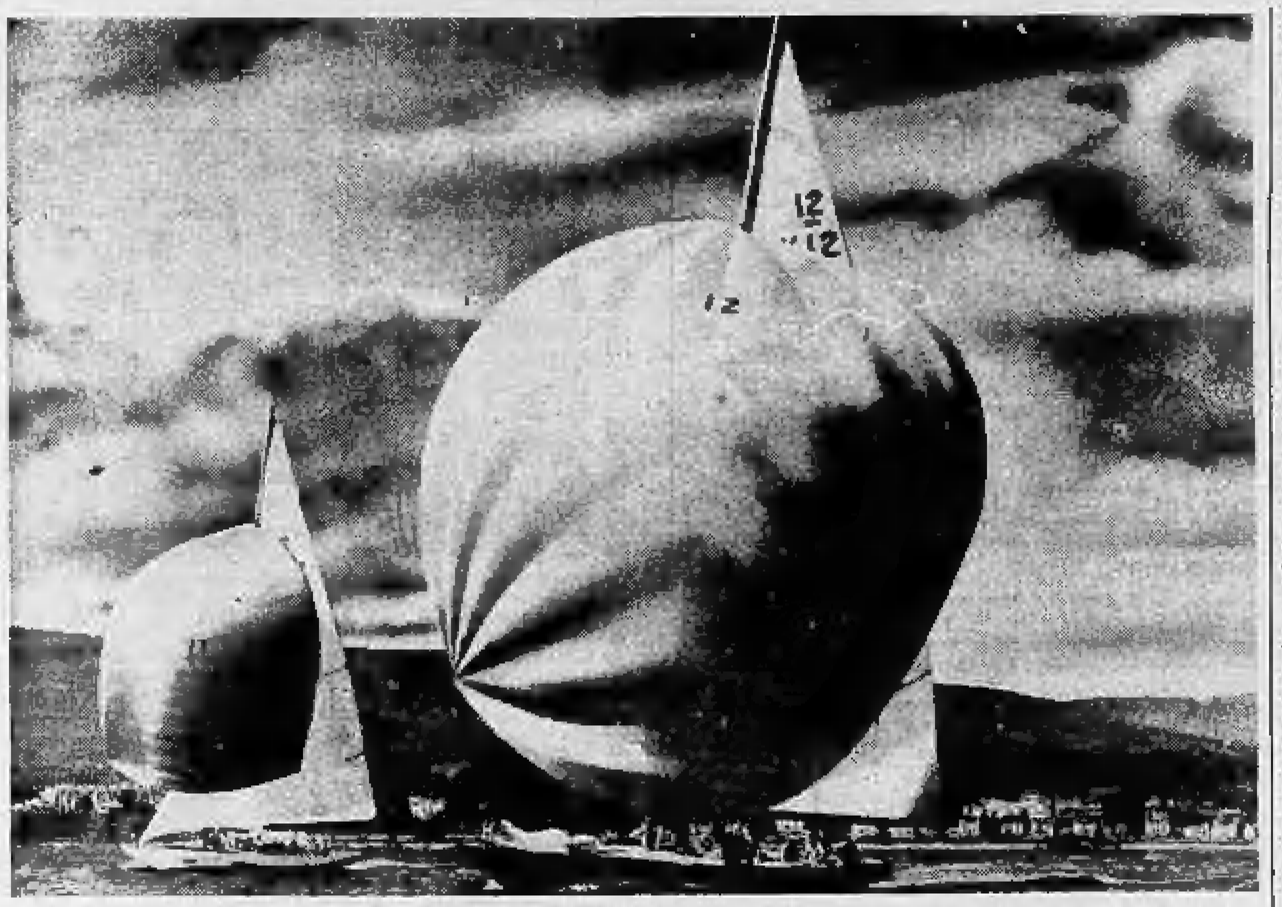
SEDE: Piazza Lagrange angolo Via Guarini 4 - Tel. 528.821 - 527.496
FILIALE: Via Alfieri 17 - Telef. 510.616

Tutto il mondo va in vacanza

DALLE COSTE CALIFORNIANE ALLA FLORIDA

Holidays e stravaganze

La più elegante località balneare americana è Miami Beach, frequentata soprattutto da indossatrici (e miliardari) - Gite in barca fra gli alligatori - Come si può imparare lo sci acquatico senza rischiare le cadute



Sulle coste californiane vengono impiegate per lo svago dei bagnanti queste curiose vele a cucchiaio

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

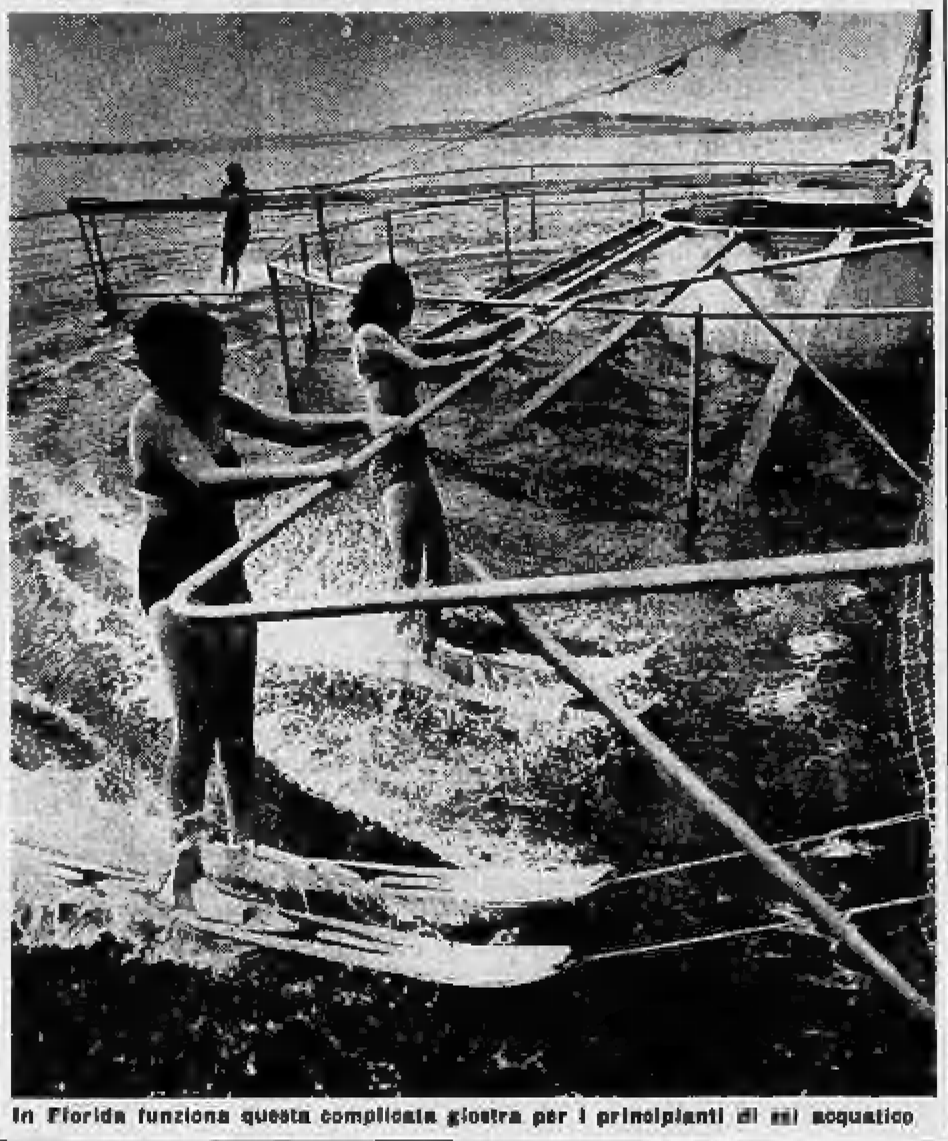
Come trascorrono le vacanze gli americani? Evidentemente, anch'essi cercano di sfuggire alla calura estiva e di trovare refrigerio al mare, sui laghi e in montagna. Villeggianti e turisti non hanno che la difficoltà della scelta, tenuto conto dei mezzi disponibili. Ma forse la meta più ambita è la Florida, che offre attrattive innumerevoli. Le signore anziane e danarose non rinuncerebbero per nulla al mondo ad un lungo soggiorno a Miami Beach. Questa meravigliosa città di grandi alberghi, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non è che una meta occasionale delle bellissime ragazze le cui immagini appaiono con tanta frequenza sui rotocalchi.

Le graziose fanciulle non vengono a Miami per prendere il sole o fare i bagni, ma sono inviate dalle Case di moda: sono per lo più indossatrici che, dopo aver posato qualche volta davanti ad un fotografo, ripartono in aereo per riprendere il loro lavoro altrove.

Forse le belle bagnanti sono più numerose a Daytona Beach e a Palm Beach.

I signori posati appassionati di pesca si danno convegno a Bahia Mar, dov'è possibile fare grosse prede. Le coppie a cui non dispiace un pizzico di brivido preferiscono le gite in barca nei dintorni di Saint-Augustine, dove, sull'acqua dei canali e fra i canneti, non è raro veder affiorare il muso di un alligatore.

Le famiglie con bambini non possono fare a meno di recarsi a Marineland, dove dei delfini pazzerelloni si esibiscono in una piscina in esercizi da virtuosi, come autentici giocolieri. A meno d'andare a Silver Springs, dove enormi tartarughe si adattano ad essere cavalcate da bimbi, mentre i genitori si godono il fascino della vegetazione tropicale.



In Florida funziona questa complicata giostra per i principianti di sci acquatico

Il pacifico impiegato può una volta tanto soddisfare la segreta ambizione di penetrare in piena giungla e, a bordo di una canoa, guidata da un autentico Seminole, attraversare l'Everglades National Park, dove la natura sfoggia tutta la sua ricchezza, intatta come mille anni fa.

L'elenco delle attrazioni potrebbe continuare ancora a lungo: il «rodeo» nella regione di St. Pierce, le gare di «base-ball» a St. Petersburg, la pesca delle spugne sulle coste occidentali della penisola, le esibizioni delle «sirene» (belle ragazze che compiono esercizi inverosimili in un grande acquario), le meravigliose grotte della regione di Marianna e così via.

I giovani sportivi guardano invece a Cypress Gardens, centro nazionale dello sci nautico. Qui si formano campioni di fama internazionale e si addestrano gli esordienti. Ormai, anche i più timidi possono sperare d'imparare a fare una bella figura. Come si vede nella nostra fotografia, un ingegnoso inventore ha costruito una specie di giostra marina. Aggrappati alle sbarre, i principianti possono reggersi sugli sci senza perdere l'equilibrio. Ma, se per malasorte, dovessero cadere in acqua non c'è nessun pericolo. Basta aggrapparsi ad una delle reti, e non è difficile perché l'acqua è alta appena sessanta centimetri.

Infine, per gli sportivi che hanno nervi saldi e buoni muscoli, c'è lo sport velico, sui laghi e nel golfo della Florida. Ci sono imbarcazioni d'ogni dimensione e d'ogni tipo. Ai più audaci è offerta la possibilità di raggiungere velocità altissime su panfili di 32 metri dotati di una curiosa vela ad emisfero sulla quale il vento ha molta presa.

b. r.

Tre milioni d'inglesi si recano all'estero

Londra, sabato sera.

Il settanta per cento degli inglesi preferisce andare in vacanza nella seconda quindicina di luglio e in agosto, soprattutto per il fatto che la chiusura delle scuole ha luogo a fine luglio. Altro fattore importante è il tempo, in genere piovoso e fresco all'inizio dell'estate.

L'anno scorso 30 milioni di persone sono andate in Gran Bretagna in vacanza. A causa degli eccessivi affollamenti durante il mese di agosto, il governo ha pubblicato la scorsa settimana un «libro bianco» nel quale si auspica l'anticipata chiusura delle scuole a fine giugno; si incitano gli inglesi a prendere le vacanze in maggio o in settembre; si rivolge un appello ai buoni uffici degli albergatori affinché concedano ai loro clienti di iniziare le vacanze anche nel corso della settimana, senza attendere necessariamente il week-end.

Se un milione e mezzo di inglesi si decidessero ad andare in vacanza in autunno o al principio dell'estate, si eviterebbero congestioni di traffico e superaffollamenti.

Almeno la metà della popolazione si concede una settimana di vacanza all'anno, lontano da casa, preferibilmente nelle località marine, dove alloggiano in pensioni, alberghi o in case di parenti. Ogni lavoratore, fatte poche eccezioni, ha diritto a due settimane di vacanze retribuite all'anno. Da qualche anno un numero sempre maggiore di britannici trascorre le vacanze in campeggi, in roulottes, oppure compie lunghe gite in macchina. Tre milioni di persone si recano ogni anno all'estero.

Lo scorso anno 1 milione e 844 mila turisti stranieri (inclusi 485.000 americani) sono giunti in Inghilterra per trascorrere un periodo di vacanza.

m. c.

Sulla cima del Bianco

Vi è chi dedica le vacanze ad escursioni alpinistiche. In questo caso però si tratta d'una «troupe» della tv italiana salita in cima al Bianco per un servizio rievocativo della prima ascensione italiana. Al centro il telecronista Emilio Fede

Contro le scottature solari riscoperto un rimedio egizio

La «tintarella» giova alla salute se raggiunta con cautela - Raggi ultravioletti e vitamina D - I vantaggi della medicina naturale offerta dai bagni di mare

E' il periodo delle grandi vacanze: milioni di persone si trasferiscono dalle città al mare. Molti hanno dimestichezza con questo ambiente, la più parte entrano in contatto con gli elementi mare, sole e sabbia dopo che per undici mesi il loro corpo è stato accuratamente difeso, per pigrizia o per impossibilità, dall'amplesso di questi elementi naturali.

Il bagno di sole, delizia del sesso femminile che non esita ad esporre ai raggi solari la maggior quantità possibile di superficie cutanea, ha un effetto benefico se fatto cum grano salis.

Come noto, i raggi ultravioletti partecipano alla utilizzazione della vitamina D presente nella cute, hanno un benefico effetto sulla risoluzione di alcune affezioni reumatiche, evolvono favorevolmente malattie o semplici disturbi cutanei, come eczemi, psoriasi, foruncolosi e soprattutto l'acne volgare, croce di molti giovani.

Ma l'esposizione violenta ai raggi solari provoca facilmente irritazione degli strati superficiali della cute, dove affluisce la quantità superiore alla norma il sangue e quindi si arrossa intensamente. Se l'esposizione al sole continua o se l'azione si esplica su individui dalla pelle poco pigmentata (individui di pelo chiaro), dall'arrossamento si passa alla formazione di bolle e trasudazione di liquidi e globuli bianchi ed alla non infrequente infezione delle superfici ustionate.

La cura è quella delle ustioni in genere: attualmente al bianco d'uovo sbattuto con olio si preferiscono pomate cortisoniche che diminuiscono l'infiammazione e l'essudazione. Per poter sfoggiare al ritorno in città una bella tintarella, è preferibile per i primi giorni riparare il corpo svestito sotto l'ala benefica di un variopinto ombrellone: il calore irradiato dalla sabbia della spiaggia ed i raggi solari rifratti inizieranno l'opera di abbrustolimento che in seguito potrà essere proseguita con risultati soddisfacenti direttamente al sole.

I medici egiziani 4000 anni a.C. usavano estratti di Ammimaius Linn per curare la vitiligo, discrasia cutanea caratterizzata da assenza di pigmento in alcune zone della pelle. Alcune ditte americane di cosmesi hanno riscoperto le virtù di questa pianta ed hanno pensato, anni or sono, di lanciarla in commercio in pillole come preventivo delle scottature solari e potenziatore dell'abbronzatura. I risultati furono ottimi ma accurate ricerche su animali di laboratorio accertarono che l'effetto di questa sostanza combinata a quello delle irradiazioni solari aumentava l'incidenza di tumori pigmentali della cute.

Tutto sommato è preferibile per assumere una bella tintarella affidarsi all'effetto naturale di un bel bagno di mare: lasciare che l'acqua marina, quando è pulita, asciughi sulla pelle. I sali in soluzione incrosteranno la pelle e favoriranno l'azione solare. Corollario indispensabile del bagno di sole è il bagno di mare: può produrre ottimi risultati come pure può dare effetti dannosi se non si mettono in atto alcune elementari norme cautelative:

1) non tuffarsi in acqua, soprattutto se soli o poco esperti del nuoto, nelle ore della digestione: occorrono tre ore anche quattro per le digestioni lente, di distanza dal pasto precedente. Il freddo relativo dell'acqua (18°-20°) può esaltare il normale afflusso di sangue nei visceri addominali durante la digestione e produrne effetti letali;

2) non tuffarsi in acqua accaldati e sudati. La differenza tra la temperatura corporea e quella dell'acqua può provocare pericolose reazioni vasomotorie.

Effetti benefici si avranno invece normalmente, grazie principalmente a tre fattori: termico, meccanico e chimico.

Lo stimolo termico agisce proprio per la differenza di temperatura tra acqua e corpo: quando non è troppo pronunciata si esplica in una ginnastica vasomotoria, specialmente benefica per le circolazioni torpide. Lo stimolo meccanico è dato dallo stesso moto ondoso e dai movimenti nell'acqua del corpo che ne riceve un blando massaggio.

Il terzo e più importante fattore è rappresentato dai costituenti chimici dell'acqua di mare che è una soluzione di sale di cucina e di vari altri elementi, primo fra tutti lo jodio, i quali sali esplicano una azione farmacologica benefica sul nostro organismo, specie nei bambini linfatici ed adenoidei. Evitare quindi che il breve periodo destinato a ritemprare corpo e spirito, si muti in un depauperamento delle nostre riserve, ma cercare di approfittare nel migliore dei modi delle risorse della medicina naturale.

Giorgio Debernardi

MONTE CARLO

riempie di sole le vostre vacanze!

SPORTING ESTIVO - le migliori orchestre e vedette internazionali

MONTE-CARLO BEACH

NIGHT-CLUBS ALL'ARIA APERTA: SEA CLUB E MAONA - GOLF - TENNIS YACHTING - BOWLING

HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE

OLD BEACH HOTEL - NEW BEACH HOTEL

Per informazioni rivolgersi a: Service Publicité Casino de Monte-Carlo

Non tutti sono sull'Adriatico

"Qualche,, tedesco è rimasto a casa

Le spiagge delle isole Frisone presso il confine danese accolgono una loro affezionata, e soprattutto coraggiosa, clientela germanica

Amburgo, sabato sera.

Il tedesco medio che rifugge dai viaggi — sovente lunghi e faticosi — all'estero, cerca in patria i tre elementi che per lui meglio compendiano le esigenze delle vacanze: mare, sabbia e sole. Per questo egli non può dirigersi che verso la costa del Mare del Nord. Indubbiamente, il litorale, data la latitudine, non offre le attrattive delle spiagge mediterranee. Tuttavia non mancano centri balneari famosi, lunghi tratti di coste sabbiose ed isole pittoresche.

La località di villeggiatura estiva più popolare in Germania è senza dubbio Sylt, che si fa chiamare orgogliosamente la «regina del Mare del Nord». Si tratta di una delle isole Frisone settentrionali, a poca distanza dalla costa danese. Essa offre tutto quanto il tedesco in vacanza può desiderare: una bella spiaggia (un po' battuta dalle onde e dal vento), una splendida passeggiata a mare, innumerevoli alberghi, un «casinò» per coloro che amano la vita mondana, e feste, concorsi e concerti.

Non meno rinomati sono i centri balneari della Baia di Lubecca come Dahme, Kellenhusen, Grömitz, Scharbeutz, Timmendorf e così via. Su queste spiagge si accalcano, nel mese d'agosto, decine di migliaia di bagnanti che cercano soprattutto sabbia calda e sole.

A Travemünde, dove la spiaggia è circondata da grandi boschi, affluiscono anche molti stranieri. E' uno dei luoghi preferiti da coloro che amano lo sport della vela. Nel suo porto-canale sosta talvolta la sagoma romantica di un quattro alberi che serve da nave scuola per i cadetti della Marina.

Una méta che nessuno trascura è l'isola di Helgoland, già antica fortezza rasa al suolo durante la seconda guerra mondiale. Qui si può provare l'emozione dell'arrampicata sulle erte scogliere o ci si può limitare a godere la fresca brezza del Mare del Nord. C'è chi si bagna e chi prende il sole fra le dune, mentre i ragazzi si dedicano alla raccolta delle conchiglie. Pur nella modestia delle sue dimensioni (un chilometro quadrato) Helgoland ha un bel porto per imbarcazioni da diporto e il suo Kursaal.

r. b.

Belgi ed olandesi fuggono verso il sole

Almeno un decimo della popolazione del Benelux trascorre le ferie in Italia - Altri vanno in Spagna o in Grecia - Ma anche le località costiere dei Paesi Bassi (quando arride il bel tempo) sono turisticamente interessanti: nei ristoranti e nei dancing prevale la moda italiana, pizze e Modugno furoreggiano

Bruxelles, sabato sera.

«Se quest'anno l'estate viene di domenica, voglio proprio andare al mare». E' un vecchio adagio belga, dice tutta la tristezza di un paese senza sole, di un paese che ha una fascia di mare — un tratto della Manica — talmente freddi che vi si può fare il bagno solo per pochi giorni all'anno: talmente battuto dal vento che in spiaggia ci si deve spesso proteggere, anche a luglio o in agosto, con un pesante maglione di lana o, addirittura, con barricate anti-vento: sono dei tendoni fissati a pali solidamente conficcati nella rena. Caratteristici certi seggioloni di vimini, in cui ci si sprofonda completamente, defilati al vento, solo il viso esposto al sole, se c'è.

Quest'anno, però, è un anno quasi eccezionale: il sole splende ininterrottamente da quasi quindici giorni, fa caldo di giorno, di sera si può sopportare l'abito leggero. Qui gli uffici meteorologici contano le ore di sole; risulta che nel mese scorso ci sono state ben 232 ore di sole, mentre la media normale è di 200 ore. Campane a festa, dunque, e tutti al mare.

E infatti il mare è la grande ambizione di tutti i belgi, come dei loro cugini lussemburghesi o dei loro parenti olandesi. Meglio, s'intende, se il mare è quello spagnolo, quello greco e, soprattutto, quello italiano. Dicono le statistiche che 700 mila belgi su 9-8 milioni di abitanti (quasi un decimo della popolazione, dunque) scendono ogni anno in Italia a trascorrervi quindici giorni o un mese di villeggiatura. Treni speciali partono ogni giorno da Bruxelles, da Amsterdam, da Liegi per portare i villeggianti del Benelux verso il sole d'Italia.

L'Italia è la grande ambizione, il traguardo di sogno di tutti gli abitanti di questi Paesi: non potendo venirci in vacanza tutti (per scendere da Bruxelles o da Amsterdam a Milano bisogna percorrere un migliaio di chilometri oppure sottoporsi a un viaggio ferroviario di quindici ore) cercano di costruirsi qui una piccola Italia. Ristoranti italiani, canzoni italiane, negozi italiani, bandiere del nostro Paese che sventolano nei luoghi di villeggiatura; orchestrine italiane (o sedicenti tali) che suonano le musiche di Modugno e le canzoni napoletane (i cantautori più recenti sono ancora quasi sconosciuti).

Ma a parte l'Italia (e la Spagna e la Grecia: ultima arrivata questa come «territorio di vacanza», ma sempre più scelta come meta di viaggi estivi), Belgio, Olanda e Lussemburgo hanno anche traguardi locali per le loro villeggiature: abbiamo detto mare. La costa che va da Ostenda all'estremo nord dell'Olanda è in realtà stupenda. Lunghe distese di sabbia fine, dune selvagge, paesi attrezzati (citiamo Le Coq e Scheveningen per tutti) per accogliere decine di migliaia di persone. Campi di golf (sport molto più popolare e meno costoso che in Italia), attrezzature di «minigolf», possibilità — anche questo per noi è sport nuovo —, di andare a cavallo lungo la spiaggia, sulla battigia.

All'interno — oltre alle città turisticamente interessanti: e quasi tutte meriterebbero il viaggio — ci sono le foreste montagnose; le Ardenne, immense zone in cui si ritrovano le condizioni climatiche della nostra Val d'Aosta o del nostro Alto Adige, ma più selvagge, più inesplorate. Infine, c'è il paesaggio, che è stupendo e gli abitanti del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo (una ventina di milioni di persone grosso modo) che amano il campeggio e il viaggiare con la «roulotte», si buttano sulle strade alla ricerca degli angoli più remoti del Paese, pittoreschi, interessanti.

Abbiamo detto delle città: Bruges, con le sue case, i suoi canali, le donne in costume che fanno i pizzi, è forse la più conosciuta dal punto di vista turistico. Ma le tre capitali — stupenda Amsterdam, ricca e vasta Bruxelles, pittoresca Lussemburgo, con i suoi castelli e i calloni dai quali pare saltar fuori per incanto, non sono da meno. E così Gand e Rotterdam (non bellissima, forse, ma affascinante per il suo porto) e la stessa Aia. Offrono tutte, insomma, occasioni di visita e di ritorno.

Lo dimostrano le migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo (inglesi, francesi, tedeschi e americani in maggioranza) che in questi giorni d'estate le attraversano, naso in aria, per ammirarne le bellezze.

Sandro Doglio

Allarme tra i naturalisti

Il lago di Tovel non si è arrossato

Trento, sabato sera.

Un certo allarme si è diffuso fra i naturalisti per il mancato arrossamento del lago di Tovel, che, com'è noto, si verificava tutti gli anni nei mesi di luglio e agosto. Il singolare fenomeno era dovuto al fatto che giungevano in superficie le famose alghe chiamate «glenodini sanguigni»: esse tingevano l'acqua d'un caratteristico colore vermiglio.

Quest'anno il lago non è diventato ancora rosso, ma è rimasto del suo solito colore verde-azzurro. I naturalisti temono che la mancata ripetizione del fenomeno sia dovuta alle scorie di prodotti chimici gettate nelle acque del lago.

Distribuiranno a Bordighera ventimila boccali di birra

Bordighera, sabato sera.

Per la festa della «sorella bionda» a Bordighera almeno ventimila boccali di birra saranno distribuiti domenica sera da cinque banchi di mescita allestiti sulla passeggiata a mare.

La passeggiata a mare verrà illuminata a giorno. Nel pomeriggio verranno distribuiti agli ospiti oltre 6000 cotillons da conservare per la grande battaglia serale. La sfilata dei carri inizierà alle ore 21 partendo da via Vittorio Veneto. Vi prenderanno parte sei grandi carri che rappresentano: «Sci acquatico», «Lowenbräu», «Isola dei cuori liete», «Campo ippico», «Pesca sub» e «Piscina Beach». Su ogni carro vi sarà un'orchestra e donzelle bellissime. Sfileranno anche il Club «Gamba nervosa» di Ventimiglia, una cinta d'altri tempi ed una vecchia ma efficiente «balilla».

dal 1900 INFORMAZIONI COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO

CAMPANINO F.LLI

VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura			
	giorni	15	L. 650
	mesi	1	» 1250
	mesi	1½	» 1850
	mesi	2	» 2400
	mesi	2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore [illegible] alle [illegible] e dalle ore [illegible] alle [illegible] o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. [illegible].

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Gli amori di Billaud-Varenne

Deportazione alla Guaiana

V. — Jean Billaud-Varenne, un giovane avvocato squattrinato, sposa nel 1786 Angelica Doye, una graziosa ragazza di Hannover. I due si adorano. Ma scoppia la rivoluzione e Billaud-Varenne vi svolge un ruolo di primo piano, prima in seno ai Giacobini, quindi alla Convenzione e infine al Comitato di salute pubblica. Egli manda numerose persone alla ghigliottina. Dopo il Termidoro egli è oggetto di una inchiesta e successivamente è tratto in arresto per abuso di potere. Il 2 aprile Billaud-Varenne viene prelevato dalla sua abitazione e fatto salire su una vettura chiusa scortata da gendarmi

Questa volta il veicolo si dirige verso «rue Saint-Honoré». Un centinaio di cannoni pronti a fare fuoco sono allineati lungo le Tuileries e varie migliaia di soldati in assetto di guerra mantengono l'ordine. Vedendo passare la carrozza di Billaud-Varenne la folla non osa muoversi, ma quando questa giunge nei pressi dei Campi Elisi una donna grida: «Fermatela, fermatela!». E' la scintilla che scatena l'incendio. La folla rompe i cordoni di truppa e si lancia verso la carrozza, decisa a fare giustizia sommaria. Ma la truppa non si fa sorprendere. In particolare i cava-

lieri della scorta i quali fermano i più scalmanati a piattonate. Si lamentano alcuni feriti e numerosi contusi, ma la carrozza riesce a passare e a raggiungere la Piazza della Rivoluzione. Billaud-Varenne viene fatto scendere davanti alle Tuileries e chiuso in una cella. Egli vi rimane fino alle due del mattino. Solo allora è fatto risalire sulla carrozza che si dirige verso Orléans. A ogni tappa si rinnovano le manifestazioni di odio verso il prigioniero. Il comandante della scorta decide di attendere la notte per attraversare la città

di Tours, i cui abitanti hanno giurato di gettare Billaud-Varenne nelle acque della Loira. Durante il passaggio attraverso Poitiers e Niort la folla scaglia contro la vettura delle lordure in segno di disprezzo. Finalmente il 12 aprile Billaud-Varenne raggiunge la Rochelle. Ad attenderlo al porto sono i suoi genitori. Soltanto allora Varenne conosce la condanna pronunciata contro di lui: la deportazione alla Guaiana. Dopo alcuni giorni di isolamento in un grosso battello ancorato nel porto, Billaud-Varenne viene trasferito a

bordo della nave «L'Expédition». Qui il comandante legge al prigioniero un ordine della Convenzione. «Nel caso la nave fosse attaccata dagli inglesi, il prigioniero dovrà essere gettato a mare». A Parigi, frattanto, Angelica è rimasta sola. Essa non sa dove sia stato condotto il marito e non osa chiederlo. Finalmente il 4 maggio riceve una lettera dagli suoceri dai quali apprende che Jean-Nicolas sarà deportato nella Guaiana. «Quale sia la sua sorte — scrive Angelica ai suoceri — io voglio dividerla al suo fianco. Non posso abbandonare chi mi ha dato dieci anni di felicità».

SEGUE: Harry Johnson

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CLXXXVII-CLXXXVIII — La zattera sulla quale Strogoff e Nadia tentano di raggiungere Irkoutsk è imprigionata dai ghiacci e attaccata dai tartari. I due l'abbandonano e riescono a superare la barriera ghiacciata.

A poco a poco i blocchi di ghiaccio cominciano a staccarsi e ad andare alla deriva verso Irkoutsk. Nadia raggiunge un blocco isolato e aiuta Strogoff a salirvi. Sistematisi alla meglio su di esso, si allontanano dalla zattera.

Qualche minuto più tardi il blocco procede più veloce. I due odono in distanza le grida di coloro che sono rimasti sulla zattera sotto il fuoco dei tartari. Poi tutto si fa silenzio. I giovani si stringono l'uno all'altro. Dopo

circa mezz'ora la corrente si fa velocissima. Nadia informa Strogoff che si scorgono delle luci. E' l'abitato di Irkoutsk. La speranza si riaccende nei loro cuori. Essi sono felici e il sorriso riappare sul loro volto.

Il blocco di ghiaccio che trasporta Michele Strogoff e Nadia continua ad andare alla deriva. Il corriere dello Czar, con i denti serrati e l'orecchio teso non dice una parola. Ma Irkoutsk è vicina. Mancano solo poche verste.

Improvvisamente l'oscurità della notte viene squarciata da una luce intensissima. E' l'abitato di Irkoutsk che brucia. Le fiamme avanzano velocissime verso le rive del fiume. Frattanto echeggiano dei colpi di fucile. Un urlo

di terrore sfugge dalle labbra di Nadia. Michele Strogoff si scuote dal torpore, quindi in preda alla collera e agitando i pugni verso la città in fiamme, grida: «Dannazione tutto è contro di noi, Dio stesso lo è».

IL DELITTO PERFETTO

L'imboscata

XIX. — L'assassinio di Letizia Toureaux, nella sotterranea, appare inspiegabile fino al giorno in cui si scopre che altre persone: l'economista russo Noivachine, i trafficanti d'armi Juif e Jean Baptiste, sono stati eliminati dalla «Cagoule». Poi è stata la volta dei fratelli Rosselli, trovati assassinati nei pressi di Bagnoles-de-l'Orne.

L'inchiesta stabilisce che i fratelli Rosselli hanno lasciato l'albergo Cordier, a Tessé-la-Madeleine, mercoledì 9 giugno, nel primo pomeriggio, a bordo della loro auto, in compagnia della signora Rosselli, moglie di Carlo, che essi hanno accompagnato alla stazione. La signora si recava a prendere il treno per Parigi. Quindi, come avevano detto all'albergo, nella mattinata, si erano recati ad Alençon. Erano stati visti acquistare dei pizzi

e poi prendere il fresco sulla terrazza di un caffè. Avevano lasciato Alençon lo stesso pomeriggio verso le cinque e mezzo. Aiutandosi con le testimonianze raccolte, con i rilievi compiuti, e gli indizi ricavati, la polizia cerca di ricostruire i particolari del crimine. Si prospettano diverse versioni. La più attendibile è questa: gli assassini avevano, all'albergo Cordier, un complice incaricato di seguire le mosse dei fratelli Rosselli. Questo informatore aveva fatto sapere che i due noti antifascisti andavano a trascorrere il pomeriggio ad Alençon. Gli «uccisori» li avevano seguiti in macchina da lontano. Al ritorno, li avevano superati di poco, quindi li avevano attesi nei pressi del castello di Couterne. Fingendo di essere vittime di un guasto meccanico, i quattro erano usciti dalla vettura e si erano posti da-

vanti ad essa in attesa dell'arrivo dei due fratelli. Nel vederli giungere li avevano fatti fermare, facendo dei cenni. Ben lontano dal pensare che si trattasse di una imboscata, i Rosselli erano scesi dall'automobile per tentare di togliere i quattro dall'imbarazzo. Senza che avesse il tempo di reagire, Carlo veniva ucciso per primo a colpi di pugnale. Non Nello, il quale, sebbene ferito, riusciva a raggiungere la propria auto e ad estrar-

re dalla borsa di una delle portiere una pistola. Ma i suoi assassini non gli davano il tempo di [illegible], trafiggendolo con altri colpi di pugnale fino a lasciarlo cadavere. Quindi i due corpi venivano trascinati per i piedi e gettati l'uno sull'altro ai margini della strada. La loro macchina veniva fatta procedere entro il boschetto e gettata [illegible] dal luogo del delitto dove doveva essere scoperta il giorno dopo.

SEGUE: Evasi dalle Lipari

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare [illegible]

[illegible]

INDUSTRIALE [illegible] cerca alloggio 3 camere, servizi, zona Santa Massimo d'Azeglio. Tel. 686-842.

LOCALE mq. 600 a 1000 cercasi lavorazione leggera [illegible] Telefonare 787-796.

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEFONARE 483-[illegible], 488-[illegible].

[illegible]

AFFITTASI ALLOGGI, LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

ALLOGGIO [illegible] signorile, mq. 180-[illegible], [illegible] magnifico panorama affittasi. Telefonare 780-578. A76582

BORGATA Vittoria affitto magazzino [illegible] mq. 600 circa. Telefonare 890-873. A77203

CAUSA trasferimento affittasi subito locale mq. 80 circa [illegible]

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

[illegible]

VARAZZE, Ristorante Pensione La [illegible], telef. 77-447. Sul mare. [illegible]

VILLA Elvira, Cava (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, Comfort. [illegible]

VIAREGGIO, Hôtel Pensione [illegible], direttamente spiaggia, ogni comfort, [illegible] 25784

VIAREGGIO, Pensione [illegible], vicinissima mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

[illegible]

CINQUANTENNE indipendente [illegible] la propria telefonista qualificata [illegible] «Pubblicità Stampa 1167 — Torino». A77740

DICIOTTENNE perfetta conoscenza francese, [illegible] Telefonare 841-675 Torino. 25614

DIPLOMATA [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 12)

AUTO UNION DKW
CONSEGNA IMMEDIATA
CONC. TORINO E PROVINCIA C. A. S. VIA PINELLI 14 - TEL. 488.277 PIAZZA STATUTO 1 - TEL. 528.990

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

Il leader socialista in vacanza

L'on. Nenni a passeggio con la figlia Luciana sulle montagne abruzzesi (Tel.)

Alle 15,50 la fine: il cuore non ha retto ai barbiturici

Il dottor Ward è morto oggi dopo quattro giorni di coma

La respirazione si è attenuata ed il ritmo cardiaco indebolito fino ad interrompersi completamente - L'Inghilterra puritana, che fino a ieri l'ha coperto di disprezzo, ora di fronte alla sua fine è profondamente commossa - Si temono, soprattutto, le rivelazioni che la sua amica Giulia Gulliver minaccia di fare per vendicarlo - Christina Keeler, che l'accusò, è sconvolta dal rimorso: i medici continuano a somministrarle calmanti

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, sabato sera.

Il protagonista principale dello scandalo Profumo, dottor Stephen Ward, è morto oggi alle 15,50 nella clinica di Santo Stefano di Londra, nella quale era stato ricoverato mercoledì scorso, dopo l'ingestione di una massiccia dose di sonnifero a base di barbiturici.

Per quattro giorni la robusta fibra dell'osteologo ha lottato con la morte senza peraltro che egli uscisse dallo stato di coma in cui l'aveva piombato l'azione potente della droga. Ward era stato mantenuto in vita da mercoledì, giorno in cui aveva ingerito le compresse di barbiturici, diverse ore prima di essere condannato per lenocinio all'«Old Bailey», mediante un apparecchio per la respirazione artificiale. Ieri il cuore aveva cominciato a cedere e la respirazione si era fatta lenta e faticosa fino a cessare completamente oggi pomeriggio come i sanitari curanti avevano previsto.

In coma da mercoledì scorso, da quando fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Santo Stefano per avvelenamento da barbiturici, il dott. Ward non aveva probabilità di salvezza. L'ultimo bollettino medico, diramato stamane, parlava di crescente difficoltà nella respirazione e di progressivo indebolimento del cuore. Tutto è stato tentato per sottrarre l'osteologo alla morte. Ieri, quando il cuore per qualche momento ha smesso di battere, gli è stato applicato un apparecchio elettro-cardiografico, che lo stimolasse nei periodi di crisi. Quando neppure quest'apparecchio si è rivelato sufficiente, speciali ritrovati sono stati fatti venire dall'ospedale Principessa Beatrice, sotto scorta della polizia. Non un secondo è andato perduto.

Per tutta la giornata e per tutta la notte qualcuno si è alternato al capezzale del dott. Ward: chi registrandone le reazioni, chi azionando l'apparato di ossigeno che gli consente un artificiale funzionamento dei polmoni, chi combattendo la broncopolmonite che lo prostrava e che minacciava di esergli fatale, chi massaggiandogli il cuore.

Purtroppo, tutto era inutile non avendo il dott. Ward neppure accennato ad una ripresa spontanea della respirazione.

Un portavoce dell'ospedale dichiarava che l'osteologo poteva restare in coma per quattro o cinque giorni; ma ogni giorno che passa è un passo avanti verso la fine. I medici curanti, che fino a ieri avevano ostentato un certo ottimismo, non hanno nascosto la loro preoccupazione. Hanno [illegible] al fratello del dott. Ward di andarlo a visitare, mentre prima non ammettevano in camera nessuno, hanno lasciato passare anche un pastore protestante.

Mazzi di fiori, provenienti da persone diverse, si accumulano davanti alla porta del protagonista dello scandalo Profumo. Il telefono dell'ospedale trilla continuamente, decine di lettere arrivano ad ogni consegna della posta.

Quest'uomo, che durante il processo per lenocinio è stato fatto oggetto di ludibrio generale, è stato insultato, criticato, disprezzato, desta ora un'enorme commozione. Da colpevole che era, sembra diventato una vittima, e forse lo è, nonostante la vita viziosa che ha vissuto.

La sua morte tuttavia, lungi dal chiudere il capitolo dello scandalo del secolo in Inghilterra, ne aprirebbe probabilmente un altro. Julia Gulliver, l'unica donna che è rimasta al suo fianco, la stessa che ha chiesto invano, piangendo, per tutti questi giorni, di poterlo vedere, ha dichiarato che se l'osteologo morrà, farà il nome di tutti coloro che si sono serviti di lui, che hanno approfittato della sua liberalità, se tale termine è consentito, e che l'hanno abbandonato nel momento del bisogno.

Succedesse una cosa del genere, allora veramente i retroscena che durante il processo sono rimasti nascosti verrebbero alla luce, con ripercussioni imprevedibili, anche per il governo, sopravvissuto alla crisi più grave che si ricordi nel dopoguerra, dopo quella di Suez.

Qualcosa bolle a Londra, mentre nel suo letto il dottor Ward va spegnendosi: qualcosa nato dal rimorso, dalla vergogna, e da un senso di colpa che l'uomo della strada intuisce solo confusamente, ma che per le classi alte ha un preciso significato. La morte dell'osteologo potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso, l'occasione per il pubblico di chiedere che giustizia venga fatta, non contro uno solo, ma contro tutti.

Il Daily Telegraph ha scritto qualche giorno fa che solo il processo contro Oscar Wilde, al secolo passato, suscitò tanta paura e tanto sdegno in Inghilterra. Si agitò intorno a quel processo un mondo corrotto, che rimase inesplorato, che si può soltanto avvertire da lontano. Adesso i tempi sono cambiati, od almeno si dice che lo siano: se quello stesso mondo fosse ancora una volta protetto dall'omertà, l'Inghilterra davvero non avrebbe imparato nulla, non avrebbe segnato alcun progresso, nè morale nè sociale.

Una delle protagoniste dello scandalo Profumo ha intanto ceduto al peso delle ultime vicende, e specialmente del tentato suicidio del dott. Ward. Christine Keeler non sta bene. I suoi nervi hanno improvvisamente ceduto, un medico ha dovuto ripetutamente visitarla, somministrarle dei calmanti e dei sonniferi, liberarla da un'oppressione di origine psicologica che si è trasformata in asma e che l'ha portata ad un certo punto sull'orlo del soffocamento.

Paola Marshall, la sua migliore amica, ha dichiarato che Christine Keeler è rimasta sconvolta dal gesto di Ward, che ha paura, che non sa che cosa fare. Forse

Il dottor Ward nel suo albergo londinese alla vigilia dell'avvelenamento

in «squillo» tanto che anche a lei non rimanga altra via di uscita dallo scandalo Profumo. Forse si è resa conto che senza l'aiuto del dottor Ward, avendolo anzi tradito, essa è ora sola.

Christine Keeler doveva andare a Copenaghen per girare un film sulla sua vita: almeno per adesso, ci ha rinunciato, non uscirà di casa, cercherà di dormire, di riposare, di dimenticare. Non ci riuscirà probabilmente mai: la sua triste storia l'accompagnerà sempre dappertutto, si moltiplichino i suoi guadagni attraverso nuovi memoriali sui giornali o piombi essa nella povertà più assoluta.

Per un colmo di ironia, adesso che il dott. Ward è prossimo alla morte, le vendite dei suoi quadri hanno già raggiunto i quindici milioni di lire. Nella galleria d'arte presso il British Museum i visitatori continuano ad accorrere numerosi, sebbene il Comune abbia ripetutamente minacciato gli organizzatori della mostra di chiusura: cinquantadue sono i dipinti ed i disegni finora ceduti, e ne restano ancora un centinaio.

In Parlamento, il ministro della giustizia John Hobson ha negato che fosse stato ordinato al presidente della Corte d'Appello di non discutere pubblicamente delle nuove testimonianze che avevano portato alla scarcerazione di Aloysius Gordon. Il deputato laburista Taverne aveva protestato perché, a suo parere, qualcosa era stato nascosto nel processo, e perché, in appello, anziché additare eventuali responsabilità, si era preferito riparare al noi fatto nel più silenzioso e meno imbarazzante dei modi.

Il ministro della giustizia ha spiegato che nessuna testimonianza è stata rilasciata direttamente alla Corte d'Appello, ma che semplicemente sono state riferite le dichiarazioni rilasciate a alla polizia, o attraverso tramite la trascrizione di alcuni brani del famoso nastro magnetico su cui Christine Keeler aveva inciso parte delle sue memorie.

i. v.

Un bimbo muore dopo una iniezione

Grosseto, sabato sera.

Un bimbo di un anno, Rodolfo Moretti, residente a Grosseto, è deceduto dopo una iniezione di «cortigen» pediatrico, fattagli dalla nonna: Nella Palazzo in Lodovichi, di 58 anni.

Da alcuni giorni il piccino era febbricitante a causa delle difficoltà che incontrava per la dentizione. La nonna, infermiera presso il civico ospedale, avrebbe preso tre fiale di «cortigen» pediatrico e, senza alcuna prescrizione medica, gliene ha iniettata una. Il piccolo, dopo circa un quarto d'ora, ha perso i sensi.

All'ospedale, poco dopo, il medico di guardia ha riscontrato nel bambino una ecchimosi alla regione frontale destra e ne ha constatato il decesso. Sembra comunque accertato che la ecchimosi risalirebbe a qualche giorno fa, per cui il piccino sarebbe deceduto quasi sicuramente a seguito della iniezione di «cortigen».

Gli agenti della polizia giudiziaria hanno iniziato subito le indagini del caso ed hanno già provveduto al sequestro delle due rimanenti fiale del farmaco che la nonna del piccolo avrebbe prelevato all'ospedale.

Sul fatto è stata aperta un'inchiesta e, per appurare le cause del decesso, l'autorità giudiziaria ha predisposto l'autopsia.

Migliaia e migliaia di auto in movimento

Oggi il "boom,, del traffico sulle strade della Riviera

Mobilitati a Genova tutti gli agenti della Polizia stradale e i Vigili urbani per facilitare al massimo il transito - Treni carichi in tutte le stazioni - Il tempo migliora dappertutto, il termometro è in rialzo al mare e in montagna

Genova, sabato sera.

Per tutta la Riviera, da Ventimiglia a La Spezia, incomincia con oggi il mese della saturazione turistica. I circa cinquecento posti letto che ancora rimangono vuoti all'arrivo dei turisti sulle due Riviere saranno occupati, in queste due settimane che ci separano dal Ferragosto, senza prenotazione, come avviene ogni anno durante la prima metà di agosto. Da ieri sera il traffico sulle autostrade verso la Riviera e sull'Aurelia si è fatto via via più intenso. Per oggi sono mobilitati tutti gli agenti della polizia stradale e i vigili urbani, che in città, per i nuovi sensi unici, cercano di contenere un movimento di autoveicoli sempre più caotico. Decine di migliaia di macchine debbono attraversare il centro d'una città come Genova, le cui strade si rivelano veramente insufficienti per lo sviluppo automobilistico odierno. Sulle banchine del porto e alle biglietterie delle stazioni, movimento delle grandi occasioni, treni straordinari e a orario normale partono e arrivano (soprattutto arrivano) carichi di un bagaglio umano impressionante. I campings e gli ostelli registrano il tutto esaurito ormai da molto tempo. Nei porticcioli fervono i preparativi per la partenza di molti yachts, che tra oggi e domani prendono il mare per le crociere di mezz'agosto nel Mediterraneo. Le acque da Ventimiglia a La Spezia quest'anno sono letteralmente invase da entrobordo, fuoribordo, yachts da gran turismo e piccole barche «inaffondabili».

Sempre buone le condizioni di tempo con piccole variazioni locali di non rimarchevole entità. Il cielo è sereno o poco nuvoloso. Assenza di vento o venti deboli da nord-est. Pressione barometrica in diminuzione. Ridotta pure la visibilità, localmente anche a tre chilometri, per foschia e caligine. Mare calmo ovunque. Previste condizioni stazionarie di tempo, con locale aumento di nuvolosità lungo la costa e qualche zona dell'entroterra. Temperatura: a Genova 24°, Passo dei Giovi 18°, S. Margherita e Rapallo 24°, Camogli 25°, Arenzano 25°, Sanremo 24°, Albenga 19°.

Varazze, sabato sera.

Il tempo è splendido. Mare calmo, non c'è vento. La pressione barometrica è di 760 mm.; la temperatura alle 7 di stamane era di 27,5°. La colonnina del termometro sale lentamente, ma costantemente.

Savona, sabato sera.

Nella Riviera di Ponente il primo «week-end» di agosto si preannuncia eccezionale: sull'Aurelia e sulla Nervi-Savona il traffico è intenso sin dalle prime ore di stamane, mentre folte pattuglie di campeggiatori hanno preso possesso da ieri sera degli ultimi spazi disponibili, attendandosi ai lati dell'Aurelia. Il tempo è magnifico e la temperatura si aggirava stamane sui 28°.

Ovada, sabato sera.

Perdura il bel tempo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Da questa notte un'interminabile colonna di vetture provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia transita da Ovada diretta in Riviera per il grande esodo. Già alle sei di stamane erano passate circa un migliaio di vetture, senza contare le motorette. Numerosi campings sono stati sistemati fin dall'alba nei boschi della valle Stura e della valle d'Orba. Il tempo rimane buono e una piacevole brezza spira su tutta la zona. Ad Ovada, alle 6, la temperatura era di 25 gradi.

Novi Ligure, sabato sera.

Nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia perdura l'ondata di caldo afoso. Il cielo si mantiene sereno. Stamane alle 8 il termometro segnava 23° (minima della notte 18°); nel pomeriggio di ieri aveva superato i 30°. Nelle campagne sono segnalati alcuni principi di incendi causati da autocombustione in pagliai e in depositi di foraggi.

Alessandria, sabato sera.

E' ripresa in pieno l'offensiva del caldo su tutto il territorio di Alessandria. Ieri infatti la temperatura ha raggiunto la punta massima di oltre 32°. Stamane il termometro in città è a 26°.

Casale, sabato sera.

La temperatura ha subito un sensibile aumento nella giornata di ieri, facendo registrare nelle prime ore del pomeriggio una massima di 32° all'ombra. Alle 8 di stamane il termometro segnava 22°; il cielo è sereno. Alcuni principi di incendio per autocombustione sono stati segnalati in diverse località danneggiando grano in covoni. I danni però sono limitati.

Acqui, sabato sera.

Tempo eccellente nell'Acquese. Alle ore 7 il termometro segnava 23°. E' intanto già iniziato il solito intenso traffico di automezzi verso la riviera per il «week-end».

Asti, sabato sera.

Ad Asti e provincia stamane il cielo è sereno e alle otto la temperatura era di 24°. Ieri la massima è stata di 32°.

Mondovì, sabato sera.

Cielo sereno e temperatura in aumento. Temperatura alle ore 8 a Mondovì: 20,7°. Uno splendido sole illumina le valli del Monregalese. La temperatura si aggira dappertutto sui 23°.

Cuneo, sabato sera.

Il bel tempo è finalmente tornato. Anche stamane il cielo è completamente sereno e fa caldo. Il termometro alle 8 segnava 23°.

Aosta, sabato sera.

Su tutta la valle il cielo è sereno. Da ieri sembra che il caldo sia in ripresa. Infatti si registrano stamane temperature leggermente superiori ai giorni scorsi: a Cervinia 14°, a Courmayeur 22°, ad Aosta 23°, a Saint Vincent 26°. La visibilità sui massicci del Monte Bianco e del Cervino è ottima. Numerose località hanno ormai raggiunto il tutto esaurito.

Vercelli, sabato sera.

Ieri pomeriggio il termometro, che per alcuni giorni era oscillato sui [illegible], è risalito a quota 33-34°. Ieri sera ha preso a spirare una leggera brezza, che ha mitigato non poco questa nuova ondata di caldo. La brezza è durata tutta la notte. Stamattina alle 7 il termometro segnava 26°.

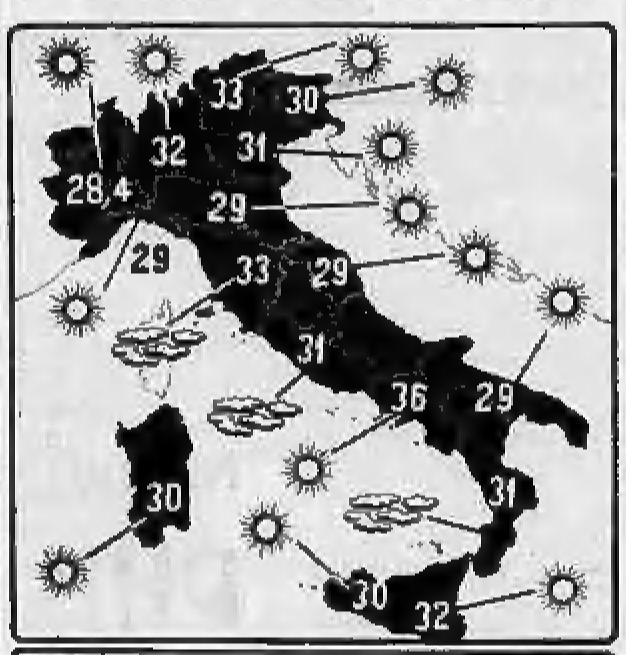
Verbania, sabato sera.

Cielo sereno, leggera brezza sul lago, con temperature sui 24° alle ore otto: questo il tempo di stamane sul Lago Maggiore. Per il «week-end» è previsto tempo variabile, con alternativa di sole, nubi e temporali, più frequenti questi ultimi sui rilievi e nelle ore serali e notturne.

Trento, sabato sera.

Nelle acque del lago di Caldonazzo è annegato prendendo un bagno un giovane villeggiante di Roma, Carlo Guadagnini, di 21 anni, attendato da qualche giorno col padre, la madre e due fratelli in un campeggio. Ieri sera il Guadagnini s'era tuffato e, esperto nel nuoto, s'era diretto verso il centro del lago. D'un tratto però è stato visto scomparire tra i gorghi e inabissarsi. Le operazioni di scandaglio delle acque per recuperare la salma, subito iniziate, sono state poi sospese per il buio, riprese questa mattina all'alba con l'aiuto di sommozzatori, non hanno finora dato alcun esito.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Gli italiani al secondo posto nel torneo europeo di "bridge,,

Erano in lizza 18 Paesi - Ha vinto l'Inghilterra - Autentica rivelazione la Polonia classificatasi terza davanti alla Finlandia e alla Francia

Baden Baden, sabato sera.

Dopo essersi garantita a Saint-Vincent il posto di finalista di diritto per il prossimo campionato del mondo a Buenos Aires, l'Italia ha inviato a Baden-Baden, per il campionato europeo 1963, una squadra composta da tre elementi del blue team (Chiaradia-D'Alelio-Pabis Ticci) e dai tre più promettenti giocatori della nuova leva bridgistica (il fiorentino Giuseppe Messina e i livornesi Benito Bianchi e Giambattista Brogi).

Una formazione, come si vede, eterogenea e ancora acerba per potere pretendere di rinnovare gli allori dei nostri campionissimi. A noi bastava una buona affermazione, quale promessa per il domani, e l'abbiamo avuta. Siamo arrivati secondi, dietro l'Inghilterra che ha presentato in Germania la squadra più forte del momento — e una delle migliori del mondo — con Reese, Schapiro, Harrison Gray, Konstam, Dodds e Flynt.

Tutti i pronostici le erano favorevoli, e così l'Inghilterra è giunta al traguardo cedendo solo due punti su un massimo di 102 a disposizione. Inoltre gli inglesi hanno completato il loro trionfo con una «doppietta» anche in campo femminile (l'Italia non partecipava alla serie «Ladies») aggiudicandosi i due titoli per il 1963 e classificandosi quale seconda squadra europea, dopo l'Italia, per i campionati del mondo 1965.

Hanno partecipato al torneo le squadre di ben 18 nazioni, e precisamente: Austria, Svezia, Olanda, Islanda, Inghilterra, Irlanda, Polonia, Finlandia, Danimarca, Libano, Francia, Egitto, Norvegia, Svizzera, Spagna, Germania, Belgio e Italia.

La rivelazione del torneo è stata la Polonia che si è classificata al terzo posto davanti alla Finlandia e alla Francia, che anche qui ha deluso.

Gli italiani si sono battuti bene, dando tutto quello che potevano dare. Le nostre coppie hanno giocato nella seguente formazione: Chiaradia-D'Alelio; Messina-Pabis Ticci; Bianchi-Brogi. I due cagliaritani con giocatori della squadra erano l'avv. Carl'Alberto Perroux, presidente e c.t. della Federazione italiana, e il milanese Sergio Osella. Ora per i nostri, il programma del prossimo futuro è il seguente: nel maggio 1964 la seconda olimpiade di bridge a New York; nel 1965 il campionato del mondo a Buenos Aires. Il blue team si sta già preparando a questi eventi per mantenere intatta la leggenda della sua imbattibilità.

a. g.

JOLLY 63

il segreto della loro salute

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo. È ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine" che producono l'acido urico. L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso. L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di artrite, uricemia, gotta. L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perchè è **igienica, gradevole, diuretica e digestiva.**

è un prodotto A. GAZZONI & C.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA

SPORT

Il ragazzo brasiliano cerca di inserirsi nella vita italiana

NENÉ e i suoi amici in bianconero

Sul campo di Cuneo, Nené ha eseguito i primi palleggi in maglia bianconera

Era partito dal Brasile con molti timori, ma dopo poche ore dal suo arrivo, ha già riacquistato buonumore e sicurezza - Si è esibito in palleggi, tiri, scatti - Non si può dare, per ora, un giudizio tecnico, ma soltanto uno affettivo: è simpatico

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, sabato sera.

Ieri a Cuneo abbiamo visto Nené a sorridere, a ridere, diremmo, con la spontaneità di chi veramente si diverte. Il ragazzo di Santos soffre forse del complesso della razza, non sa ancora che noi italiani siamo diversi da tanti altri popoli. Sarà perché non abbiamo problemi di convivenza, sarà per il nostro istinto, sarà per simpatia. Sta di fatto che non ci sentiamo diversi né tanto meno superiori ai negri. Nené è giunto in Italia con un po' di prevenzione: lo avevano forse informato male. Quando però si è trovato sul campo a fianco di Anzolin e di Salvadore, con Sarti e con Amaral, ha capito di essere capitato fra amici, e le sue risate spontanee e cristalline hanno riempito l'aria di allegria.

E' un ragazzo che ha bisogno di essere capito. Come giocatore lo giudicheremo poi: salta bene, colpisce bene di testa, palleggia con assoluta indifferenza sia di destro che di sinistro, ama «dialogare» a passaggi brevi. Non ci è parso un forte «incontrista», preferisce cioè lo spazio allo scontro. Del resto è un attaccante. Queste, naturalmente, sono impressioni di un semplice allenamento e non possono essere considerate giudizi. Il campionato italiano presenta difficoltà gravi. Non si deve dire ora se Nené saprà affrontarle e superarle con la disinvoltura con cui ieri si è allenato. C'è tempo prima di poter entrare in argomenti tecnici. Ora possiamo soltanto dire che Nené sta ambientandosi bene nel «clima juventino». E' già un grande passo avanti.

Con Nené primattore, circondato sempre da decine di ragazzi curiosi che vogliono il suo autografo, con Sivori che sta trasformando il suo carattere da mordace a taciturno e pensieroso, con l'arrivo di Anzolin, padre felice di un bimbo cui ha imposto il nome di Fabio, con Da Costa che sta allenandosi con i compagni senza perdere di vista un solo istante il suo «pupillo» Nené, con Dell'Omodarme e Gori amici per la pelle, con Del Sol che brama dal desiderio di avere dalla moglie la prima fotografia del bimbo nato proprio nel giorno del suo rientro in Italia, la Juventus continua la sua fatica a Cuneo sotto la guida attenta di Amaral. C'è allegria nell'ambiente, c'è aria di grande fervore.

Peccato che manchi Menichelli. La defezione dell'attaccante romano ha lasciato qualche traccia nell'ambiente dei giocatori, che sperano che l'accordo fra l'ala azzurra e la direzione sociale possa essere raggiunto molto presto. Menichelli è una pedina importante nel gioco della Juventus edizione '63-'64, a lui non si può rinunciare a cuor leggero. Per questo tutti, qui a Cuneo, sperano veramente che ogni divergenza venga appianata.

A proposito della «grana» abbiamo appreso che la direzione della Juventus, in risposta all'appunto pubblicato ieri dal nostro giornale circa l'opportunità di trattare anche l'argomento ingaggio con il giocatore al momento della firma del contratto con la Roma, precisa che la rottura sarebbe avvenuta egualmente anche un mese prima, in quanto la differenza tra la richiesta e l'offerta non avrebbe permesso una discussione serena neppure allora. Perfettamente d'accordo con l'ing. Catella.

Però dobbiamo aggiungere che un eventuale contrasto avrebbe avuto in quella circostanza meno risonanza, e, senza pubblicità, la «grana» avrebbe trovato una soluzione più rapida ed anche più facile.

Sappiamo comunque che la direzione della Juventus ha offerto al giocatore la cifra massima consentita dalle norme, con tutte le aggiunte possibili. Tocca ora a Menichelli capire l'errore commesso, e rientrare nei ranghi. E' anche suo interesse.

Giulio Accatino

In mezzo ai prati, Amaral gli ha fatto compiere i primi esercizi ginnici (Moisio)

Poteva mancare, dall'album di Nené, una foto con Sivori? No, ed eccoli qui in posa

Inizia il raduno dell'Alessandria

ALESSANDRIA, sabato sera.

Alle ore 15 d'oggi, dopo la visita medica di controllo eseguita dal prof. Gigi Massa e dal dott. Giuseppe Guerra, la squadra dell'Alessandria si trasferisce a Mondovì, ove è fissato, com'è noto, il ritiro collegiale dei grigi per la preparazione al nuovo torneo. Prima ancora però di iniziare gli allenamenti è cominciata una «grana» del tutto imprevista: Renzo Bettini, il nuovo centravanti proveniente dal Modena, non partirà nel pomeriggio con la comitiva convocata da Franzosi e Sala.

Infatti, fra la società grigia e Bettini non è stato raggiunto alcun accordo circa la determinazione del premio d'ingaggio, la cui cifra è apparsa nettamente discordante fra la richiesta e l'offerta.

La squadra si trova così, almeno fino a questo momento, senza un centravanti, oltre ad essere privata dello «stopper» Carlini, impossibilitato a scendere in campo fino oltre il 31 ottobre prossimo.

Diciassette sono i giocatori in partenza per Mondovì, e precisamente: Nobili, Giorcelli, Tesconi, Pasero, Sonciai, Giacomazzi, Migliavacca, Verga, Carlini, Oldani, Vitali, Vanara, Fara, Bettini Sergio, Sogliano, Cesana e Zorchi, l'ultimissimo acquisto della società, proveniente dal Legnano. Manca Melides, impegnato nel servizio militare.

Da qualche giorno si trattano già i reingaggi

Lunedì mattina raduno granata (ma i giocatori giungono prima)

Sono già a Torino Ferrini, Scesa, Albrigi, Rosato e in giornata saranno in sede parecchi altri elementi - Rocco, probabilmente, giungerà soltanto lunedì mattina assieme al collaboratore Bergamasco

Ultime ore di libertà per i giocatori del Torino che lunedì mattina si ritroveranno in sede per il raduno, per partire quindi nel pomeriggio, guidati da Rocco e Bergamasco, alla volta di Charvensod, località scelta per il ritiro precampionato.

A Charvensod i granata riprenderanno gradualmente la preparazione e concluderanno il loro soggiorno in Val d'Aosta il 14; il giorno successivo potranno usufruire di una giornata di libertà, e il giorno dopo si ripresenteranno ad Alpignano dove proseguiranno gli allenamenti sino all'inizio del campionato.

I giocatori stanno frattanto rientrando a Torino; sono già passati in sede Ferrini, Albrigi, Scesa, Ferretti, Rosato e in giornata si dovrebbero presentare anche Crippa, Moschino, Poletti e Trombini.

I primi ad arrivare sono quelli che devono ancora firmare il contratto; i dirigenti granata prevedono che non sorgeranno difficoltà di alcun genere: diversi giocatori, Vieri, Cella, Rosato, Ferrini, Buzzacchera, Hitchens e Peirò, si sono già accordati ed anche gli altri dovrebbero trovare presto una soluzione positiva.

Ingaggi e controlli sanitari, sono i primi impegni della nuova stagione. Gli arrivi e scaglioni dei calciatori sono stati appunto voluti da Rocco, così da sistemare e concludere felicemente qualunque questione in tempo utile, così da non ritardare in nessun modo la partenza per Charvensod. Albrigi, Scesa, Crippa, Moschino, Poletti e Trombini dovrebbero inaugurare la serie dei controlli sanitari da parte del medico sociale, dottor Cattaneo.

Giorgio Ferrini, che si era infortunato riportando la frattura del metatarso sulla spiaggia di Camaiore durante gli ultimi giorni di vacanza, ed al quale era stato ingessato il piede destro, farà così lunedì mattina in sede solo atto di presenza, e ritarderà la partenza per il ritiro fino a giovedì prossimo.

Nereo Rocco, dopo aver concluso a Trieste la prima parte della preparazione per il terzetto formato da Scesa, Cella e Rosato, dovrebbe essere in sede, salvo mutamenti dell'ultima ora, lunedì mattina, insieme all'allenatore in seconda, Bergamasco.

La segreteria della società granata ha frattanto reso noto il programma ufficiale della partite pre-campionato: l'esordio avverrà il 24 agosto ad Asti, contro la squadra locale; il 25 è in programma allo Stadio Comunale l'incontro con la Juventus; il 1° settembre partita-allenamento con il Pinerolo-Traverse; il 4 a Marassi confronto con i rossoblù del Genoa, l'8 a Lecco partita di Coppa Italia; ed infine l'11 la gara con la Fiorentina che si disputerà sul campo della società che non ospiterà nel girone di andata il confronto tra granata e viola.

p. pat.

Roberto Rosato, dopo l'allenamento intensivo di Trieste, è già in buona forma

Giovedì prossimo attacca la Sampdoria

GENOVA, sabato sera.

La segreteria della Sampdoria ha diramato la lista dei convocati per il raduno fissato per la mattinata di giovedì prossimo.

I giocatori convocati sono: Battara, Vincenzi, Tomasin, Marocchi, Bergamaschi, Bernasconi, Delfino, Frata, Toschi, Vigni, Tamborini, Da Silva, Trinchero, Garbarini, Morini, Pienti, Foranin, Salvi e Cristin.

La convocazione del giovane centravanti veneto Cristin è stata un po' la sorpresa del giorno: la decisione è stata presa al termine di un colloquio telefonico Bobbio-Ocwirk. Cristin viene così ad aumentare il numero dei giovani inclusi nella rosa della prima squadra, e l'orientamento della società blucerchiata per il prossimo campionato appare piuttosto chiaro: si punterà, per così dire, sui giovani. In particolare, per quanto riguarda l'impiego di Cristin, il giovane attaccante veneto sarà il sostituto di Toschi.

Sul «caso» Cucchiaroni nessuna novità. I dirigenti blucerchiati tendono comunque a togliere ogni sapore di drammaticità e di polemica alla questione. Il dilemma Wisnieski-Cucchiaroni, con la terza eventualità dell'acquisto di un attaccante brasiliano, sarà risolto entro il 10 agosto.

Il ritiro pre-campionato della squadra sampdoriana è stato fissato a Voltaggio.

La consulenza del col. Fabre

Si prepara a Innsbruck il villaggio olimpico

CUNEO, sabato sera.

I dirigenti del futuro villaggio olimpico di Innsbruck, dott. Kapler e ing. Kaiser, hanno fatto visita nelle prime ore del pomeriggio al col. Fabre, comandante del presidio di Cuneo, noto negli ambienti sportivi per aver diretto il villaggio olimpico di Roma.

I due funzionari austriaci hanno chiesto al col. Fabre pareri e consigli per organizzare il villaggio di Innsbruck, che dovrà essere pronto per il febbraio 1964, quando cioè verranno aperte le Olimpiadi invernali.

Santos è molto soddisfatto del lavoro compiuto a Mondovì

Il Genoa col morale alle stelle

Dal nostro corrispondente

Mondovì, sabato sera.

«Tutto va benissimo»: con tre parole Beniamino Santos ha riassunto ieri sera la situazione del Genoa a poco meno di una settimana dall'inizio dell'allenamento. Gli sportivi monregalesi sono stati i primi ad accorgersi che le cose marciano a dovere nel clan rossoblù. Gli atleti durante gli allenamenti appaiono volonterosi, attenti, dinamici e Santos non ha bisogno di ripetere molte volte gli ordini. Si cammina spediti, secondo la tabella prevista all'inizio del ritiro.

Puntualissimi, i 19 giocatori si presentano ogni pomeriggio alle 16 sul campo Altipiano: cominciano con gli esercizi ginnici, svolgono qualche prova atletica, indi concludono con alcuni giri di campo. Passati i primi giorni in cui i muscoli, appesantiti dal lungo torpore, sembravano opporre resistenza ad ogni sforzo prolungato, ora tutti si muovono sciolti e spediti.

Ieri l'allenatore in seconda Rosso ha cavato fuori da un angolo degli spogliatoi un pallone di gomma e si è diretto verso il campo di gioco. Tutti hanno creduto che si cominciasse ad assaggiare un po' di pallone. Invece a lavorare con la palla è stato il solo portiere Da Pozzo, sottoposto da Rosso ad un primo ma efficace bombardamento. Domani, ha detto Santos, la palla ci sarà per tutti. Naturalmente si tratterà soltanto di qualche palleggio e di pochi tiri, ma sarà sufficiente per rinsaldare, se ve ne fosse ancora bisogno, l'ambiente.

Tutti gli uomini godono ottima salute e il solo Bean soffre per il riacutizzarsi di uno strappo muscolare che ieri lo ha costretto a ridurre i giri di campo. Per i primi giorni della settimana ventura è previsto l'arrivo di capitan Occhetta, il quale sembra avere risolto tutte le questioni finanziarie che lo riguardavano.

Ieri i rossoblù hanno letto e riletto l'elenco delle squadre che dovranno incontrare a Genova nelle prime otto giornate di campionato ed in cui varrà la sentenza dell'«antidoping»: «... Milan, Bologna, Fiorentina, Roma». Non c'è male per una squadra mezzo azzoppata, ha riassunto per tutti Locatelli. Per noi il campionato sarà duro fin dalle prime battute.

F. C.

Allora dimostrerà quanto vale veramente

Amarildo dà appuntamento per l'inizio del campionato

Il neo-milanista sostiene di non essere un bugiardo, di avere soltanto 23 anni (e non 24) e di non fumare come una ciminiera - Vilardo del Palermo squalificato a vita per tentata corruzione

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Amarildo Tavares De Silveira non è un bugiardo! Così ha esordito Amarildo dopo aver letto attentamente i giornali. Più o meno tutti i quotidiani avevano scritto che il brasiliano ha 24 anni, come risulta dai suoi documenti, e che pertanto riesce inconcepibile che si ostini a dichiarare di aver soltanto 23 anni. Amarildo ha voluto dare una spiegazione, ansioso com'è, dal momento in cui ha messo piede a Milano, di sgombrare il campo da eventuali equivoci.

«E' vero che sui miei documenti sta scritto che sono nato nel 1939, ma si tratta di un errore — ha detto il calciatore — sono nato a Campos, nello Stato di Rio de Janeiro, il 29 luglio 1940. All'anagrafe, per un errore di copiatura, il 1940 diventò 1939. Ecco spiegato perché io sostengo di avere 23 anni appena compiuti mentre gli altri dicono che ne ho 24. Comunque se ne avessi 33 e «barassi» per dimostrare che ne ho 24, capirei il risentimento di quanti mi vogliono male. Ma non credo che un anno di differenza, quando si è giovani, cambi qualcosa».

Come se non bastasse questa precisazione, Amarildo si è affrettato a smentire di fumare una sigaretta dopo l'altra, così come ha smentito di essere insofferente di qualsiasi forma di disciplina. *«Sono i fatti che contano — ha protestato — e non le chiacchiere. Orbene, dimostrerò a tutti ciò che valgo e soprattutto chi sono. Do appuntamento a quanti non mi credono il 15 settembre, cioè il giorno in cui comincerà il campionato. Allora vedrete chi è Amarildo Tavares De Silveira!»*.

Chi sia veramente Amarildo lo vedremo e lo sapremo più avanti. Ciò che abbiamo saputo è che praticamente tutta la numerosa famiglia Tavares De Silveira vive alle sue spalle. E badate che non si tratta di due o di tre persone, perché Amarildo oltre ai genitori ha cinque fratelli e quattro sorelle. Lui è il sesto dei dieci figli, e altro non ha fatto nella sua vita che giocare al calcio. Ha troncato persino gli studi in giovane età nella speranza di diventare un campione.

Comunque non è più Amarildo a tener banco negli ambienti calcistici milanesi bensì il dott. Salvatore Vilardo, co-reggente e segretario generale del Palermo, che è stato condannato all'ergastolo sportivo. In altre parole è stato radiato a vita essendogli stata inflitta l'inibizione definitiva a ricoprire cariche sociali e a svolgere incarichi sportivi. Dal canto suo il Palermo è stato multato di quattro milioni.

Come si ricorderà, Vilardo era stato accusato dall'arbitro Concetto Lo Bello di tentata corruzione perpetrata poche ore prima della partita Cosenza-Bari del 16 giugno, decisiva per il Bari agli effetti della promozione. Ci si chiederà che cosa interessasse a Vilardo di una partita nella quale non figurava come protagonista il Palermo. L'interesse sussisteva, invece, giacché tra il Palermo e il Bari era stato accordato il trasferimento dell'oriundo Fernando alla società pugliese soltanto in caso di promozione in serie A.

Giorgio Bellani

Ovunque, in montagna ed in pianura, una ottima rasatura con il
NUOVO RASOIO A BATTERIA
PHILIPS

Ovunque, comunque e sempre non si può concepire una rasatura perfetta senza il NUOVO RASOIO A BATTERIA PHILIPS. Ideale per gli appassionati di campeggio, di sport che dovrebbero inserirlo nel loro abituale equipaggiamento. È veramente elegante e maneggevole, nel suo astuccio leggero, sul cui coperchio, internamente, è applicato uno specchio. Degno successore del PHILISHAVE 12D, sfrutta l'azione rotatoria delle lamine ed offre una rasatura ugualmente buona e rapida.

Recatevi subito dal Vostro negoziante e chiedete il
RASOIO A BATTERIA PHILIPS

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA S.p.A. MELCHIONI - MILANO

La specialità «regina della pista» da oggi attira tutte le attenzioni

Ai mondiali, finalmente, ecco i velocisti

I due azzurri stanno persino esagerando nelle polemiche

Maspes e Gaiardoni: rivalità ai ferri corti

Si «accusano» l'un l'altro di nascondere la bicicletta per evitare sabotaggi - La situazione, comunque, è troppo tesa, e il nervosismo potrebbe giocare un brutto scherzo - Nessuno getta acqua sul fuoco - I coreani del Sud hanno comprato le biciclette in Belgio - Il belga Walschaerts, semifinalista dell'inseguimento, pasteggia a «pâté» di fegato e birra

DAL NOSTRO INVIATO

Rocourt, sabato sera.

Erminio Leoni è un signore alto, magro e distinto, dal fare simpatico, dall'atteggiamento disinvolto. Ai campionati del mondo su pista di Liegi ha la veste di commissario tecnico dei professionisti azzurri, ed è, per questo motivo, il personaggio più felice e più corrucciato nel tempo stesso. E' il più felice, perchè allinea nella sua squadra Maspes e Gaiardoni (e qual è il commissario tecnico che non vorrebbe nella propria équipe due personaggi del genere?), ed è il più corrucciato... per il medesimo motivo, dal momento che Maspes e Gaiardoni, oggi finalmente di scena, sono davvero ai ferri corti.

La rivalità ormai è vecchia e fila persino sui binari di una certa logica, nel contrasto fra il campione abituato a trionfare e il giovane che, ricco di qualità e di entusiasmo, lancia la sfida e la rinnova a ogni piè sospinto. Ma, qui a Liegi, i due stanno persino un po' esagerando, nemmeno badano a salvare la forma, nemmeno si preoccupano di salvare le apparenze. Guerra soltanto fredda, per buona sorte, ma guerra comunque dichiarata.

Da un canto, Maspes dimostra un'irridente aria di superiorità nei confronti di Gaiardoni, che lo ripaga di uguale moneta, urlando ai quattro venti che «se quello lì vuol vincere, dovrà impegnarsi come un pazzo, lui (Gaiardoni) mai si è sentito così in forma e quello là, anche se fa lo sbruffone, ha in cuore tanta paura, ma tanta sul serio».

C'è da perdere le ore, ad ascoltare il veneto, che recita a soggetto, improvvisando imprevedibili variazioni sempre sull'eterno solito motivo. Così gemiti, volano per l'aria frasi a doppio senso, che potrebbero essere anche scambiate per acqua, si è giunti al punto che uno dei due accusa l'altro di nascondersi la bicicletta in camera, e l'altro ribadisce che non è vero, ma che, alla fin fine, sarebbe un provvedimento saggio; c'è in giro gente capace di combinare ogni scherzo.

La situazione, secondo noi, è troppo tesa, serve magari a costituire valido motivo di discussione, ma non vorremmo proprio che tanta nervosismo tirasse lo sgambetto alle nostre legittime aspirazioni nel titolo mondiale. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: nessuno va dai due a gettare acqua sul fuoco, e i due, che magari hanno cominciato un po' per scherzo e per amore di reciproco comodo, potrebbero anche ridursi i nervi a pezzi. E la velocità invece comanda freddezza di riflessi, calma assoluta, serenità a prova di bomba. Se la rabbia in corpo è capace di spingere con disperata volontà al successo, il dissidio è sopportabile; altrimenti è meglio che i due si ricordino di vestire la stessa maglia, quella tessuta dai colori d'Italia. Vogliono proprio bisticciare? Ebbene, se non sono in grado di farne a meno, si accomodino pure. Ma aspettino, per prodursi in simile numero, di essere entrambi in finale nei mondiali. Leoni, il commissario tecnico, snocciola preghiere...

* *

Parlavamo di tipi. Fra i dilettanti ve ne sono molti che meriterebbero un cenno particolare. Ma i più curiosi sono i coreani del Sud, i quali si sono iscritti regolarmente ai campionati del mondo; sono partiti da casa e hanno effettuato il lungo viaggio fino in Belgio, giungendo felicemente a destinazione. Una questione di dettaglio: nell'intento di risparmiare sulle spese, piuttosto ingenui, hanno lasciato in Corea la bicicletta, nella speranza che qualcuno a Liegi gliene fornisse in prestito. Non avendo trovato in loco alcuna anima buona, le hanno comprate qui. Hanno avuto uno sconto, ad essere sinceri.

* *

Tra le rivelazioni di Rocourt, un belga — Léon Walschaerts, che è giunto nelle semifinali dell'inseguimento. E' dilettante, ha sempre corso su strada ottenendo parecchie vittorie. Lo hanno provato nella difficile specialità e il ventenne neposiante ai fiori è andato benone, come avesse curato una preparazione ottima. Il bello è che Walschaerts ha un caratterino tutto suo, nessuno è mai riuscito ad imporgli un allenamento serio e meticoloso. Mangia e beve quel che gli pare e all'ora che gli sembra meglio, quando gli salta in testa cioè. I suoi colleghi tirano rigorosamente avanti a minestrine, filetti e acqua minerale, lui si scatena a pâté di fegato, a carne in salse piccanti e si aiuta a digerire con copiose bevute di birra. Alla salute...

Gigi Boccacini

Sante Gaiardoni

ULTIMA ORA

Eliminati gli azzurri dell'inseguimento a squadre

ROCOURT, sabato sera.

Le previsioni della vigilia non hanno avuto smentita. I dilettanti azzurri sono stati bocciati al primo esame. I dilettanti azzurri non hanno superato il turno di qualificazione nel torneo dell'inseguimento a squadre. Come per l'inseguimento individuale, la formula permetteva l'ammissione ai quarti di finale alle compagini accreditate degli otto migliori tempi: Grego, Mantovani, Marcel e Roncaglia, pur con tutta la loro miglior buona volontà, hanno realizzato il nono tempo ed ogni sogno (sia pur modesto) di un piccolo quarto d'ora di gloria è svanito nel gran vento che stamani soffiava con violenza sul velodromo di Rocourt.

Le squadre qualificate sono, nell'ordine, la Russia, la Germania, la Danimarca, la Cecoslovacchia, la Francia, l'Olanda, la Polonia e la Svizzera, e i tempi ottenuti da ogni singola compagine sono i seguenti: Russia 4'46"76, Germania 4'50"62, Danimarca 4'51"54, Cecoslovacchia 4'53"76, Francia 4'55"18, Olanda 4'55"48, Polonia 4'56"65, Svizzera 4'57"62. Il tempo ottenuto dagli azzurri è risultato invece di 4'58"05.

Mentre telefoniamo si sta svolgendo il recupero del mezzofondo dilettanti. Il cielo si va coprendo di nuvole nere, foriere di temporale. Già durante le gare dell'inseguimento a squadre è caduta qualche goccia di pioggia, e c'è da sperare che un'eventuale improvvisa del maltempo non mandi a carte quarantotto il programma di oggi pomeriggio, programma che, com'è noto, si annuncia particolarmente pieno ed interessante.

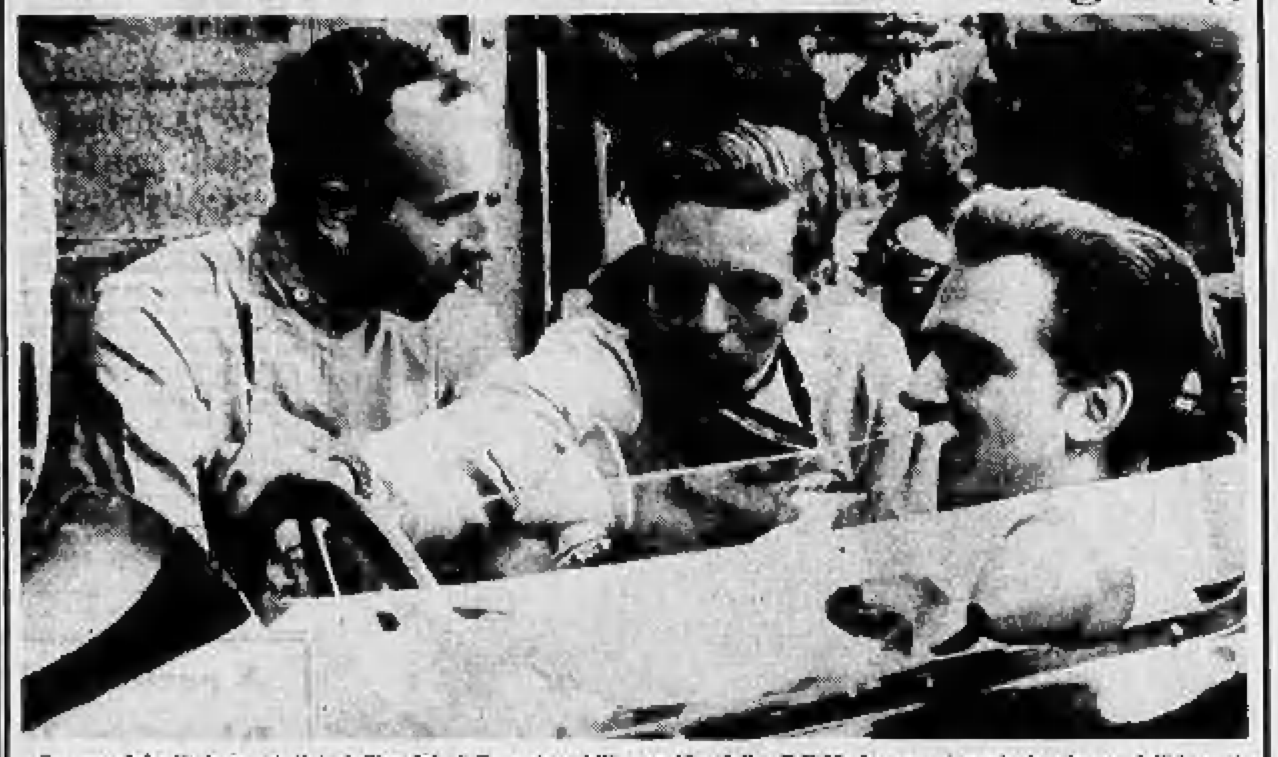
Gli accoppiamenti della velocità dilettanti

ROCOURT, sabato sera.

I quarti di finale della velocità dilettanti sono stati così definiti:

Bianchetto contro Bodnicke;
Trentin contro Baensch;
De Graaf contro Morellon;
Sercu contro Turrini.

Tris d'assi nel G. P. del Nürburgring



Su uno dei più tormentati ed impegnativi circuiti d'Europa saranno in gara domani i migliori piloti della Formula 1 per la sesta prova del campionato mondiale dei conduttori. Il record sul giro, stabilito nelle prove di ieri dall'inglese John Surtees al volante della Ferrari, ha polarizzato l'interesse dei tecnici e degli sportivi alla vigilia del G.P. automobilistico di Germania. L'ex campione del mondo di motociclismo ha infatti impiegato il tempo di 8'46"7 alla media di 155,800 km. all'ora, migliorando nettamente il primato ufficiale di 8'57"5.

Notevole interesse ha pure suscitato il brillante comportamento dell'italiano Lorenzo Bandini, il quale alla guida della B.R.M. ha realizzato il secondo tempo in 8'55"3, precedendo il favoritissimo Jim Clark che con la Lotus ha girato in 9'02". Comunque è troppo presto per formulare dei pronostici, in quanto oggi si svolgeranno le prove ufficiali che determineranno anche l'allineamento della partenza.

Si è molto incerti sulla partecipazione dell'Ats, in seguito all'incidente occorso al furgone della Casa bolognese nei pressi di Kufstein, in cui sono rimasto danneggiato le monoposto, mentre il guidatore e i meccanici sono rimasti illesi. Ieri stesso è partito dall'Italia un altro mezzo dell'Ats.

(Nella foto: Surtees, Clark e Taylor).

Gli stradisti azzurri domani all'ultimo collaudo in Italia

L'ordine di Magni per Vignola è quello di non forzare il ritmo

Subito dopo la gara, rientro a Bellagio per la ripresa degli allenamenti sino a mercoledì - Partenza da Como, in treno, mercoledì sera - Il massaggiatore Steffano dice che i fondisti dello sci hanno meno pretese

Nostro servizio particolare

Bellagio, sabato sera.

I dodici professionisti azzurri, radunati a Bellagio in allenamento collegiale, sono partiti stamane in macchina alla volta di Vignola. Domani, sul circuito di Vignola, sosterranno l'ultima corsa indicativa, nel contempo valida quale terza prova del campionato italiano a squadre. L'ordine di Fiorenzo Magni è di non forzare. Ma non è improbabile che, una volta presi nel vortice della corsa, gli azzurri non riescano a ripetere la brillante prestazione fornita a Lugano dove si è affermato De Rosso.

La vita collegiale a Bellagio ha già dato i suoi frutti positivi. Sono bastati pochi giorni trascorsi in tranquillità per chiarire parecchi equivoci e per riportare la serenità nell'ambiente. Taccone, per esempio, che era arrivato con il morale a terra, convinto che Magni avesse deciso di depennarlo dalla lista degli otto titolari, si è accorto che non era vero nulla, e come per incanto ha ritrovato se stesso.

Certo che Fiorenzo Magni, sia pure senza tiranneggiare alcuno, riesce abilmente ad imporre la sua volontà. Domani sera, dopo il circuito di Vignola, qualcuno dei convocati avrebbe desiderato trascorrere la sera a casa prima di affrontare la trasferta in Belgio, ma Magni ha spiegato che per la buona riuscita della «spedizione» in Belgio è indispensabile che la squadra non si sciolga mai e pertanto tutti dovranno rientrare a Bellagio nella serata per riprendere gli allenamenti lunedì.

Taccone adesso è tranquillo

Al punto in cui siamo pare ormai assodato che il trio Magni-Strumolo-Cinelli non intenda apportare alcuna modifica alla squadra azzurra, Adorni, Balmamion, Cribiori, Durante, Fontona, De Rosso, Taccone, Zilioli sono e rimangono titolari. Le uniche discussioni riguardano le due riserve «viaggianti». Il giovane Poggiali, che l'anno scorso gareggiò ai «mondiali» in veste di dilettante, è il più serio candidato per questo ruolo. Per il secondo posto rimangono in ballottaggio Baldini, Mealli e Defilippis e, a quanto risulta, è Mealli che gode dei favori generali.

Per quanto concerne il programma della prossima settimana, lunedì, martedì e mercoledì mattina gli azzurri effettueranno gli ultimi allenamenti; poi, mercoledì sera, partiranno in treno da Como. I meccanici della squadra, con le biciclette e tutto il materiale, partiranno invece da Milano, e a Como troveranno ad attenderli i corridori. Con le biciclette, i pezzi di ricambio e i tubolari viaggeranno anche cinque chili di formaggio e quattro chili d'olio.

Ieri gli azzurri hanno osservato una giornata di quasi assoluto riposo per smaltire le fatiche del Giro del Ticino. Infatti hanno compiuto soltanto una passeggiata di una trentina di chilometri lungo la riva del lago. Per il resto hanno dormito e hanno «posato», come tanti divi, per gli operatori della tv che li hanno ripresi a getto continuo.

E' stata invece una giornata di gran lavoro per i due massaggiatori, Villa e Steffano. Quest'ultimo è il massaggiatore dei fondisti azzurri. Gli è stato chiesto che differenza c'è tra il massaggiare i De Dorigo, De Florian e compagni e i ciclisti. Nessuna, ha risposto Steffano. Solo che i fondisti hanno meno pretese.

g. bell.

Le corse di domani per i «minori» piemontesi

Domani i dilettanti torinesi possono scegliere fra tre corse. La prima, a S. Maurizio Canavese, sarà di 137 km.: i concorrenti transiteranno tre volte sulla salita del «Padre», presso Rocca Canavese, e poi al Codine, al 131° km. L'arrivo è previsto per le 15,30 presso il Municipio.

A Cossato vi sarà una corsa di 104 km, con partenza alle 15; a Costa d'Ovada il classico G.P. degli Sportivi, alle 14. La 18a coppa di Ricordate Novarese sarà per soli juniores.

La U.S. Gioca-Cavolo inaugura, con bella dotazione di premi, la prima Torino-Cercenasco Monte per allievi: partenza da corso Giulio Cesare alle 10. Altre due gare avranno luogo a Rohan Biellese e Pallanzeno Novarese.

Esordienti saranno in corsa a Pont St. Martin, Verzuolo Villanovetta, Nicorvo di Gossano, Moncalvo e Ponderano Biellese.

Per veterani si svolgerà la Torino-Rosetta Chianocco (coppa Luigi Barrali), per dilettanti il Enal la Torino-Cornellano d'Alba.

I favoriti scompaiono sulla pista di Rocourt

Molte, troppe sorprese nelle gare dell'iride

Il forte corridore belga Van Loo eliminato nell'inseguimento dilettanti assieme al campione uscente il danese Jensen - Anche Bianchetto è in difficoltà, pur se ha continuato a vincere le batterie della velocità

Nostro servizio particolare

Rocourt, sabato sera.

Oggi è di scena Maspes. Il campione del mondo scenderà in pista verso le tre e mezzo-quattro del pomeriggio, impegnato nella serie di qualificazione, e nel pomeriggio dovrà disputare anche gli ottavi di finale e i quarti di finale per la conquista del titolo di campione del mondo di velocità professionisti. Gli organizzatori non hanno avuto pietà: «il sole — si sono detti — in Belgio non c'è. Dunque i corridori possono gareggiare anche tre volte in un pomeriggio d'agosto, sia pure su una pista di cemento». Hanno fatto male i loro conti perchè il sole rischia di esserci, come c'è stato in questi giorni. E se farà caldo come ieri non sarà facile da [illegible] quelli che saranno sotto-posti i pistards. In certe zone del Belgio si è scatenato un violento uragano che qua e là ha rinfrescato l'aria, e se non nella pioggia si spera ora almeno in un po' di fresco.

Maspes appare in forma, non nasconde le sue ambizioni di vincere per la settima volta il titolo mondiale, pareggiando così il primato assoluto fin qui detenuto dal belga Scherens. Nei giorni scorsi, in allenamento, ha dato dimostrazione di potenza: «Ce la farà», ripetono tutti concordi. Resta da sperare che tanto favore di pronostico non debba essere smentito.

La smentita è venuta per un giovanotto belga di nome Van Loo, dilettante dell'inseguimento. Ieri l'altro Van Loo aveva segnato il miglior tempo assoluto delle eliminatorie e molti lo davano come probabile finalista. Ieri è stato inesorabilmente battuto ed eliminato, e per di più dallo stesso avversario che aveva dominato facilmente giovedì, il danese Frey. Il quale al suo attivo, oltre alla vittoria contro il favorito della vigilia, ha anche da segnare il miglior tempo assoluto registrato sulla pista di Rocourt, 4'55"33/100 sui quattro chilometri, pari a una media di km 48,[illegible] all'ora.

Altra grossa sorpresa dell'inseguimento dilettanti: la sconfitta del campione del mondo 1962 Jensen, un altro danese. In vantaggio fino all'ultimo giro, il corridore sembrava ormai sicuro vincitore, ma il suo avversario era un russo tenace e forte. Negli ultimi cinquecento metri è riuscito a raggiungerlo e a superarlo, sia pure d'un soffio: un secondo e mezzo appena.

Altre due vittorie della stessa serie di gare — i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti — sono state [illegible] con uno scarto minimo: quella dell'inglese Porter sull'olandese Oudkerk e quella del belga Walschaerts — giovani si era rivelato come prologo, ieri ha confermato in pieno — sul polacco Jakubiak. Venti centesimi di secondo a vantaggio dell'inglese, trentanove centesimi per il ragazzo belga.

Quasi tutto normale, quasi tutto secondo le previsioni negli ottavi di finale della velocità dilettanti. Bianchetto e Turrini hanno vinto ieri la loro serie senza troppa fatica. Di nuovo, invece è stata un'altra più grossa rivelazione belga, Patrick Sercu.

Nonostante Bianchetto abbia vinto senza difficoltà, Bianchetto — quello stesso l'altr'anno ai Vigorelli e maggiore candidato italiano al titolo della specialità — non ha dato l'impressione di essere straordinariamente forte. Più di lui ha impressionato per esempio il francese Pierre Trentin, sul quale molti i giornali specializzati puntano quasi tutto le carte per una vittoria [illegible].

Sandro Doglio

Si inaugura a Maggiora un campo di motocross

MAGGIORA, sabato sera.

Ancora qualche ritocco, qualche paletto colorato, qualche bandiera alle tribune, e il campo permanente di motocross denominato Mottaccio del Balmone, prendendo il nome dal monte tante volte scalato da corridori famosi, quali Coppi e Bartali, nel tradizionale circuito del 15 agosto, è pronto per l'inaugurazione ufficiale di domani.

Il Mottaccio del Balmone, per la caratteristica del luogo, per l'ubicazione e l'esposizione del percorso veramente suggestive, è stato definito dalla commissione tecnica della Federazione Motociclistica Italiana, che ne ha effettuato il collaudo, il secondo d'Italia.

I suoi duemila metri di percorso, quasi interamente visibili allo spettatore si snodano con notevole armonia sui due versanti del Mottaccio, con un fondo che è per la maggior parte ricoperto d'erba e con delle spettacolari rampe, che in certi punti raggiungono la pendenza del 40 per cento per una arrancata di una settantina di metri.

La gara che si disputerà domani alle 15, in tre manche di mezz'ora ciascuna, e a cui parteciperà anche Angelini, il campione nazionale per la categoria 250 cc., sarà comunque il banco di prova di questo nuovo campo permanente di motocross. Oltre al vincitore di Borgomanero, parteciperanno una ventina di piloti, fra cui De Petris, Perazzo, Moretti, Castelli, Valentini, Canova, Vettori, Opiglia.

Oggi e lunedì contro l'Inghilterra

Conclusione a White City per gli atleti americani

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Con l'odierno incontro di atletica a White City gli americani concludono la loro tradizionale «tournée» europea di mezza estate. La squadra vittoriosa contro la Russia è rimasta negli ultimi giorni decimata. Scomparsi i colossi dei lanci che erano stati portati in volo a Mosca appositamente per contenere la minaccia sovietica, e ritiratosi qualcuno come il mezzofondista Hurleman per malanni o incidenti, gli americani sono ora costretti a servirsi degli stessi atleti in due o addirittura tra gare diverse.

Se è vero quello che ha annunciato ieri sera uno degli accompagnatori ufficiali della squadra, Payton Jordan, l'ex primatista del mondo del salto in lungo, il negro Boston, dovrà per esempio disputare oltre alla sua gara anche quella del salto in alto e del salto triplo; il pesista Humphreys dovrà competere anche nel lancio del disco e del martello. Non che atleti del loro genere si trovino in difficoltà in specialità diverse dalla loro: Boston nel salto in alto supera i due metri con estrema disinvoltura e Humphreys nel disco non è molto lontano dai sessanta metri. Ma la fatica a lungo andare potrebbe lasciare il segno.

Le attrazioni della riunione saranno, ancora una volta quelle di Mosca, di Varsavia e di Hannover. Nelle 110 yards il negro Hayes, che sulla distanza specifica detiene il record mondiale in 9"1, non ha praticamente avversari; nelle 880 yards il duello si limiterà come al solito a Carr, formidabile anche sulle 440 yards, e a Drayton. Pennel tenterà di superare il primato del salto con l'asta, da lui stesso stabilito proprio a White City tre settimane fa e poi migliorato a Varsavia; Oelsen, ex primatista, è alla ricerca della forma migliore e gli servirà da punto d'appoggio. Dalle 440 yards il negro Williams darà spettacolo, come Weisiger sul miglio. Le due staffette infine tenteranno di stabilire un nuovo record del mondo: quella delle 440 yards ha ottime probabilità di riuscirci.

Gl'inglesi opporranno alla strapotenza degli americani un gruppo di campioni affermati, quale il campione europeo dei cinquemila metri Tulloh, e un gruppo di giovani in ascesa, quale l'ostacolista Boulter, studente di Oxford, scoperto in questa stagione. Anche loro mancano di qualche grosso calibro, come il campione europeo dei 400 metri, Brightwell, per esempio, ma hanno lo stesso uomini su cui poter contare. Hanno Metcalfe, che è tornato in condizioni perfette e che darà del filo da torcere a Williams sulle 440 yards.

Per gli italiani il match tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti ha un'estrema importanza in quanto gli azzurri sono attesi a Londra tra dieci giorni. Ci si potrà fare facilmente un'idea delle possibilità dei nostri ospiti vedendoli all'opera oggi e lunedì. In via preliminare si può osservare che gl'inglesi sono decisamente deboli nelle pedane, cioè nei salti e nei lanci, ed eccellono invece nelle corse piane.

a. m.

Esordiscono i puledri domani sera a Vinovo

Con l'inizio del mese di agosto, i due anni del trotto, i giovanissimi puledri, compiono il loro esordio in pista: domani sera all'ippodromo torinese — dove le corse avranno inizio alle 21, come di solito — ne vedremo quattro, che non saranno però una novità assoluta perchè tre di essi hanno già fornito «corse-allenamento» durante le ultime serate di corse per prendere conoscenza sia con la luce artificiale che con l'«autostart» e alla presenza del pubblico, nell'ambiente stesso, quindi, in cui dovranno impegnarsi. Saranno alla partenza: Nassa (F. Branchini), Ianni (S. Milani), Belan (G. Bottanil), Florence (G. B. Fagnini); quest'ultimo del tutto sconosciuto. L'usanza di presentare i puledri sta prendendo piede in Italia sull'esempio di quanto avviene in Germania e negli Stati Uniti, dove questa prova sono obbligatorie.

Prova di centro sarà il Premio dei Rifugi (L. 340.000, metri 2100), per tre e quattro anni, i primi in vantaggio di 20 metri: correranno: Nolerius (G. Rottani), Quoirex (F. Branchini), Valtina (E. Gubellini), Ivor (A. Fedrazzani); Quoirex, che potrà giovarsi dell'aiuto del compagno di colori Nolerius, è il favorito della corsa.

Partenti e favoriti delle altre corse (duplice accoppiata sulle due divisioni del Premio Jervis): Premio Elisabetta (lire 287.000): a m. 2080: Agnese, Derata, Maja; a m. 2080: Giuseppe, Costanza; favoriti: Giuseppe-Agnese. Premio Key (lire 210.000): a m. 2080: Diamond, Dario, Lubiina, Miss Rosa, Fascination, Marte, Nerai a metri 2080: Manyka, Davia, Falarei; favoriti: Lubiina-Marte. Premio Gastaldi (L. 300.000): a m. 2100: Gales (B. Dellepiane), Tatale (A. Fedrazzani), Intrigante (G. Bottoni); a metri 2120: Eibelsea (S. Milani), Dossix (F. Branchini); favoriti: Eibelsea-Tatale. Premio Jervis, 1a divisione (L. 240.000): a m. 1600: Esculapio, Geraco, Birilla; a m. 1620: Riban, Rivago, Saracano; a m. 1640: Lebengrin; favoriti: Saracano-Geraco. Premio Quintino Sella (lire 300.000): a m. 1600: Tres, Aletta, Lennis, Roncone, Fiarrot; favoriti: Lennis-Fiarrot. Premio Jervis, 2a divisione (lire 240.000): a m. 1600: Tirteo, Ondata, Turbina, Eschimo, Ingenua, Geronimo; a m. 1620: Draghignesse; favoriti: Geronimo-Draghignesse.

Il pilota Odoardo Govoni favorito nella Aosta-Pila

Aosta, sabato sera.

150 piloti italiani e stranieri daranno vita domani pomeriggio alla Aosta-Pila, gara automobilistica di velocità in salita, giunta alla sua quarta edizione. Le vetture partecipanti alla competizione sono divise in tre categorie: sport, turismo e gran turismo.

Il percorso è di 11 km. 200 metri. La prima parte del tracciato è durissima, disseminata da curve strette e non consentirà elevate velocità. In totale, su un dislivello di 780 metri, abbiamo contato 52 fra curve e controcurve.

Dalle 14 alle 18 il percorso verrà preso letteralmente d'assalto per le prove dai bolidi delle scuderie Le Mans di Ginevra, Mille Miglia e Nettuno di Bologna, Nord Ovest di Torino, Jolly Club di Milano, I corsari di Losanna, S. Stefano di Prato, Sette Colli di Roma, I delfini di Taranto, S. Ambrogio di Milano, Genzianella di Cuneo, dalla squadra corse della Lancia di Torino, Biondetti di Firenze e dalla squadra corse della Abarth di Torino. Naturalmente alla competizione prenderanno parte i migliori specialisti della salita come Govoni su Abarth, Lualdi su Ferrari 2000, Ferrari su Simca Abarth 1300, Spychiger su Abarth, Smith su Cooper Maserati, Zwpfiel su Lotus Maserati 2000, [illegible] su Osca Sport.

La partecipazione di piloti e macchine di indiscusso prestigio darà certamente vita ad una gara ricca di elevato interesse agonistico. Accanite lotte si prevedono nelle tre categorie con miglioramento dei primati. Il record della corsa è finora detenuto da Govoni, che su Maserati vinse l'anno scorso la terza edizione in 7'18"0/10 alla media di km. 91,060.

Per quanto concerne la viabilità ai turisti si comunica che la strada resterà chiusa al transito, per le prove, dalle 14,30 alle 18 di sabato, e per la corsa dalle 14 all'arrivo dell'ultimo corridore, probabilmente alle ore 17,30, di domenica.

Stasera sul ring di Cagliari

Burruni-Baby John

Baby John, vent'enne negro della Rhodesia col record macchiato da una sola sconfitta su 77 combattimenti, sarà il «partner» del campione d'Europa Salvatore Burruni stasera sul ring dello stadio Amsicora di Cagliari. La classe del campione continentale dei pesi mosca è infatti tale da non consentire incertezze sul verdetto e da non permettere al suo antagonista altro che un ruolo di «spalla». Date le buone credenziali del pugile africano c'è da credere però che Burruni sarà impegnato al punto da «dover» offrire al pubblico di casa lo spettacolo che esso si attende.

Non meno allettante il «sottoclou» che prevede la rivincita tra Fortunato Manca ed il negro brasiliano Assumpçao, vincitore ai punti sul sardo qualche mese fa a Milano. Manca è decisamente in ribasso come quotazione, specialmente dopo che la sconfitta subìta a Torino di fronte allo sconosciuto negro Bob Coba ha posto l'accento sulla discutibile serietà professionale del campione d'Italia. Una vittoriosa rivincita con Assumpçao permetterebbe quindi a Manca di salvarsi almeno parzialmente la faccia.

Completano il programma i confronti Silanos-Martinez (piuma), Oggiano-Bermudez (medi) e Tocco-Robiado (gallo).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Abbe di nuovo fra noi

La bella Abbe Lane e il marito Xavier Cugat sono di nuovo in Italia per effettuare una «tournée» di alcuni mesi che avrà inizio domani da Alessandria

L'ATTRICE A ROMA INTERPRETA GLI INDIFFERENTI

Per il suo ritorno al cinema la Goddard ha scelto l'Italia

E' la prima volta che la celebre protagonista di «Tempi moderni» lavora nel nostro Paese - Entusiasta della parte e del nostro cinema (anche perché le permette di star vicino al marito) - Il film segna il suo rientro nei ranghi cinematografici dopo la lunga parentesi alla televisione e nel teatro americani

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

Porta bene i suoi anni ed è ancora una donna seducente, ricca di un fascino tutto particolare. Ascoltandone le confidenze, vien fatto di pensare a Tempi moderni, in cui fu lanciata giovanissima da Chaplin. Paulette Goddard ha interpretato decine di film (sono tanti che non riesce neppure a ricordarli tutti) lasciando in ognuno di essi l'impronta della sua singolare personalità.

Da pochi giorni l'attrice si trova nella capitale per le riprese di Gli indifferenti, nel quale sostiene il personaggio della vedova Ardengo. «Indipendentemente dal ruolo, che mi piace, perché si rivela estremamente interessante, pieno di sfumature drammatiche — ella dice — sono felice per l'occasione che mi è stata offerta di poter lavorare nel cinema italiano. E' la prima volta e spero che non mi manchino altre occasioni per il futuro. Sono veramente entusiasta della parte che mi è stata affidata. Ho letto il romanzo di Moravia, traendone preziose indicazioni per la mia interpretazione... Fare questo film è per me veramente una grande avventura, forse ancora più suggestiva e stimolante che se mi fosse accaduto di girare in Italia nel primo dopoguerra, ai tempi di Rossellini...».

Nei nostri migliori film di questi ultimi tempi, Paulette Goddard ha trovato una specie di «realismo impressionistico», che ritiene sia determinante per il loro crescente successo internazionale. «Talvolta — continua l'attrice — l'impressione è più importante della realtà».

Americana, di famiglia francese, la Goddard cominciò a lavorare in teatro con un gruppo di «Goldwyn's girls», tra cui Lucille Ball e Betty Grable. Goldwyn fu il primo a valorizzarla. «Mi notò mentre scendevo da un taxi: non mi vide il viso, solo le gambe... mi presentò dapprima a Hal Roach e poi a Charlie Chaplin, che mi fece debuttare sullo schermo in Tempi moderni. Così raggiunsi la prima folgorante affermazione della mia carriera».

Chaplin la sposò, ma il matrimonio non durò molto. Giunta di colpo alla celebrità, Paulette Goddard interpretò altri film, tra cui Donne di Cukor e Giubbe rosse di De Mille. Tornò poi con Chaplin per Il dittatore. Seguirono diversi film brillanti di grande successo ed alcune commedie con Bob Hope.

Anche nel dopoguerra ha alternato il cinema al teatro. La sua continua attività artistica non le ha impedito comunque di soddisfare le sue esigenze sentimentali. Cinque anni fa ha sposato il noto romanziere Erich Maria Remarque. E' più che mai innamorata di suo marito, con il quale vive a Parigi e ad Ascona in Svizzera.

In questi ultimi tempi ha lavorato soprattutto per la tv americana, ottenendo nel frattempo un grande successo con Le valse du toreador di Anouilh. Dice: «Non ho mai smesso di lavorare, ma ad una condizione: non essere troppo lontana da mio marito. Di Gli indifferenti non mi piace soltanto la storia ed il personaggio che interpreto, ma anche il fatto che lavoro a meno di due ore di volo da Ascona».

C'è ancora qualcosa da chiederle, visto che Erich Maria Remarque è sempre in cima ai suoi più affettuosi pensieri: «Dove e come l'ha conosciuto?». «A Hollywood — risponde sorridendo — in un negozio di fiori, quindici anni fa. Il giorno dopo mi mandò a casa una montagna di orchidee. Poi, per otto anni non ci siamo più visti. Finalmente, un giorno c'incontrammo a New York, nella Quinta Strada. Capimmo subito che nessuno sprecato più molto tempo e decidemmo all'istante di sposarci, non appena liberi dai nostri impegni professionali. Sembra la storia di un film, ma è la più bella realtà della mia vita».

Gino Barni

Paulette Goddard è lieta di lavorare per la prima volta a Cinecittà

A partire dal prossimo anno

Diventa Canta-Europa il «cantagiro» d'Italia

ROMA, sabato sera.

Il Cantagiro 1964 diverrà internazionale. Lo ha dichiarato l'organizzatore Ezio Radaelli, nel corso di una intervista. Si chiamerà «Canta-Europa». La carovana toccherà, oltre alle tappe italiane (che verranno designate in un prossimo futuro), notissime località all'estero e precisamente in Spagna, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra e Grecia.

A settembre Radaelli compirà un giro di ricognizione per concretare la «formula». In linea di massima sono già state fissate le sedi degli spettacoli in alcune capitali: a Parigi al «Palais d'Hiver», ad Atene nella zona archeologica (un anfiteatro); a Londra al Wembley, a Madrid in una grande arena.

Alla sorridente Catherine Spaak la vita sembra un'eterna vacanza

Sta girando «La noia» con il regista Damiani e pensa di esordire quanto prima in teatro

ROMA, sabato sera.

Abbiamo incontrato a Roma Catherine Spaak, fresca e gentile come sempre, palpebre truccate azzurro-verde, un tocco di neretto alle ciglia, i biondi capelli sciolti sulle spalle. Con il suo sorriso, così pieno di simpatia, mi ha detto di trovarsi in un momento di grande lavoro, ma anche di notevole soddisfazione: sta girando un nuovo film. L'ultimo disco da lei inciso: «Quelli della mia età» è in testa alle vendite dei dischi.

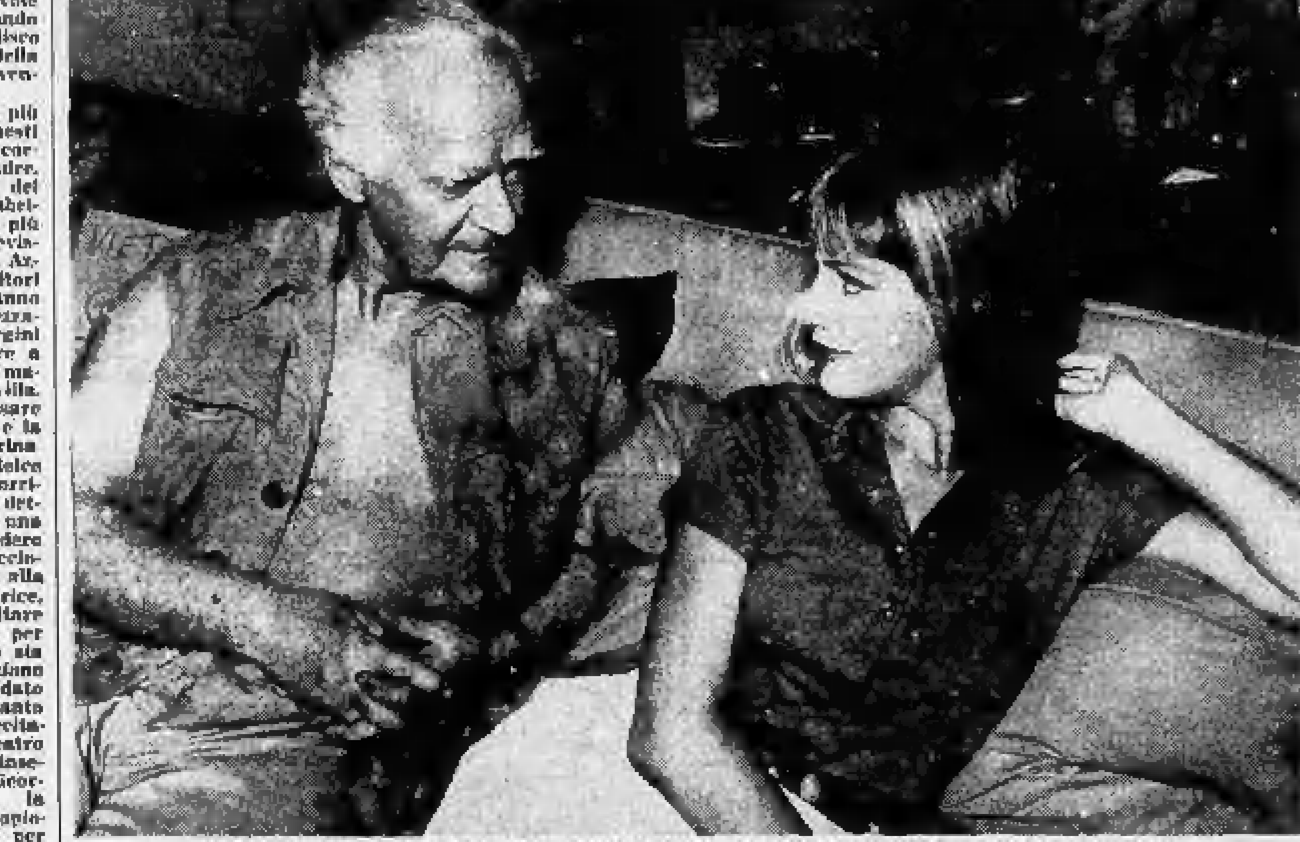
Ma ciò che le ha fatto più piacere è stato, in questi giorni, l'avere ristabilito cordiali rapporti con il padre, con il quale dall'epoca del suo matrimonio con Fabrizio Capucci, non si era più incontrata. In una brevissima visita sulla Costa Azzurra, ha rivisto i genitori che, nell'occasione, le hanno fatto dono di un'appezzamento di terreno ai margini della proprietà del padre a Vence, in vicinanza del mare, per costruirvi una villa. Catherine spera di passare un giorno con il marito e la deliziosa piccola Sabrina.

Timida, educata e dolce come una collegiale, sorridente, Catherine ci ha detto: «Cantare è per me una gioia, sono lieta di incidere dei "pezzi" che mi piacciono quando sono adatti alla mia voce, ma sono attrice, e quindi preferisco recitare in cinema per adesso: per il teatro bisogna che io sia ben preparata. Ho intenzione di tentare in futuro, dato che ho frequentato soltanto un anno di scuola di recitazione, a Parigi, al Teatro nazionale popolare, insegnanti Alain Cuny e Georges Wilson». Intanto la Spaak gira, studia il tedesco ed impara l'inglese per il film «La noia» che, recitando in quella lingua, ha iniziato con Bette Davis, regista Damiano Damiani. Tra i suoi colleghi sul «set» è anche lo scrittore Leonida Repaci.

Per esercitarsi Catherine parla inglese col marito e gli amici e, ogni giorno, prende tre ore di lezione. Il film durerà due mesi, subito dopo ne incomincerà un altro, «La calda vita», con Vancini: la storia di quattro giorni di una ragazza presa, in una vacanza su un'isola, fra l'amore di due suoi coetanei e quello di un uomo di 35 anni. Nella trama, tratta da un romanzo di Quarantotti Gambini, Fabrizio sarà suo cugino, uno dei due innamorati sfortunati.

«Mio marito ed io, quest'anno — ci ha detto Catherine — non possiamo prendere vacanze, faremo soltanto qualche bagno vicino a Roma, a Fregene o ad Ostia, ma siamo così felici che è come se fossimo sempre in vacanza. Da quando sono sposata sento d'avere una visione della vita più completa, più calma e più serena, e mi trovo talmente bene a Roma che non l'abbandonerò se non per ragioni di lavoro».

f. p.



Catherine Spaak con lo scrittore Leonida Repaci durante la lavorazione del film «La noia»

Tracy lascia la clinica e dice di sentirsi bene

LOS ANGELES, sabato sera.

L'attore Spencer Tracy ha lasciato la clinica dove era stato ricoverato il 18 luglio scorso a causa di una congestione polmonare. L'attore ha dichiarato di sentirsi bene.

ECHI DI CRONACA

Al centro di vendita

«dh» discount house di via dei Mille 8 si acquistano ai prezzi più convenienti: mobili, elettrodomestici, casalinghi, oggetti d'arredamento per la casa, eccetera, eccetera.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Orazi e Curiazi di oggi fra i film di prima visione

UN APPUNTAMENTO PER UCCIDERE, al Romano.

In scope bianco e nero è, in una vicenda drammatica d'ambiente moderno, la storia di una vendetta che sanguinosamente divide, a Parigi, due famiglie còrse, quella dei Fabiani e quella dei Colonna. La vendetta ha inizio durante una cerimonia funebre al cimitero Montmartre, dove un appartenente ai Fabiani è assassinato. Sangue chiama sangue. I mancari antichi trovano nuove esca nel crimine, il cui mandante non può essere che un Colonna. I maggiorenti corsi di residenza a Parigi si fanno arbitri del conflitto, che non vedrà scendere sul terreno, all'uso degli antichi, i capifamiglia, bensì i figli loro che, come gli Orazi e i Curiazi, sono tre e tre: appunto i tre fratelli Fabiani si batteranno all'ultimo sangue contro i tre fratelli Colonna.

Diretto da un nuovo regista, André Versini — che con questo film («Horace '62») si fa esordito dopo essersi fatto notare come attore —, Un appuntamento per uccidere ha come interpreti principali Charles Aznavour, Raymond Pellegrin, Giovanna Ralli, Danielle Godet, Jean-Louis Trintignant.

SPARATE A VISTA ALL'IMPAFFERRABILE 006 (Ambrosio) — Umorismo nero su di una vicenda spionistica intorno a un presunto tesoro di Himmler nascosto nel '44 dai nazisti in una grotta sottomarina lungo le coste della Corsica. Cadaveri che non fanno paura e «suspense» che alterna i brividi alle risate. Interpreti piacevoli, di cui Paul Meurisse è il più in vista.

UNO SCONOSCIUTO NEL MIO LETTO (Alfieri) — Francese, brillante. L'avventura di un giovane e ricco signore che, seccato dalla monotonia coniugale, evade dal proprio tran-tran, è scambiato per un ladro gentiluomo da due ragazze sentimentali e ha una piccante avventura con una terza. Christian Marquand, Elke Sommer.

IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA (Astor) — Riedizione di un western a colori e in cinemascope nel quale il regista Henry Hathaway ha abilmente drammatizzato la rivalità e il conseguente conflitto fra alcuni uomini stimolati dall'avvenenza di una donna e inimicati da ragioni di interesse. Interpreti principali: l'indimenticato Gary Cooper, Susan Hayward, Richard Widmark, Cameron Mitchell, Rita Moreno.

WINCHESTER '73 (Corso) — Riedizione di un film per schermo normale, ove si narra di un micidiale fucile — quello del titolo — che, perduto dal suo proprietario, viene infine da esso ritrovato dopo molte drammatiche avventure realizzate da Anthony Mann nella buona tradizione del western e interpretate da James Stewart, Stephen MacNally, Shelley Winters, Dan Duryea, Tony Curtis.

GRISBI (Doria) — Riedizione di uno dei più celebri film di Jacques Becker, «Touchez-pas au grisbi», imperniato su di un drammatico e funesto episodio di gangsterismo che ha a principali protagonisti Jean Gabin, Lino Ventura, una Jeanne Moreau deliziosamente giovane, Dora Scala, Paul Frankeur, René Dary. Un classico del «film noir» francese.

I CONQUISTATORI DEI SETTE MARI (Ideal) — Riedizione di un film ispirato alla guerra tra America e Giappone nel Pacifico e interpretato da John Wayne, Susan Hayward, Dennis O'Keefe.

VINCITORI ALLA SBARRA (Lux) — Col suo titolo vero e appropriato, «Le temps du Ghetto», è un film entrato a buon diritto nella ristretta schiera dei grandi documentari di montaggio ispirati all'ultimo conflitto. In immagini sconvolgenti, nelle quali la tragedia ha il lucido vigore di una angosciosa testimonianza suprema, il regista Frédéric Rossif ha fatto rivivere la distruzione del Ghetto di Varsavia da parte dei nazisti occupanti la città.

NUVOLA NERA (Nazionale) — Riedizione di un western ispirato alle gesta del non fiolo capotribù pellerossa. Interprete principale Broderick Crawford, affiancato da Barbara Hale.

FBI AGENTE IMPLACABILE (Torino) — Riedizione di un film derivato dal romanzo di Guerrand, «Miss Dynamite», nel quale il protagonista, impersonato dal gagliardo e manesco Eddie Constantine, conquista donne pur come d'uso, debella nemici, sgomina spie.

LA STORIA DEL GENERALE HOUSTON (Vittoria) — Riedizione di un western avventuroso e di guerra, opera 1952, nel quale è evocata e commentata l'epica carriera del generoso protagonista passato ai posteri come il liberatore del Texas dalla soggezione messicana ed elevato a stato indipendente prima di passare nella Confederazione americana. Joel Mac Crea, Jeff Morrow, Wallace Ford.

CASA DEL SOFA E SALOTTO - F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO G. CESARE, 179 - TEL. 852-207 - 280-836
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento
AUTOBUS 61 TRAM 16-17-18

Grande industria elettromeccanica milanese
cerca
ANALISTA TEMPI E METODI
con esperienza almeno triennale nella costruzione di bobine e isolanti per trasformatori di grande potenza. Precisare età, esperienze e pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 214 - MILANO

Centro di vendita
dh DISCOUNT HOUSE
ARMADIO guardaroba L. 32.000

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti presso La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-715

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Comiaseriole nella Commedia «Antonio» (Amici per la pelle) Vietato min. 14

Alcione, Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberto: 18,45 - 21,15
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di M. Ferrero, ore 16,15 - 21,15

Museo del cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-13; 14-18.

Al Florida Club (c. Solferino, tel. 43.522): 21 complesso Mariottino Bierbendundi Lolicerio; 21 Liana e Randy Tulli ec. ec. ballo grat.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez
Chalet: 21 I Corsaioli sentieri
Cicala Bonaz: 21 orch. Tuonoccio
El Patio (c. Moncalieri 346, tel. 633.151): Angelo e i suoi Angeli
Domenica Los Hermanos Rigualz
Garden (cap. 121): 21 orch. Bevione
Gay Estivo: 21 I Loria - Ella Mari
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood Dance: 21 I Farsoni
La Pagoda: 21 Boccaccio d'Andri
La Serenella: 21 orch. Gimelli.

Chez Louis P. Tomm. 5, ar. cond.
Gran Dolly 22 Attrazioni internaz.
Tavernetta: Attraz. (aria cond.).

Arapuleo (Monval 145, 682.656) 21
Bagatelle Evariolo's Club Estivo (str. Cuscello 2, t. 678.976): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz.
Caprice (Sacchi 16) aria cond.: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 607-0161): ore 21; fest. 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 621): ore 21.

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista all'Inafferrabile 006» Paul Meurisse, Elga Andersen.
Astor: «Il prigioniero della miniera», technic. Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark.
Corso: «Winchester 73» scope, James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis, Shelley Winters.
Doria: «Grisbi» Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau.
Ideal: «I conquistatori dei 7 mari» John Wayne, Susan Hayward, Dennis O'Keefe. Ingr. 300. Ap. 15
Lux: «Vincitori alla sbarra»
Nazionale: «Nuvola nera» Broderick Crawford, B. Hale. Pl. 300
Romano: «Appuntamento per uccidere» C. Aznavour, G. Ralli. Vietato m. 16 (aria condiz.). Pom. 300
Vittoria: «La storia del Generale Houston» Joel Mc Crea, Jeff Morrow, technicolor, scope

Alfieri: «Uno sconosciuto nel mio letto» C. Marquand, Elke Sommer
Ariston: «La nave matta di mister Roberts» Henry Fonda, J. Cagney, J. Lemmon
Capitol: «Sentieri selvaggi» di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter
Metropol «Notti nude» scope, tec. Vietato minori anni 18.
Torino: «FBI agente implacabile» con E. Constantine. Ap. 10.

Alexandra: «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. Elizabeth Taylor, Van Johnson.
Faro: «Ursus il gladiatore ribelle» tec. tech. D. Vadis, G. Milland.
Fiamma: «La ragazza più bella del mondo» scope, technicol., Doris Day, Stephen Boyd.
Hollywood: «Solimano il conquistatore» E. Purdom, G. Moll. tec.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Il sangue e la sfida».
Massimo: «Il crollo di Roma» tec. scope, C. Myne, G. Mirande
Orfeo: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi
Principe: «L'indomabile» sc. tec. G. Rivière, J. Valerie, D. Robin
Statuto «Le avventure di don Giovanni» tec. E. Flynn, De Havilland

Adriano: «Desirée» techn. con Marlon Brando, Jean Simmons.
Alcione: «Quattro notti con Alba» rivista A. Ceccherini - F. d'Alberto: 18,45 - 21,15.
Alpi: «Rocco e i suoi fratelli» T. Murgia, M. Orfei, M. Valdemarin.
La Perla: «I misteri di Parigi» tech. Pierre Mondy, Alain Delon.
Regina: «Il fiume rosso» J. Wayne, Montgomery Clift, Joanne Dru

Asti: «Il guascone» Gérard Barray, scope, eastmancolor, Ap. 14.
Eliseo: «Le fatiche di Ercole» e «Mina fuori la guardia». Apert. 10.

Olimpia «Gli sparvieri dello stretto» col. R. Hudson, J. De Carlo
Po: «Il re dei barbari» technicol. con Jeff Chandler.
P. Nuovo: «Rancel marino» e «Quelli tra le rocce». Apertura 10.
S. Felice: «Ti-Koyo e il suo pescecane» technicolor.

Esperia: «La donna nel mondo» technicolor, scope. Vietato 18.
Giardino: «Ursus e la ragazza tartara» tech. scope Yoko Tani.
Madonna Rosa (Arrivo estivo ore 21): «Whisky e gloria» Guinness.
Miraflori: «Il giaguaro».
R. Elia: «Allez kaput».
Vinaglio: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift

Araldo: «Apaches in agguato» Audie Murphy, Dan Duryea.
Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Pirati del fiume rosso» scope, techn. K. Mathews, C. Lee.
Nuovo: «Divorzio alla siciliana» techn. sc. M. Orfei, T. Murgia
S. Paolo: «20 chili di guai» tech. scope Tony Curtis, S. Flasbahn.

Artisti: «Smemorato di Collegno» con Totò.
Belgio: «Quanter» technicolor
Cavalle: chiuso.
Eridano: «Totò a colori» Totò, tec.
La Salle: «Dinamite Jack (Il terrore del Texas)» col. Fernandel.
Orepe: Invincibile cavaliere masc.

V. Veneto «L'ombra di Zorro» tec. sc. Frank Latimore, M. L. Galicia

Astra: «Fuoco proibito» technicolor, scope, Elvis Presley
Bernini: «I falchi del Rupe Gialla» Anthony Quinn, J. Carrol
Elios: «Il grande ribelle» technic.
Massaua: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano
Odeon: «Maciste l'uomo più forte del mondo» Forest, Orfei tec. sc.
Stari «Il tesoro del lago d'argento» sc. col. L. Barker, P. Price

Adua: «L'inafferrabile detective» con Eddie Constantine
Aurora: «Maste dio della guerra» tech. Roger Brown, J. Lane
Brescia «La maschera di porpora» col. C. Miller, T. Curtis.
Chiablese: «Cavalieri nord ovest» technicolor con John Wayne.
Edelweiss: «Arriva Jessy James» e «Tesoro dei barbari» technicol.
Faridea: «Tutti a casa» A. Sordi.
Lanieri: «Sfida città oro» colori.
Meier: «Viridiana» S. Pinal. V. 18.
Nord: «Maciste contro Ercole» sc. col. Morris, Gordon, Vianello.
Palermo: «La amante addosso» G. Blain, A. Stroyberg. Viet. 18
Sociale: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, Macario. col
Zenit: «Mafioso» Alberto Sordi.

Baretti: «Il dubbio» G. Cooper.
Cabiria: «Pistolero di Laredo» K. Knapp, J. Darvi, W. Coj tech.

Colosseo: «L'attimo della violenza» Leslie Caron, David Niven.
Continental: «La casa del peccato» Dawn Addams, Jean Servais.
Fiore: «Ursus e la ragazza tartara» tech. scope, Chelo Alonso
Italia: «Le 3 spade di Zorro» tec. scope, J. Stokwell.
Moderno: «Kapò» S. Strasberg e «Maracaibo» C. Wilde, Lane, tec.
Piemonte: «Taras Bulba» Wladimir Medar, L. De Luca, colori.
S. Carlo: «Meraviglie di Aladino» Donald O'Connor, Adoni, tec. sc.
Spezia: «Le spose di Dracula» Cristopher Lee, technicol. scope.

Diana: «La donna degli altri è sempre più bella» Chiari, Tognazzi, Vianello, Franchi, Ingrassia.
Dora: «I normanni» C. Mitchell, d. Grad, E. Manni technicolor.
Roma: «I due colonnelli» Totò, Walter Pidgeon.
Umbria «Marchio di sangue» Ladd e «Grande avventura» Gino Cervi.

Alba: «Vulcano figlio di Giove» tech. sc. Rod Flash, S. Cortes.
Ambra: «Spartacus» K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, tech. scope. Apertura 17.30. Ultimo 21.30.
Apollo: «All'inferno e ritorno» tech. scope. Audie Murphy.
Leon: «Il grande impostore» con Tony Curtis, Karl Malden.
Lucento: «La furia di Ercole» tec sc. Brad Harris, B. Corey
Lutrario: «Copacabana Palace» sc. tech. W. Chiari, S. Koscina.
Marialda: «Alias, trionfatore di Atene» scope e «Sally e i parenti picchiatelli».
Splendor: «La spada del Cid» tec. scope, C. Daberg, R. Carey.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla tv il varietà con la Del Frate e Ferrari

L'umorismo delle vecchie farse nel "Naso finto,, [salvo contrordini]

All'ultimo momento, come avvenne per la scorsa puntata, le alte sfere televisive potrebbero cambiare idea sull'argomento da presentare - La ridarella di Marisa e un Amleto in economia - Macario in una scenetta di Falconi - La crudeltà del bravo «clown»

Marisa Del Frate sarà anche questa sera la protagonista di un paio di «sketches»

MILANO, sabato sera.

Chiedere ai diligenti funzionari televisivi quale sarà la puntata di stasera del «Naso finto» è una impresa veramente ardua, non consigliabile con questa temperatura. Ci si sente d'incanto trasportati in un ambiente da sala da concerto. «Veramente, aspetti. Ora vediamo. La quarta, no, perché non si trova Campanini: chissà dove si è cacciato quello, e dire che deve ancora registrare il suo "sketch". Dunque, la sesta è da escludere, l'ottava no, perché non è stata fatta. Allora ci restano...». Pare proprio il gioco dei bussolotti!

D'altra parte Milano non ha colpa di questa situazione. è da Roma che viene indicata la puntata da ammannire agli italiani vogliosi di ridere. Sembra che mercoledì o giovedì sera i dirigenti romani si mettano a visionare le puntate papabili, ma — siccome un contrordine può sempre capitare — fino al giorno della programmazione vige la regola che «in tv non v'è certezza».

Comunque, questa sera è sicuro che verrà finalmente messa in onda la puntata sull'umorismo farsesco, già in programma per sabato scorso. Certo, ci si chiede se, questo controllo superiore, che cambia l'ordine della trasmissione, non possa proprio venire esercitato in modo definitivo un pochino per tempo, cosicché i telespettatori possano sapere che cosa li attende.

Come abbiamo detto, questa sarà la puntata più movimentata, vi vedremo Paolo Ferrari esibirsi in ben due balletti. Udremo il monologo di Marisa su «La ridarella». Ferrari illustrerà poi la regola che dettò Charlot in un suo scritto: essere la crudeltà una delle fondamentali leggi del comico, e difatti viene sempre applicata dai «clowns». Macario sarà uno degli ospiti di turno, lo vedremo nella scenetta farsesca «Il vagone» scritta da Dino Falconi. L'autore sarà intervistato da Zucconi.

Marisa Del Frate, trasformata in donna-vigile, ci rivelerà il gusto di sapere la vera età di tutte le donne al volante che le capitano a tiro. Ferrari, infine, biondo e con un teschio in mano, ci illustra come nasce — in una produzione povera — l'«Amleto». La puntata viene chiusa da una gustosa parodia sui cortometraggi pubblicitari. Tutto questo, si intende, se da Roma non arriva alle ore 20,50 la famosa telefonata.

a. g.

La fiaccola sotto il moggio al Vittoriale di Gardone

GARDONE RIV., sabato sera.

In prosecuzione degli spettacoli e delle manifestazioni per il primo centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio il Teatro delle Novità di Maner Lualdi presenterà il 9-10 e 11 agosto al Vittoriale di Gardone Riviera «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio interpretata da Renzo Ricci ed Eva Magni. La regia è di Maner Lualdi.

Paola Pitagora presenta un nuovo programma tv

Tutto sugli italiani in vacanza

Paola Pitagora è la presentatrice del nuovo programma televisivo dedicato alle vacanze

Nasce stasera sul primo canale alle 22,15 una nuova trasmissione, *Aria di vacanze*, dedicata, come dice eloquentemente il titolo, alle ferie, argomento della massima attualità che, già l'anno scorso venne trattato sul video in un programma tutto sommato interessante pur tra alti e bassi, «Il giornale delle vacanze».

Aria di vacanze che si vale della stessa presentatrice di quello, la «veterana» Paola Pitagora, e della regia di Aldo Grimaldi, vuole avere una sua fisionomia più precisa, meno divagante anche se metterà parecchia carne al fuoco. Innanzitutto si occuperà, ovviamente, delle vacanze degli italiani. Con servizi e collegamenti diretti comincerà col guidare i telespettatori alla scoperta dei luoghi più caratteristici della nostra estate, dal camping, ai vari club per «vacanzieri», alle associazioni nautiche, ai campi di gioco. Dovrebbe trattarsi di un aggiornato panorama su come si fanno le ferie, dove si fanno, quanto si spende, un diario estivo in più puntate che si occupa dei divertimenti, dei costumi, della psicologia del turismo di massa.

Saremo informati anche dei più recenti sistemi di vacanze, come il «rateoviaggio» ultimo arrivato con lo slogan molto attraente, ma a doppio taglio «viaggiate subito, pagherete dopo».

In appendice a questo rapporto sulle «smanie della villeggiatura 1963» sarà presentata, in fine, una veloce carrellata sui più importanti avvenimenti estivi di carattere artistico e mondano.

Le altre trasmissioni televisive

Tina Louise protagonista dell'avventura di "Scaccomatto,,

L'attore comico della televisione Jack Bowen è al centro dell'attenzione in Colpo d'obiettivo, *l'avventura «gialla» della serie «Scaccomatto» che andrà in onda sul secondo canale alle ore 21,15. Non, come crede lui, a causa della sua popolarità ma per un motivo ben diverso ed assai più drammatico: un attentatore metterà infatti per due volte in pericolo la sua vita durante la festa di fine d'anno cui è intervenuto insieme ad altri, tra i quali l'industriale Emory.*

Delle indagini su questo oscuro «caso» è incaricato il solito, diabolico trio, Don, Jed e Hyatt, di «Scaccomatto» che inizia subito il suo lavoro, cioè la classica ricerca dell'ago nel pagliaio, individuare un assassino potenziale in una grande folla (né si può anche lontanamente supporre perché si attenti alla vita di un tipo pacifico ed innocuo come Bowen).

Di scarso aiuto agli investigatori è anche la ragazza dell'ufficio «pubbliche relazioni» (impersonata da una attrice ben nota ai nostri pubblici: Tina Louise), e sembra che la matassa possa sbrogliarsi finché non accade il fatto nuovo, un terzo tentativo di omicidio, diretto, però, questa volta, contro Emory. I tre investigatori cominciano allora ad intuire dove sta il bandolo e spargono la notizia che Emory è in fin di vita all'ospedale, anche se, in realtà, l'industriale è ferito molto lievemente: l'attentatore crederà così di aver raggiunto il suo scopo e, più tranquillo, potrà essere meno cauto, scoprendosi.

Il che avverrà puntualmente nella consueta «sorpresa» finale dopo che nuovi elementi avranno dato altri colori all'episodio e sarà interessante il «colpo d'obiettivo» di cui parla il titolo a dare l'ultima pennellata per rendere chiaro il quadro.

* *

Mario Pistoni, ballerino della Scala e coreografo ai primi anche se già abilissimi passi, si cimenta stasera con un balletto che ha già avuto allestimenti celeberrimi, da Balanchine a Diaghilev. Si tratta del Figliol Prodigo, su musica di Prokofiev che nell'elaborazione ballettistica di Pistoni andrà in onda sul secondo canale alle ore 23 (dopo il terzo degli itinerari nel tempo di Giuseppe Dessì alla scoperta degli aspetti nuovi ed antichi della Sardegna). Pistoni ha attualizzato il tema della fuga e della caduta del protagonista col successivo pentimento e riscatto, facendo dello stesso un uomo dei nostri giorni che vive, sente, si comporta e si veste come noi. Pur rispettando la tradizione accademica il giovane coreografo ha poi audacemente inserito sul ceppo del balletto classico anche esperienze di danza moderna.

Barrymore jr. ferito mentre «gira» un duello

ROMA, sabato sera.

John Barrymore jr., il trentunenne attore americano che abita da tempo a Roma, si è ferito leggermente ad un piede, durante le riprese di un film che si sta girando nell'antico castello che domina il lago di Bracciano.

Il film è una ricostruzione storica e Barrymore era impegnato in un duello; nella foga dell'azione, saltando acrobaticamente da un tavolo, è caduto riportando una contusione alla caviglia.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: (Eurovisione da Liegi): Campionati del mondo di ciclismo su pista. Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan.
17,40: La tv dei ragazzi. Campo Scouts. - XV Mostra internazionale del film per ragazzi.
19,10: Estrazioni del Lotto.
19,15: Sette giorni al Parlamento. Numero speciale dedicato a un'inchiesta sulla funzionalità dei lavori parlamentari, a cura di Jader Jacobelli.
20,15: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Marisa Del Frate e Paolo Ferrari presentano: «Il naso finto», di Terzoli e Zapponi. Orchestra diretta da Aldo Buonocore.
22,15: Aria di vacanze, a cura di Corrado Sofia. Presenta Paola Pitagora.
23 —: Il Vangelo e la vita.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Scaccomatto: «Colpo d'obiettivo», racconto sceneggiato.
22,10: La Sardegna. Un itinerario nel tempo di Giuseppe Dessì.
23 —: «Il figliuol prodigo», balletto di Sergio Prokofiev. Interpreti del Teatro alla Scala. Coreografia di Mario Pistoni. Orchestra del «New York City Ballet» diretta da Léon Barzin.
23,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,10: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,40: Il padre della sposa - 19,10: Peppino al balcone - 20,15: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Il cavaliere di Maison Rouge - 21,55: Concerto ritmo-sinfonico - 23: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 18: Una tragedia americana - 21,05: Telegiornale - 21,15: Follie d'estate - 22,50: Lotta ai gangsters.

Protagonista della «Donna scimmia» del regista Ferreri

Annie Girardot con la barba gira a Napoli accanto a Tognazzi

Sarà un film di umorismo nero in cui l'attrice farà il fenomeno da baraccone

Nostro servizio particolare

Napoli, sabato sera.

La donna scimmia è il titolo del nuovo film che Marco Ferreri girerà a Napoli dal 12 agosto prossimo; attori principali della pellicola saranno Annie Girardot ed Ugo Tognazzi. La donna scimmia sarà quasi interamente ambientato a Napoli e la troupe cinematografica vi girerà per sette settimane consecutive, trasferendosi poi a Parigi dove sarà impegnata per altri 14 giorni.

E' la storia fantastica di una donna barbuta (Annie Girardot) che un uomo di pochi scrupoli (Ugo Tognazzi) preleva da un ospizio portandola in giro per il mondo come fenomeno da baraccone e mezzo di lucro. In linea di massima questo è l'argomento del film, ma in esso il dramma dei personaggi, con i loro rispettivi problemi, costituisce ciascuno una storia a sé, forse molto più interessante di quella principale.

Annie Girardot

Il film si aprirà con una panoramica dell'ospizio dei vecchi di via Cristallini, altre inquadrature saranno riprese allo zoo ove la donna, rinchiusa ad un gabbia di scimmie e sotto il vigile ammaestramento di Ugo Tognazzi, perfeziona la imitazione degli animali; in piazza Mercato, nella zona adiacente al monastero di Santa Chiara ed al teatro Margherita, nella galleria Umberto I.

La macchina da presa girerà poi al «Lido» di Parigi dove i personaggi, ingaggiati da un impresario di spettacoli, si trasferiranno per le loro esibizioni. La donna scimmia, comunque, dopo aver sposato il suo «datore di lavoro», ritornerà a Napoli; qui ella morrà in seguito ad un parto mal condotto a termine. Il film si conclude con alcune immagini dell'uomo, angustiato dalla necessità di «sbarcare il lunario», il quale continua ad accanirsi contro la sventurata «donna scimmia» il cui cadavere prima vende ad un museo e poi nuovamente mostra ad un indiscriminato pubblico pagante la macabra curiosità.

Marco Ferreri, milanese, conosce abbastanza bene Napoli cui attribuisce alcuni punti di contatto con alcune città spagnole dove egli ha realizzato altri film come El pisito, Los chicos, El cochecito, *pellicola quest'ultima che ha ottenuto il maggior successo di critica. Il nome di Ferreri è però legato soprattutto ad Ape regina, l'ultimo film in ordine di tempo, ma senz'altro il primo per consenso e concorso di pubblico.*

Napoli dunque costituirà lo sfondo sul quale si muoveranno i personaggi di questa nuova produzione e la scelta non è stata fatta a caso: la città, per le inventive dei suoi abitanti che «ne sanno e ne fanno una più del diavolo», è senza dubbio la più adatta per ambientarvi una storia come quella raccontata ne La donna scimmia.

Marco Ferreri, oltre ad essere il regista del film è anche il soggettista e lo sceneggiatore; l'operatore sarà Aldo Tinti mentre Garbuglia sarà l'architetto. Gli altri attori, oltre ad Annie Girardot ed Ugo Tognazzi saranno scelti di volta in volta dallo stesso Ferreri, è certo fin da ora che essi saranno per la maggior parte attori napoletani.

d. g.

Ugo Tognazzi

La rivista al Teatro Maffei

Parte a ritmo di twist la nuova stagione di Ferrero

«Tutto esaurito» ieri pomeriggio e sera al Teatro Maffei: Mario Ferrero e la sua compagnia stabile hanno issato il nuovo manifesto: 16ª stagione, ennesima rivista: «A Torino brilla sempre una stella». E' stata dubbia la buona stella di Ferrero: l'unico comico in Italia (lo diciamo senza tema di smentita) capace di riempire un teatro in piena estate, d'agosto.

Fuori il termometro indica temperature insopportabili. I torinesi partono e continuano a lasciare la città. I cinema chiudono. Davanti ai televisori non si attardano più neppure i musicofili; al Maffei c'è sempre un pubblico entusiasta, insensibile ai richiami balneari che non vuol perdersi l'annuale «rentrée» di Ferrero.

L'estroso comico ripaga questa fedeltà non risparmiandosi, dando fondo alla sua consumata esperienza di attore. Con Ferrero si ride. Anche i palati meno facili escono con almeno una battuta da raccontare agli amici. Si ride con Ferrero e con gli altri caratteristi: la «spalla» Gianfabio Fosco e Riccardo Miniggio esuberanti nella mimica e nella parodia; l'incomparabile Clara Gosaga, comediante del giornale Maria Marchetti.

Anche il corpo di ballo quest'anno si fa notare per l'avvenenza delle sue «girls», alle quali si perdona il non sempre perfetto sincronismo dei passi coreografici. Notevoli le due soubrettine Anna Maria Martini e Cristiana Lica; molto ammirate, per ragioni diverse, la danzatrice negra Shirley Cook e la cantante-soubrette Luana Sacconi (finalmente una bella voce anche nel teatro di rivista).

E la trama? E' difficile riferire su un impasto di scenette esilaranti, battute satiriche su fatti di attualità nazionali e regionali, sulle parodie e sul tessuto narrativo della rivista. Vogliamo citare soltanto un «capolet» di Ferrero e dei suoi caratteristi: «Il Coro folcloristico di Fontanelo Po» (non se l'abbiano a male gli abitanti di questa località). Ferrero, Fosco, la Sacconi e Miniggio riescono a strappare il «bis» con una esibizione pirotecnica di «rock» e «twist» all'ultimo grido. Da oggi si replica.

a. s.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A M. ALLORA: Via Nizza 0, tel. 60.922
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40.908
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. 546.378
MARUS: Via Roma 343, Piazza Statuto 24, Via Monginevro 25, Via Nizza 153, Via Chiesa della Salute [illegible]
MASTER: Via Nizza 60, Piazza Statuto 10 a, Via Garibaldi 17, Via Madama Cristina 18, Corso Orbassano 65, Boutique: Via Roma 382
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 6

AEROMODELLISMO
AERFICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 50 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5, Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROFICCOLA: Via XX Settembre 2
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310

MAGLIERIE
SETTE NORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 288
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 766.900

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.842

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 530.888
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION. Via XX Settembre 76, t. 555.007

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520.807
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.734

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 3 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Aria di vacanze - 15,30: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,45: Vela e scafi: attualità, notizie, informazioni sulla nautica da diporto, a cura di Ettore Lucio e Vincenzo Zaccarini - 16: [illegible] - 16,30: Corriere del disco: musica lirica.

Ore 17: Giornale - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto di musiche italiane per il giovedì, [illegible] di Respighi, Alfano e Pizzetti - 19: Mostra: XXIV Fiera Campionaria Internazionale, radiocronaca di Aldo Salvo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Nebbia», radiodramma di Ugo Ronfani; compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Anna Caravaggi, Gino Mavara, Mario Ferrari, Checco Rissone e altri; regia di Ernesto Cortese. La protagonista è Elisabetta, una donna provata dalla amare esperienze della guerra, che si è insediata come direttrice in una pensione in rovina, su un lago. Assieme al vecchio cameriere, Konrad, essa spia l'agenda del padrone, colpito da un male incurabile, con la speranza di diventare proprietaria della pensione. In questa atmosfera opprimente e morbosa arriva un giorno un forestiero, che avrebbe nelle lunghe notturne sere d'inverno gli elogiu di Elisabetta e gli angarnei cacciati dal suo passato. Anch'egli è un uomo stanco e deluso per aver abbandonato la sua [illegible] per [illegible] da quella situazione nell'ambito molto [illegible]. Ed Elisabetta [illegible] - 21,30: Canzoni e melodie italiane - 22: [illegible] - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Locanda delle sette note, un programma di Los Grapos con l'orchestra di Piero Umiliani - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: pianista Alexander Uninsky - 16: Rapsodia - 16,35: Motivi [illegible] - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Radiosalotto - Musica da ballo.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: Dal Velodromo [illegible] di Liegi campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronaca di Paolo Valenti - 19,40: I vostri preferiti - 19,50: [illegible].

Ore 19,50: [illegible] - un programma di Antonio Amurri - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Incontro con l'opera, a cura di Franco Soprano: «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi; cantanti Leontyne Price, Rosalind Elias, Richard Tucker, Leonard Warren, Giorgio Tozzi; orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Arturo Basile - 21,30: Giornale - 21,35: Giornale di bordo, di Antonio Lubrano - 22,30: Giornale - Ultime quarto.

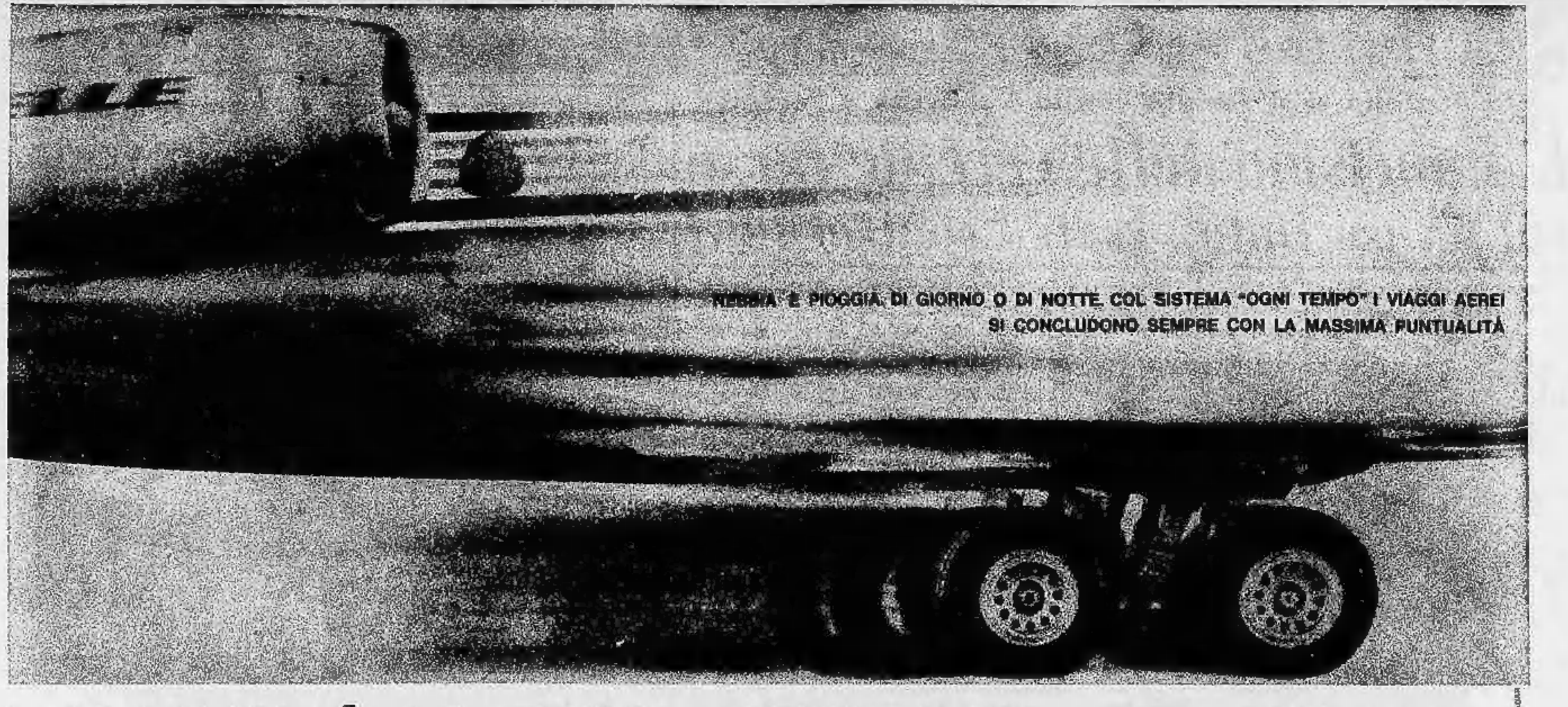
TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Milán e De Visée - 18,40: Libri ricevuti - 19: Musiche di Brede - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Telemann e Stamitz - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella - Nell'intervallo: «Il ritorno di Don Pasino».

DOMENICA 4 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale ore: 8, 13, 15, 20, 23 - 6,35: Musiche del mattino - 7,10: Almanacco - Musiche del mattino - 7,35: E' nato una canzone - 7,40: Culto evangelico - 8,20: Aria di casa nostra - 8,30: Vita nei campi - 9,30: Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Per sola orchestra - 11,20: Casa nostra: circolo dei genitori - 12: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13,15: Carillon - 13,25: La borsa dei motivi - 14: Musica da camera - 14,30: Musica all'aria aperta - 15,30: Fantasia musicale - 17: Interpreti [illegible] - 18,20: Musica da ballo - 19,15: La giornata sportiva - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20,20: Applausi a... - 20,25: [illegible] - 21: Radiocorriere - 22: Luci ed ombre - 22,15: Musica strumentale - 22,45: Il libro più bello del mondo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 - 7: Voci d'italiani all'estero - 7,45: Musiche del mattino - 8,35: Musiche del mattino - 9: Il giornale delle donne - 9,35: Buono successo - 10: Disco volante - 10,25: La chiave del successo - 10,35: Musica per un giorno di festa - 11,35: Voci alla ribalta - 12,10: I dischi della settimana - 13: La signora delle tredici presenta - 13,30: Duo Chiocciola - 14: Le orchestre della domenica - 14,30: Voci dal mondo - 15: Musica allo specchio - 15,45: Prisma musicale - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,35: I vostri preferiti - 18,55: Incontri sul pentagramma - 20,35: Tuttamusica - 21,35: Europa canta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,05: «Adamo ed Eva», di J. Audiberti - 18: Programma musicale - 18,15: La rassegna - 18,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Programma musicale - 21: Giornale del Terzo - 21,20: Nel centenario della nascita di G. d'Annunzio: «Fedra», di Pizzetti.



L'ALITALIA È LA PRIMA COMPAGNIA DEL MONDO

...ad equipaggiare la sua flotta di Caravelle
col sistema "ogni tempo",
sistema che garantisce la massima puntualità
di volo con ogni condizione atmosferica.

Il sistema di atterraggio "ogni tempo" è stato realizzato dalla Sud Aviation e dalla Lear-Siegler.

ALITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

(Continua da pag. 8)

PERITO industriale [illegible] Torino. A74377

PREMIERE pratica laboratorio alta moda offresi. Telefonare 236-094.

QUARANTATREENNE buona cultura, [illegible] Torino. A77601

RAGIONIERA [illegible] A75818

RAGIONIERE [illegible] Torino.

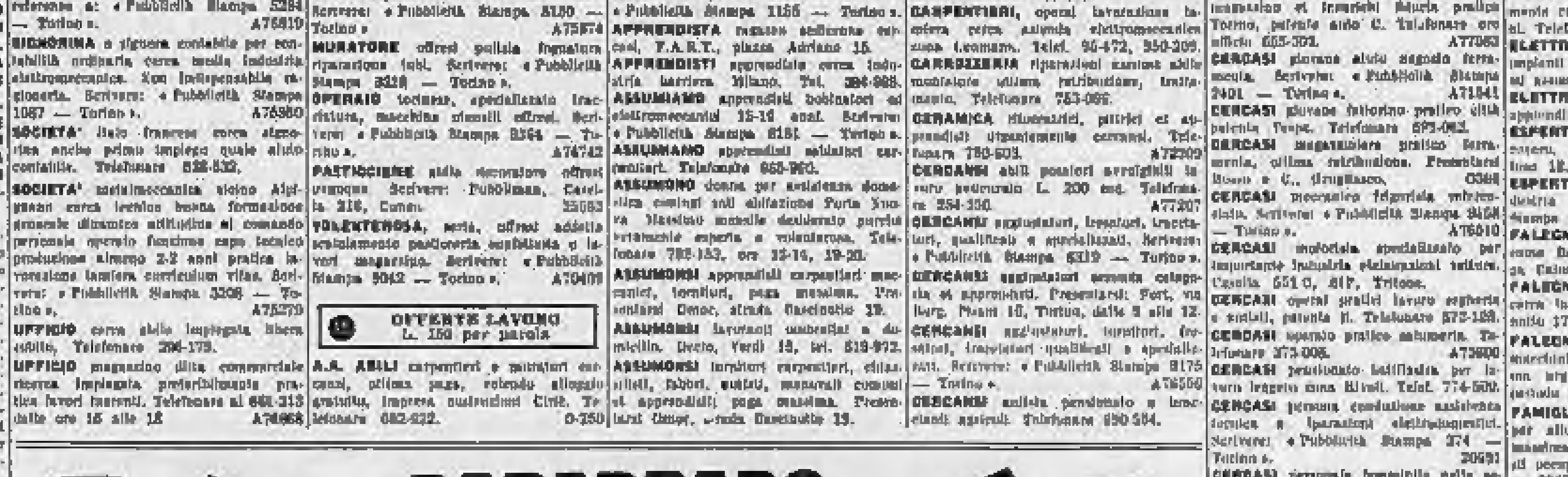
RAGIONIERE [illegible]

RAGIONIERE [illegible] Torino.

SEGRETARIA [illegible] A75258

SPEDIZIONIERE [illegible] Torino. A75703

[illegible]



[illegible]

(Continua a pag. 14)

U L T I M E N O T I Z I E

Stamane alle 10 la partenza in aereo

Segni rientra a Roma dopo la visita in Germania

Un lungo comunicato sui colloqui politici - In particolare: «L'accordo di Mosca apre la via alla speranza di ulteriori progressi verso un disarmo generale completo graduale e controllato»

Il Presidente Segni mentre parla con la figlia del Cancelliere Adenauer, signora Libeth. A sinistra, la sua consorte, donna Laura (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Il presidente della Repubblica on. Segni è ripartito stamane alle dieci dall'aeroporto di Colonia-Wahn alla volta di Roma. Poco prima della partenza è stato emesso un comunicato ufficiale sui colloqui cui la visita del Capo dello Stato in Germania ha dato luogo. In particolare esso ricorda che «Il presidente Segni ed il ministro degli Esteri Piccioni si sono incontrati anche con il Cancelliere federale Adenauer e il ministro degli Esteri Schroeder. Ai colloqui hanno partecipato l'ambasciatore italiano a Bonn, Guidotti, l'ambasciatore tedesco a Roma, Klaiber ed altri funzionari dei due paesi.

«I colloqui — continua il comunicato — si sono svolti in un'atmosfera di grande cordialità e nello spirito di sincera amicizia che caratterizza le relazioni italo-tedesche. Essi hanno offerto l'occasione per un esame approfondito ed ampio di tutte le questioni che sorgono dall'attuale situazione politica mondiale, ed hanno condotto ad una fondamentale concordanza sulle rispettive posizioni e sui reciproci obiettivi.

«L'accordo di Mosca sulla sospensione degli esperimenti nucleari apre la via alla speranza, secondo il parere concorde espresso da parte tedesca e da parte italiana, a che tale accordo possa costituire il punto di partenza di ulteriori progressi verso un disarmo generale completo graduale e controllato.

«Guidate dalla convinzione che l'unione politica ed economica dell'Europa è di primaria importanza per la stabilità del mondo libero, le due parti hanno riaffermato la convinzione secondo cui l'integrazione europea deve progredire attraverso sforzi comuni degli stati membri della comunità europea. Questo vale soprattutto per il futuro sviluppo della comunità economica europea in tutti i campi, contemplato dal trattato di Roma.

«In questo contesto da ambo le parti è stato accolto con favore l'accordo intervenuto di avere contatti regolari politici ed economici con la Gran Bretagna in seno all'Ueo esprimendo nello stesso tempo la volontà comune di promuovere l'intensificazione di tale procedura.

«Le due parti hanno inoltre ribadito la ferma intenzione di adoperarsi ulteriormente per sviluppare e promuovere i rapporti fra tutti gli stati della grande famiglia dei popoli del mondo occidentale, e di preoccuparsi del rafforzamento dell'ordine internazionale e della pace fra tutti i popoli. Fine ultimo di tutti gli sforzi comuni è il mantenimento della libertà, che rappresenta il nostro supremo valore.

«Con compiacimento e soddisfazione le due parti hanno sottolineato l'ottimo stato dei rapporti italo-tedeschi. Si è accordato che particolarmente nei settori culturale ed economico vi sono delle possibilità per una ancor più stretta collaborazione fra i due popoli.

«Particolare attenzione è stata consacrata alla posizione dei lavoratori italiani in Germania. Da parte tedesca si è preso atto con riconoscimento del prezioso contributo dato dai lavoratori italiani alla economia tedesca; deve essere ulteriore preoccupazione tedesca adoperarsi per soddisfare le esigenze dei lavoratori italiani e delle loro famiglie».

v. c.

È riuscito nell'impresa fallita a Bonatti

Uno svizzero ha scalato da solo la Nord dell'Eiger

Si chiama Michel Darbellay, ha 29 anni e fa la guida nel Cantone Vallese - Ha compiuto l'ascensione della terribile parete in trenta ore

Nostro servizio particolare

Kleine Scheidegg, sab. sera.

L'impresa fallita a Walter Bonatti è riuscita, dopo pochi giorni, a una guida svizzera del Cantone Vallese, Michel Darbellay. l'audace scalatore ha vinto da solo la parete Nord dell'Eiger, primo nella storia dell'alpinismo. La conquista della terribile parete di roccia e ghiaccio ha richiesto a Darbellay trenta ore. L'alpinista svizzero è partito ieri notte, alle 2, da Kleine Scheidegg ed è sbucato stamane alle 8 sulla cima della montagna, a 3974 metri di quota.

L'ascensione è stata interrotta soltanto questa notte per poche ore, per un bivacco nella zona immediatamente sotto il famoso «ragno bianco», l'ultimo passaggio-chiave dell'intera parete, a circa metà della salita. Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri Darbellay aveva infatti superato le gravi difficoltà iniziali dell'impresa: la famosa e terribile «traversata Hinterstoisser» e i primi due nevai, enormi terrazzi bianchi dalla pendenza paurosa; lo attendevano ancora, dopo il «ragno bianco» (lunghe strisce di neve e ghiaccio che arpionano la nera roccia della montagna) le cornici della vetta.

Approfittando della luna alta nel cielo, Darbellay ha impiegato le ore della notte per evitare il rischio delle scariche di neve e di pietre che scendono in continuazione, nelle ore più calde del giorno, dalla cima. Così, in uno spazio di tempo relativamente breve, l'alpinista svizzero è salito sulla montagna più temuta del mondo, da solo.

Michel Darbellay, che ha 29 anni, non è molto noto al di fuori della ristretta cerchia degli appassionati di montagna del Vallese. Stamattina a Kleine Scheidegg si è appreso che lo scorso anno egli ha tentato di salire sull'Eiger, sempre d'estate, accompagnandovi due alpiniste, ma ha dovuto abbandonare l'impresa per le avverse condizioni atmosferiche. Non risulta che abbia fatto ascensioni sull'Eiger con altri scalatori. Tanto più eccezionale è dunque la sua vittoria.

In questi giorni sulla parete si susseguono i tentativi da parte di cordate composte soprattutto di austriaci e di tedeschi. Una di queste assistette domenica 28 luglio al drammatico ritiro di Walter Bonatti, dopo che una scarica di pietre gli aveva provocato la frattura di una costola. Lo scalatore monzese, intervistato a Kleine Scheidegg dopo la rinuncia, affermò che per il momento non pensava a ritentare; forse era in lui la fiducia di potersi ripresentare, la prossima estate, o addirittura prima dell'autunno di quest'anno, alla base della parete, per cercare la gloria della prima ascensione solitaria. Ora che Darbellay l'ha preceduto, non resta che la «prima» solitaria d'inverno.

Come si ricorderà, due anni or sono quattro alpinisti tedeschi, Hiebler, Kinshofer, Mannhardt e Almberger, attinsero per primi la vetta dell'Eiger nella stagione invernale. Fu una vittoria memorabile, ottenuta a prezzo di sei bivacchi notturni e sette giorni di difficilissima arrampicata, a temperature polari. La parete è alta circa milleottocento metri, e specialmente d'inverno è un'unica lastra di ghiacciaio vetrato sopra la roccia. Ma l'ascensione nella stagione più fredda dell'anno presenta almeno un vantaggio rispetto alle scalate estive: la temperatura resta sempre tanto bassa da evitare che dalla montagna si possano «scaricare» ghiaccio e pietre; d'inverno, Bonatti non avrebbe corso il rischio di essere spazzato via, come è già toccato a molti alpinisti caduti su questa parete, da un'improvvisa caduta di sassi.

L'Eiger ha dunque perso, con l'impresa di Darbellay, un altro pezzo della sua sinistra corona di «montagna della morte».

l. f.

Strozzò la propria creatura in dicembre

Sposa infanticida arrestata a Dronero

Il grave provvedimento dopo la perizia sul cadaverino - La giovane donna ha celebrato le nozze tre mesi dopo il delitto, commesso «per salvare l'onore» - Si proclama innocente

Nostro servizio particolare

Dronero, sabato sera.

Una giovane contadina, Letizia Galliano in Bonelli, di 24 anni, residente in frazione Monastero di Dronero, è stata arrestata questa mattina dai carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria di Cuneo, al comando del maresciallo Soffientini. Il mandato di cattura, firmato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Spaziani, accusa la Galliano di aver strozzato il 7 dicembre scorso la propria creatura ed aver commesso il delitto «per difendere il proprio onore».

Il grave provvedimento dell'autorità giudiziaria, che ha suscitato enorme impressione in tutta la zona, dove la famiglia Galliano è molto conosciuta, è la logica conseguenza dei risultati dell'autopsia eseguita subito dopo il fatto sul cadaverino. Il perito non ha avuto dubbi: la bambina era nata viva ed era stata soffocata, probabilmente con una corda. Le indagini dei carabinieri di Dronero hanno potuto in seguito stabilire che a commettere il delitto era stata la madre. Costei, al momento del fatto, non era ancora sposata: il matrimonio è avvenuto soltanto nel febbraio scorso, quando la giovane si è unita al venticinquenne Giovanni Bonelli, che con probabilità è il padre della creatura soppressa. E' facile presumere che la Galliano sia stata spinta all'infanticidio dal timore che il fidanzato non volesse più sposarla, mentre i fatti successivi dovevano provare che il delitto, oltre che esecrabile, era stato anche inutile, perché il Bonelli ha consentito a portare la giovane all'altare.

Quando la creaturina venne alla luce, la sera del 7 dicembre 'ur, l'ostetrica condotta di Dronero fu avvertita del parto, in quanto la giovane aveva avuto una preoccupante emorragia. Quando giunse nella casa dei Galliano la neonata era già morta. «E' deceduta mentre veniva alla luce», disse la madre, e la dichiarazione venne confermata dai familiari. L'ostetrica non ne fu però convinta, in quanto aveva notato strani segni intorno al collo del corpicino. I sospetti furono manifestati ai carabinieri, i quali a loro volta avvertirono l'autorità giudiziaria. La Procura della Repubblica dispose pertanto che fosse eseguita l'autopsia, i cui risultati hanno portato oggi all'incriminazione ed all'arresto della madre snaturata. I carabinieri, intanto, continuano le indagini, perché si sospetta che al delitto abbiano concorso altre persone.

Quando stamane, verso le 9,30 la Galliano ha visto arrivare i carabinieri, non ha dato segni di grande emozione. Ha detto soltanto: «Sono innocente». Nella tarda mattinata è stata portata al carcere di Cuneo, dove nel pomeriggio sarà interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spaziani.

n. m.

Due ore in balía del mare su un'imbarcazione che faceva acqua

Paola e Alberto hanno rischiato di annegare al largo di St. Tropez

Erano saliti su una barca a motore con alcuni amici - Il motore si è bloccato, la situazione si è fatta drammatica - Il salvataggio «in extremis», quando il piccolo scafo stava per affondare - Si prevede una nuova ondata di proteste in Belgio per il comportamento dei due principi

Nostro servizio particolare

Bruxelles, sabato sera.

Soltanto oggi si apprende che Paola e Alberto di Liegi, mentre si trovavano nei giorni scorsi a St-Tropez, hanno corso il rischio di annegare in mare e sono rimasti per più di due ore in balía delle onde a bordo di una barca a motore che faceva acqua e che non aveva più la possibilità di raggiungere la riva. Si ricorda che i due principi erano rimasti vittime di un incidente analogo l'anno scorso nel Mar Ligure. Sembra comunque che l'avventura corsa quest'anno dal principe ereditario del Belgio e dalla sua sposa sia stata ben più drammatica.

Paola e Alberto avevano lasciato improvvisamente, a metà della settimana scorsa, la villa nella Versilia in cui di solito trascorrono le vacanze estive. La notizia era stata interpretata come un improvviso richiamo in Belgio da parte di Baldovino, mentre il portavoce della Corte di Bruxelles aveva confermato che i principi di Liegi si stavano «dirigendo a piccole tappe» verso la capitale belga, e che la causa del rientro poteva essere messa in collegamento con l'imminente maternità di Paola. Come è noto, la principessa attende il suo terzo figlio per il mese di ottobre.

Niente di tutto questo: invece di venire a Bruxelles — dove erano attesi sabato scorso — i principi di Liegi hanno raggiunto in macchina St-Tropez, dove si sono fermati quattro giorni in allegra compagnia. Dalla località più mondana della Costa Azzurra, Paola e Alberto sono poi ritornati in Versilia, segno che hanno intenzione di protrarre le loro vacanze il più possibile. Durante il soggiorno a St-Tropez è avvenuto l'incidente di cui si è detto e che sarebbe rimasto segreto se certi amici della coppia principesca, rientrati ieri sera dalla Provenza, non avessero lasciato trapelare i particolari della vicenda.

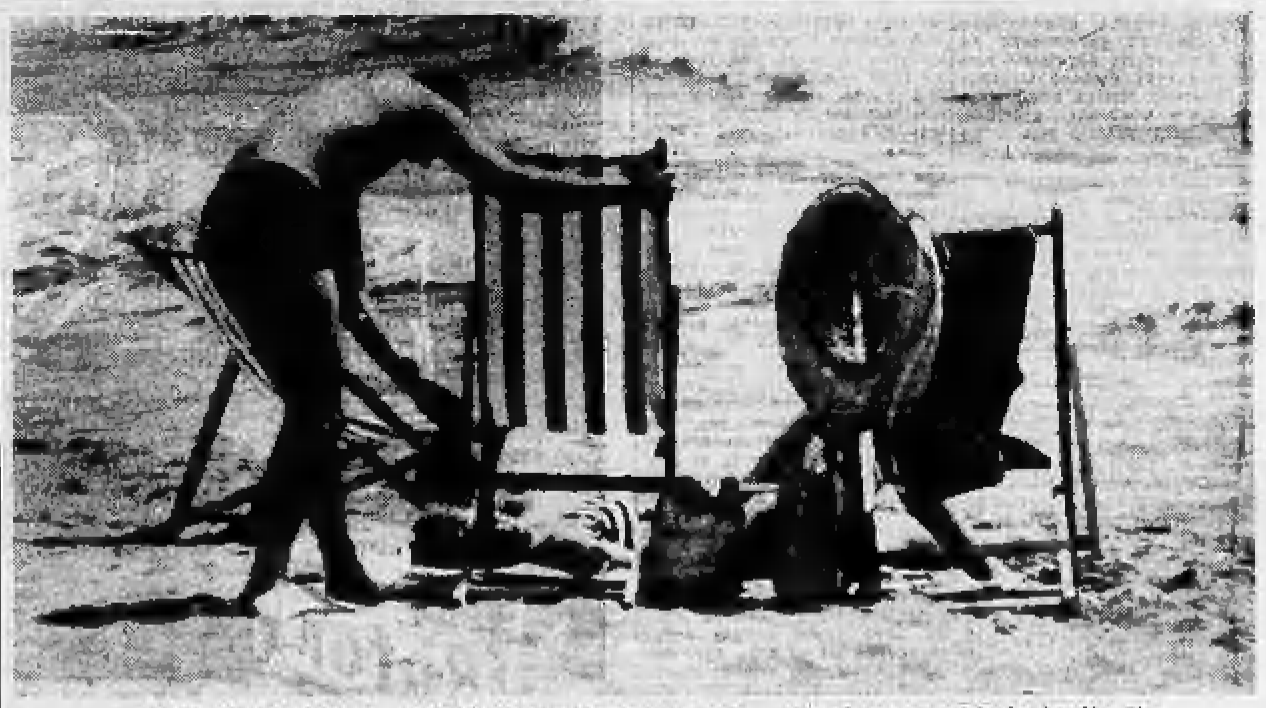
Giunti a St-Tropez, Paola e Alberto si erano uniti ad una compagnia di cui, tra gli altri facevano parte Vadim e Annette Stroyberg, gli amici soliti di Brigitte Bardot (ma l'attrice non c'era). La sera prima della paurosa avventura avevano ballato il twist e il madison nella «cave» di Ghislaine. La principessa Paola, nonostante le sue condizioni particolari, dopo avere tentato i passi dell'hully-gully si è anche fatta insegnare il tamouré. Si tratta dell'ultimo «grido» della danza in Francia e praticamente consiste nella ripetizione del richiamo d'amore della donna hawaiana, con movimenti frenetici delle anche, a cui l'uomo risponde con un ridicolo fremito delle gambe. I puritani lo sconsigliano.

Il giorno seguente Paola e Alberto, assieme ai coniugi Camus, hanno noleggiato una barca a motore e si sono spinti al largo per fare il bagno e prendere il sole. Verso sera, quando ormai si preparavano a fare ritorno a riva, l'imbarcazione ha cominciato a fare acqua ed il motore si è bloccato. Sembra che per più di due ore i principi e i loro compagni siano rimasti sullo scafo che minacciava di affondare.

Gli amici, che li attendevano per una grande festa data in loro onore al circolo dell'Epi Plage — un club molto elegante, con piscina privata, riservato quest'anno a poche persone —, preoccupati, si sono spinti al largo con un motoscafo, e hanno così potuto raggiungere l'imbarcazione dei principi di Liegi e condurre Paola e Alberto e i loro compagni in salvo. L'incontro fra le due imbarcazioni al largo ha avuto, assicurano quelli che vi hanno assistito, qualcosa di miracoloso.

L'avventura corsa dai principi a tre miglia dalla costa di St-Tropez non è ancora pubblica in Belgio. C'è da attendersi, quando verrà conosciuta, una nuova [illegible] reazione da parte del pubblico e di certi organi della stampa, che non perdono occasione per criticare aspramente il modo di vita della principessa, tanto più ora che sta per diventare mamma per la terza volta.

a. d.



Paola di Liegi colta dall'obiettivo col marito principe Alberto sulla spiaggia in Versilia

Ha ucciso un giovane, padre di una bambina

Profonda impressione in Svizzera per il delitto dell'italiano a Viege

Emilio Castelli, arrestato poche ore dopo la sparatoria, ha affermato di avere colpito per sbaglio il Richard: aveva mirato a un amico di lui - La rissa provocata da una galanteria di un nostro connazionale a una donna del gruppo di svizzeri

Dal nostro corrispondente

Berna, sabato sera.

Nel Cantone del Vallese perdura vivissima l'impressione per il fatto di sangue avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì. La vittima è il giovane sottocapo del deposito locomotive della ferrovia Briga-Zermatt Arnold Richard, di 28 anni, colpito da un proiettile sparatogli a bruciapelo da un italiano, certo Emilio Castelli, domiciliato a Varzo (Novara), ma che si trovava per ragioni di lavoro a Viege, nelle vicinanze di Briga.

Per il momento il giudice istruttore e la polizia mantengono uno stretto riserbo sul tragico episodio, ma in base alle informazioni si può ricostruirlo nel seguente modo. Dopo aver assistito alle celebrazioni indette in occasione della festa nazionale del 1° agosto, nella piazza centrale della cittadina di Viege, il Richard, accompagnato dalla moglie e da alcuni amici, stava rincasando. Erano le due di notte.

Improvvisamente sono usciti da una strada vicina alcuni italiani, e per motivi non ancora del tutto accertati i due gruppi sono venuti a diverbio (pare comunque che uno degli italiani, appunto l'Emilio Castelli, abbia rivolto frasi spinte alla moglie di uno degli svizzeri). Un giovane abitante di Viege ha redarguito il Castelli, invitandolo con parole abbastanza dure ad allontanarsi; è nato un violento tafferuglio tra i due gruppi ed il Castelli non ha esitato a estrarre da una tasca la pistola e a fare fuoco sul gruppo dei suoi avversari. Arnold Richard, che si trovava a una distanza di cinque-sei metri, è stato colpito da una pallottola all'addome e si è accasciato al suolo privo di sensi. Dopo pochi minuti era morto. Un altro proiettile sparato a bruciapelo dal Castelli ha ferito di striscio alla bocca un altro svizzero, il trentaduenne Ermanno Seematter, pure impiegato della ferrovia Briga-Zermatt. Mentre i presenti cercavano di soccorrere i due feriti, il Castelli si è quindi dato velocemente alla fuga, con un amico, Nicola Dattilo, di 35 anni.

Nel frattempo era giunta sul luogo del delitto la polizia che ha iniziato rapidamente le ricerche dello sparatore. Sono state compiute varie perlustrazioni e all'alba di venerdì il Castelli è stato tratto in arresto nella camera che aveva preso in affitto alcuni mesi fa in una casetta alla periferia di Viege. Egli si è arreso alla polizia senza opporre la minima resistenza. Anche il Dattilo si è lasciato arrestare.

Per tutta la giornata di ieri e anche stamane i due italiani sono stati lungamente interrogati dal giudice istruttore del distretto di Briga, ma finora non è stato possibile avere da loro una spiegazione esauriente sulle precise circostanze del grave fatto di sangue. Essi affermano di aver perso il lume della ragione in seguito alle offese lanciate contro di loro dal gruppo degli svizzeri. Comunque il Castelli avrebbe ammesso di aver ucciso per errore lo svizzero Richard, poiché voleva puntare la sua rivoltella contro un compagno del vice-capo del deposito locomotive di Briga.

Le condizioni del ferito, Ermanno Seematter, sfiorato alla bocca da un proiettile sparatogli a brevissima distanza, sono buone. Basti dire che il Seematter è già stato dimesso dall'ospedale ed ha potuto raggiungere la propria abitazione.

L'episodio di Viege ha suscitato molta impressione in tutta la zona. Il fatto che il Castelli girasse per la cittadina con una pistola in tasca ha sollevato legittima apprensione e proteste da parte di tutta la popolazione. Si suppone che egli venga incriminato per il reato di omicidio aggravato appunto in considerazione del fatto che era armato. Meno grave appare invece la posizione del suo compagno, Nicola Dattilo, poiché quest'ultimo è risultato privo di armi da fuoco.

La vittima, Arnold Richard, era molto stimato a Viege, dove abitava da parecchi anni. Egli lascia una bimba di tre anni e la moglie che è in stato interessante. Del Castelli invece si è saputo che è domiciliato a Varzo (Novara), che è separato da parecchio tempo dalla moglie, attualmente in Brasile. Ha una figlia di venti anni, che abita nelle vicinanze di Milano.

l. f.

Uno sciopero paralizza i rifornimenti

Prese d'assalto le farmacie novaresi

Da quattro giorni in molti centri della provincia (e anche a Biella e in altre località) non arrivano più i medicinali dai grandi depositi dell'Unione Farmaceutica novarese e della Chimica Farmaceutica

Dal nostro corrispondente

NOVARA, sabato sera.

Le popolazioni di molti centri della provincia si trovano in grave disagio per la mancanza di prodotti farmaceutici. Da mercoledì è in corso uno sciopero, proclamato dalla Camera del Lavoro, dei dipendenti della Unione Farmaceutica Novarese e della Chimica Farmaceutica, i due più grossi depositi di medicinali della provincia. Sono interessate 141 persone, che chiedono miglioramenti economici e normativi. Lo sciopero è pressoché totale. Sono ormai quattro giorni che le due ditte farmaceutiche non riforniscono più le farmacie della provincia, ed è facilmente comprensibile che la situazione abbia provocato già molte proteste. Le richieste si ammucchiano a migliaia sui tavoli della direzione e i farmacisti hanno minacciato di «assaltare» i depositi se non riusciranno ad ottenere i prodotti. La situazione è indubbiamente allarmante.

Il direttore dell'Unione Farmaceutica Novarese ci ha fatto presente che lo sciopero, che si deve presumere sia ad oltranza, ha colto di sorpresa un po' tutti. «Era stato proclamato uno sciopero di ventiquattr'ore — ci ha detto il rag. Brunoldi, della Farmaceutica, — senonché i dipendenti non si sono più recati al lavoro. Non abbiamo più ricevuto alcuna comunicazione».

Lo sciopero è appoggiato anche dalla Cisl. Non siamo riusciti a raccogliere altri particolari presso le organizzazioni sindacali, in quanto la maggior parte dei sindacalisti è in ferie e quei pochi che si interessano dello sciopero in questione erano stamani fuori sede.

Il disagio, come abbiamo detto, è notevole. Le farmacie dei centri del Novarese sono rimaste sprovviste di medicinali. Quelle di Novara sono superaffollate: infatti i farmacisti della città sono riusciti a rifornirsi a Milano. Nelle farmacie, nonostante l'esodo estivo, si notavano questa mattina lunghe file di persone: provenivano dai paesi della provincia. Le prospettive della situazione sono incerte: in ogni modo, per lunedì mattina alle ore 9 le parti sono convocate presso l'Ufficio provinciale del lavoro per cercare di raggiungere un accordo.

La soluzione della vertenza è attesa con comprensibile ansia non solo nella nostra provincia: proteste vivacissime sono giunte anche da Biella, Busto Arsizio, Varese, Gallarate e Vercelli, dove molte farmacie sono ormai prive di certi medicinali di uso corrente e sono prese d'assalto dai clienti.

v.

Paura da ieri in Valpelline, dove nessuna porta è chiusa

Le indagini per la rapina in danno del parroco di Doues

Cinquecento persone interrogate, ma nessun fermo - Prima dell'aggressione i banditi per camuffarsi penetrarono nella villa di un ingegnere di Aosta

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

I rapinatori del parroco di Doues, don Antonio Gaod, parrebbero essersi dissolti nell'aria senza lasciare alcuna traccia. A ventiquattro ore dall'apertura delle indagini sono state interrogate numerosissime persone, non esageriamo se diciamo più di cinquecento, ma non è stato fatto dai carabinieri alcun fermo.

Da ieri si battono tutte le località della Valpelline dove esistono cantieri di lavoro stradali ed idroelettrici e si cerca di sapere da ciascuno degli operai dove ha trascorso la notte precedente. E' ferma convinzione infatti che i quattro o cinque banditi mascherati che hanno depredato il parroco di ogni suo avere siano operai che lavorano nei dintorni, o quanto meno ex-operai che conoscevano benissimo le abitudini degli abitanti di Doues.

A Doues, tranquillo paese alpestre, nessuno chiude la porta di casa, dia questa sulla strada o su un ballatoio. Forse è un'antica tradizione di ospitalità che si è tramandata nei secoli, forse è una dimostrazione eccessiva di fiducia nel prossimo. Fatto sta che nessuno, ci è stato assicurato, usa chiavistelli. I banditi infatti hanno potuto penetrare la notte scorsa, prima della rapina, in un'altra casa, e con facilità, e precisamente in quella dell'ing. Raffaello Zoja, consigliere democristiano al comune di Aosta.

La villa in questo periodo è disabitata; solo al sabato i figli dell'ingegnere salgono da Aosta per un breve «week-end». Ebbene, la porta sul lato posteriore ha potuto essere aperta con una leggera pressione della mano. Qui i quattro o cinque rapinatori hanno condotto a termine il travestimento. Si sono messi abiti sdruciti, uno un maglione colorato, e hanno tagliato pezzi di stoffa per farsi delle pezzuole da mettere sulla faccia. Non hanno asportato nulla dalla villa, che è loro servita esclusivamente come base per il travestimento. Poi i rapinatori, dalla villa Zoja, dopo avere bevuto un sorso d'acqua, forse per farsi coraggio — alcuni bicchieri sono stati trovati sul tavolo della cucina — si sono diretti in auto o a piedi, questo non si sa, alla parrocchia, dove sono penetrati mediante una scaletta.

Il resto è noto. Sorpreso il parroco nel sonno, l'hanno obbligato a consegnare tutti i risparmi suoi e della sorella Maria oltre ad una somma destinata da benefattori a un'altra sorella, suor Giuseppina, missionaria salesiana nell'Assam (circa 800 mila lire fra titoli e denaro liquido) quindi, insalutati ospiti, tranquillamente come erano venuti a Doues, se ne sono andati.

l. v.

Stamane altre scosse di terremoto a Skopje

SKOPJE, sabato sera.

La terra ha tremato ancora stanotte e nelle prime ore dopo l'alba a Skopje causando nuove scene di panico tra i superstiti. L'osservatorio meteorologico ha informato che 9 scosse di varia intensità sono state registrate sino alle 7,30 di stamane.

Per quel che riguarda i morti sinora disseppelliti dalle macerie, il loro numero è di duemila, ma si ritiene che ancora altre persone siano state uccise nella terribile catastrofe. I feriti sinora sono 3300.

Inoltre più dell'85% delle abitazioni sono crollate o pericolanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI PRIMA CATEGORIA FRESATORI RETTIFICATORI TORNITORI COLLAUDATORI, SECONDA CATEGORIA AGGIUSTATORI MONTATORI RADIALISTI ADEGUATE STABILE SISTEMAZIONE. CONDIZIONI PARTICOLARI RETRIBUTIVE PER LAVORO A TURNI. SCRIVERE DETTAGLIANDO ET INDICANDO ORE ANCHE FUORI ORARIO LAVORO DISPONIBILI PER COLLOQUIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3232 — TORINO». A77807

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME ELETTRICISTA PER SISTEMAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI SU MACCHINE IN MONTAGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5431 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME OPERAI ADDETTI MACCHINA DA 22 A 35 ANNI DA INSERIRE OFFICINA PREVIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO TRIMESTRALE TEORICO PRATICO A CURA AZIENDA INTEGRALMENTE RETRIBUITO SUFFICIENTE ANCHE SOLO PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI ET DISEGNO MECCANICO. INDICARE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5127 — TORINO». A72525

IMPORTANTE fabbrica confezioni pelle, impermeabili, assume tagliatore provetto mansioni direttive, magazziniere provetto, confezionatrice impermeabilista, confezioniste maglieriste, sarte in genere.

OPERAIO marmista pratico fresa cercasi subito. Telefonare 273-361.

OPERAIO pratico mediazione pittore cerca industria, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A74316

OPERATORI torni a fresa automat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A76413

O.A.I., via Monteliberro 10, cerca operatore fresa e tornitore specializzato per stabilimento Madonna di Campagna.

PANETTERIA cerca commessa e donna tuttofare tutto il giorno. Presentarsi dalle ore 18 alle 20 via Duomio Vitaliani 201. A73157

PELLICCERIA cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 547-509. A72845

PENSIONATO ex carabiniere cerca commissionaria per sorveglianza diurno lavorazione stabilimento. Presentarsi corso Umbria 313, ore 10-12 e 16-18.

PENSIONATO offriamo alloggio cambio custodia cortile Monferrato. Rivolgersi corso Belgrano 70, Torino. 25625

PENSIONATO PER LAVORO FACILE E LEGGERO, DURATA UN MESE, CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 391 — TORINO».

PER albergo in Novara posto fisso cercasi persona addetta pulizia, donna addetta guardaroba e cameriera ai piani. Telefonare 30-340, Novara.

PER ampliamento quadri serie ditta cerca carpentieri ferro e manovali specializzati buona retribuzione. Telef. 331-025.

PER assistenza tecnica lavatrici cercasi militesente con patente auto. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278.

PER famiglia signorile cercasi cameriera fissa. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A75514

PER FONDERIA GHISA IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE CERCA OPERAI ADDETTI FORMATRICI, COLATORI, DISTAFFATORI, MANOVALI, OFFRENDO OTTIMA RETRIBUZIONE ET ADEGUATO TRATTAMENTO ASSISTENZIALE...

[illegible]

[illegible]

La s.p.a. **magazzini standa**

per completare gli organici della nuova filiale di **TORINO, piazza Risorgimento**

ricerca:

IMPIEGATE - età 16-24 anni
COMMESSE - età 15-25 anni
OPERAIE - età 15-18 anni
GARZONI - età 15-17 anni
FATTORINI - età 22-40 anni

I candidati, per i quali è ritenuto indispensabile il domicilio in Torino e comuni vicinori, dovranno inviare curriculum vitae e una loro fotografia formato tessera agli uffici della filiale STANDA di:
TORINO - Corso Vittorio Emanuele 52

ALL'ELETTRICA IL FRIGORIFERO COSTA MENO

SCONTI ECCEZIONALI PER FINE STAGIONE

L'ELETTRICA
Casa del Lampadario - TORINO
Piazzetta Madonna degli Angeli 2
Tel. 53.38.78 - 53.14.77

SUCCURSALI:
PIAZZA SAN CARLO 161 - VIA GENOVA 23 - VIA DI NANNI 112
SALA DELLE OCCASIONI: VIA POMBA 15